Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 15 giugno 1962
Anno LXXXI Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4844 nuova serie Fondazione: 1881

RESPINTE LE RICHIESTE DEI SOCIALCOMUNISTI E DEI SINDACALISTI DC

IN NESSUN CASO LA POLIZIA SARÀ PRIVATA DELLE ARMI

«Carabinieri e agenti debbono continuare a essere armati altrimenti il Governo verrebbe meno al dovere di garantire la sicurezza collettiva» così ha risposto il Ministro Taviani alla Camera nel dibattito sui dolorosi fatti di Ceccano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

La Polizia non sarà disarmata nemmeno quando essa verrà chiamata a tutelare l'ordine pubblico in conflitti di lavoro. [illegible]

[illegible]

TAVIANI: «Comunque, questi particolari, assai importanti, sui quali i dolorosi fatti sono all'esame della competente autorità giudiziaria, la quale ha iniziato il 31 maggio formale istruttoria per accertare eventuali responsabilità».

PAJETTA (PC): «La Magistratura ha lasciato che gli antifascisti di Genova aspettassero in carcere».

Il Ministro ha poi affermato che «una più vigile e costante azione di prevenzione fondata su una più adeguata organizzazione delle forze in loco, con invio tempestivo sul posto di elementi dirigenti più adusati ai servizi d'ordine e, soprattutto, muniti di idonei collegamenti, avrebbe potuto e dovuto consentire di non giungere agli estremi che purtroppo tutti dobbiamo lamentare». Si sarebbero anche dovute evitare — ha soggiunto il Ministro — talune «ripercussioni psicologiche: per esempio, l'accantonamento dei reparti nei locali dello stabilimento e l'uso dei telefoni di questo da parte di elementi della forza pubblica, hanno potuto far nascere nella popolazione l'errata impressione che le forze dell'ordine non fossero presenti, come vi erano, per la tutela dell'ordine e della libertà di lavoro, ma quasi per una difesa di parte».

AVOLIO (PSI): «E avevano esattamente ragione».

Taviani ha aggiunto che per i motivi specifici di deficienze nell'organizzazione dei servizi preventivi il questore è stato sostituito.

Dopo il discorso dell'on. Taviani, che ha ricevuto molti applausi dai banchi del centro e della destra, ha brevemente parlato il Ministro del Lavoro BERTINELLI, chiamato in causa da alcune delle interpellanze sulla questione delle agitazioni sindacali. Il Ministro ha affermato che il motivo principale delle agitazioni degli ultimi sei mesi deve cercarsi nella tendenza del mondo del lavoro a partecipare ai benefici della favorevole congiuntura economica, e che il gran numero di esse è da porsi in relazione alla imminenza dei nuovi contratti di lavoro in importanti settori della industria e della agricoltura. Quanto alla richiesta avanzata dalla interpellanza dell'on. Rapelli (DC) di far precedere eventuali scioperi da referendum tra gli operai che dovrebbero parteciparvi, Bertinelli ha osservato che in mancanza delle leggi relative al diritto di sciopero l'imposizione del referendum costituirebbe una restrizione arbitraria.

Dopo i discorsi del Ministro Taviani e Bertinelli, si sono avute le repliche dei presentatori delle interpellanze che già avevano parlato per illustrarle all'inizio della seduta antimeridiana. Insoddisfatto della replica del Ministro si è dichiarato il socialista di sinistra VECCHIETTI, il quale ha accusato il Ministro di avere, nella parte descrittiva degli avvenimenti, accettato la versione di una sola parte, trascurando di estendere la inchiesta agli ambienti sindacali e alla popolazione di Ceccano. Vecchietti ha riconosciuto come fatto positivo la rimozione del Questore di Frosinone, ma ciò non toglie, egli ha detto, che fino a quando vi sarà reciproca diffidenza fra classi lavoratrici e Forze di polizia il fondamento primo dello Stato democratico non esisterà. Vecchietti ha poi ricordato che il suo gruppo ha presentato al Senato una proposta di legge per il disarmo delle Forze di polizia, ma questa proposta non esime — a suo parere — il Governo dal compiere su questo terreno un atto di buona volontà.

L. R.

(Continua in 2.a pagina)

(Telefoto al «Piccolo»)
Bruxelles: l'on. Gaetano Martino, presidente del Parlamento europeo, è stato ricevuto in udienza da Re Baldovino del Belgio

CONFERENZA STAMPA DI KENNEDY

Resteranno in Asia le truppe americane

Il Governo di Washington non intende rinunciare all'aumento dei dazi sui tappeti e sulle vetrerie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 14

Il Presidente Kennedy, parlando oggi nel corso della sua consueta conferenza stampa, ha dichiarato che le truppe americane resteranno nell'Asia sudorientale nonostante la formazione nel Laos di un Governo di coalizione. «Un ritiro delle truppe — ha affermato il Presidente, riferendosi alle forze americane in Thailandia e nel Vietnam meridionale — potrebbe significare il collasso della intera area».

Kennedy ha espresso poi la sua fiducia nella possibilità di una diminuzione della tensione a Berlino e nell'Asia sudorientale purchè vi sia concreta buona volontà nelle due parti interessate. In quest'opera, egli ha sottolineato, il Governo americano considera importante l'accordo che ha condotto alla formazione di un Governo di coalizione nel Laos. «Se riusciremo ad ottenere un concreto impegno per la soluzione del problema di Berlino, saremmo incoraggiati a credere in un mutamento dell'atmosfera».

Su altri problemi di politica estera Kennedy ha detto quanto segue:

Il Presidente non ha ancora visto il testo della lettera che il Primo Ministro sovietico Kruscev ha inviato al Capo del Governo nipponico Ikeda, nella quale, come un giornalista ha riferito a Kennedy, il leader del Cremlino ha scritto fra l'altro che «un certo elemento sta cercando di preparare un attacco di sorpresa contro di noi». Tuttavia il Presidente ha osservato: «Se Kruscev si riferisce a noi, ed io non so a chi altro potrebbe fare riferimento, io dico che noi non ci stiamo preparando ad alcun attacco di sorpresa. Gli Stati Uniti si preoccupano soltanto della loro sicurezza e si sono spinti avanti quanto più possibile nel campo delle concessioni in materia di armi nucleari pur di garantire l'attuazione di mezzi concreti di controllo sugli esperimenti con le armi stesse. Il mondo conosce perfettamente come e perchè gli Stati Uniti si siano indotti alla attuale serie di esplosioni sperimentali e conosce altrettanto bene la nostra grande riluttanza a cominciare la serie medesima». Il Governo degli Stati Uniti sta seguendo con cauta attenzione, d'intesa con gli altri Governi interessati, le notizie secondo cui l'India si accingerebbe ad acquistare dalla Unione Sovietica una grossa partita di aerei a reazione «Mig».

La decisione del Senato di limitare gli aiuti americani alla Jugoslavia ed alla Polonia costituisce — ha detto Kennedy — un errore. Tanto l'Ambasciatore americano a Belgrado George Kennan, quanto l'Ambasciatore americano a Varsavia, John Moore Cabot, entrambi acuti conoscitori del mondo comunista hanno comunicato al Governo di Washington di considerare la decisione del Senato «un grave regresso della politica americana ed un grande vantaggio per Mosca». Il pensiero del Presidente Kennedy al riguardo è questo: «Gli Stati Uniti non dovrebbero favorire la posizione di Mosca. Quel che gli Stati Uniti stanno cercando di ottenere è di mantenere la loro posizione. Negli ultimi dieci anni si sono verificati molti buoni mutamenti nel blocco comunista ed alcuni di essi dovrebbero incoraggiare gli amici della libertà».

Kennedy ha quindi respinto l'ipotesi secondo cui le continue perdite del mercato azionario a Wall Street costituiscono una specie di deliberato attacco personale contro di lui, che avrebbero lo scopo di costringerlo a venire a patti con i grossi operatori economici. Il Presidente non può credere che il mondo degli affari pur di guadagnare benefici politici, sia disposto a veder crollare il mercato azionario o ad assistere alle difficoltà dell'economia americana. Comunque quando le cose non vanno bene, la gente è solita prendersela col Presidente, e questa «è proprio una di quelle cose per subire le quali il Presidente è pagato».

Il Governo americano non intende modificare le sue recenti decisioni in materia di inasprimento dei dazi doganali per la importazione di tappeti e di vetrerie, nonostante che tale inasprimento abbia provocato un'azione di rappresaglia da parte del Mercato comune europeo. «L'aumento dei dazi non verrà revocato nè modificato. La situazione delle fabbriche americane, per quanto riguarda i tappeti e le vetrerie, è particolarmente grave e la commissione per i dazi ha stabilito all'unanimità che occorre dare sollievo ai produttori americani di questa merce. Il Governo ha deciso in tal senso e non modificherà il suo atteggiamento». D'altra parte le norme vigenti non consentono al Governo di offrire in cambio ai paesi europei, ed in particolare al Belgio, che è il più colpito dall'aumento dei dazi doganali, provvedimenti che equilibrino la situazione.

S. T.

L'ATTIVITA' DEI TERRORISTI E' IN DRAMMATICO CRESCENDO

FALLITO UN ATTENTATO CONTRO IL PRESIDENTE DE GAULLE

Arrestati sei uomini e due donne appartenenti alle file dell'Armata segreta — In Algeria l'O.A.S. ha ordinato questa notte la politica della terra bruciata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 14

Fonti governative hanno confermato questa sera le informazioni relative all'arresto di sei membri di un «commando OAS» che aveva il compito di assassinare il generale De Gaulle nel corso del suo viaggio. Gli arresti sono stati effettuati nella regione di Vesoul-Besançon. I servizi di sicurezza erano stati informati da qualche giorno dell'imminente arrivo dalla Germania di un gruppo di sicari che si ripromettevano di attentare alla vita del Capo dello Stato. Un primo arresto risalente a ieri sera avrebbe permesso la cattura degli altri cinque uomini avvenuta oggi.

Sei persone, tra cui due donne — precisa un comunicato — sono state arrestate. Le indagini continuano e non si esclude che il numero degli arrestati possa aumentare. Un portavoce della polizia ha dichiarato che la notizia non ha scosso il Presidente francese che stamane è regolarmente sceso in aereo a Luxeuil, presso Vesoul, come previsto dal programma, ed ha iniziato il giro della provincia toccando numerosi villaggi, stringendo innumerevoli mani e chiacchierando con i cittadini con l'aria disinvolta di un uomo politico di provincia che si presenta candidato ad un seggio in Parlamento.

Tra i ricercati si trova un noto industriale della Francia orientale cui viene attribuita l'organizzazione del complotto. Gli agenti sono stati indirizzati sulle piste degli attentatori in seguito all'arresto avvenuto recentemente di un individuo sospettato di favorire l'armata segreta e una volta deputato della Assemblea nazionale. Uno dei sei arrestati è Georges Bourgary, di 28 anni, caduto nelle mani della polizia a Nancy, a circa cento chilometri da Vesoul. La polizia ha precisato che Bourgary è uno dei capi più «duri» dell'Armata segreta. Il suo nome di battaglia è «tenente Colin».

Nel suo primo discorso, pronunciato a Lure, il Presidente De Gaulle ha affermato che tra l'Organizzazione dell'esercito segreto non regna un perfetto accordo. Il contrasto, ha osservato De Gaulle, si è manifestato tra le due componenti dell'armata segreta, quella dei residenti e dei coloni europei e quella dei militari, in gran parte disertori, che guidano le attività terroristiche. «Giovedì mattina — ha detto De Gaulle — è apparso chiaro che l'esercito segreto ha formulato, ad Algeri e a Orano, due piani che è difficile «mettere d'accordo». De Gaulle si è detto poi certo che l'ondata di terrorismo che continua a colpire l'Algeria avrà termine non appena i musulmani assumeranno il Governo del paese.

«Tutti prenderanno il posto che loro competerà — ha asserito De Gaulle — coloro che vogliono essere algerini, quale che sia la loro origine, rimarranno in Algeria, con la cooperazione della Francia e coloro che vorranno tornare in Francia vivranno qui, come gli altri. La Francia — ha continuato — ha definito la sua politica e questa prima o poi sarà realizzata e posta in essere».

In Algeria l'OAS ha invitato stasera tutti gli europei a lasciare il Nord Africa ed ha annunciato che a mezzanotte comincerà la massiccia opera di distruzione. L'annunciatore dell'OAS ha iniziato la trasmissione pirata affermando che per il suo tramite «l'Alto comando dell'Esercito segreto fa oggi il punto della situazione. Da diversi giorni — egli ha soggiunto — e specialmente dopo l'arrivo in Algeria di Krim Belkacem, dei negoziati hanno avuto luogo a Rocher Noir ed altrove tra rappresentanti dello OAS, del FLN e dell'esecutivo provvisorio. Questi negoziati avevano lo scopo di completare quelli di Evian, sia perchè questi accordi contengono dei vuoti, sia perchè la comunità europea non ha avuto alcuna parte nella loro elaborazione». Lo speaker ha poi citato dei casi di violazione agli accordi.

«Non vi può essere avvenire — ha quindi proseguito lo speaker — che a condizione che gli accordi di Evian siano completati da uomini in buona fede, capaci di far onore alla loro firma. I negoziati sono stati intrapresi tra uomini di buona volontà, a dispetto di De Gaulle; essi erano sul punto di giungere a buon fine il 15 giugno, giorno della Achoura (festa mussulmana dedicata ai poveri) quando, con sorpresa dello stesso FLN, sono sopravvenute le dichiarazioni di Ben Khedda e del GPRA».

«L'Alto comando dell'OAS — ha concluso lo speaker — constata l'esistenza di due forze divergenti in seno al FLN. In queste condizioni, per far fronte alla situazione, l'Alto comando dell'OAS ha deciso di accelerare ed intensificare la politica della «terra bruciata». L'annunciatore della trasmittente clandestina ha detto quindi che «l'esercito segreto sta invitando tutti gli europei a lasciare l'Algeria in ordine e disciplina». D'ora in poi — ha aggiunto lo annunciatore dell'OAS — le distruzioni operate sul territorio algerino, che hanno avuto finora solo un carattere di avvertimento, avranno tutt'altro carattere».

La rottura fra i «colonnelli» ed i «civili» dell'OAS è definitiva. Questa è la principale interpretazione data stasera dagli osservatori politici parigini alla decisione del «Comando superiore dell'OAS» diretto dall'ex generale Gardy (organismo differente dall'«Alto comando dell'OAS», che si trova ad Algeri) di tentare la «operazione spartizione» nella regione di Orano.

U. R.

La situazione

L'OAS ha immediatamente reagito alla dichiarazione del Governo provvisorio algerino che aveva ribadito la rigidità degli accordi di Evian, rifiutando uno statuto particolare agli europei. La risposta dell'OAS è stata la seguente: da una parte, la ripresa in grande stile della operazione «terra bruciata» con incendi e attentati; dall'altra, la mobilitazione di tutti gli europei nella zona compresa tra Orano, Sidi Bel Abbes, Mostaganen e Perregaux, dove finora gli oltranzisti hanno tenuto sempre in scacco le forze governative.

Poco prima che l'OAS trasmettesse i suoi ordini agli europei in Algeria per mezzo delle solite «trasmissioni pirata», era stato sventato un attentato a De Gaulle nel territorio metropolitano. Il Presidente si è recato in visita nella Francia sudorientale e alcuni oltranzisti, provenienti dal territorio germanico per assassinarlo, sono stati arrestati dai servizi di sicurezza prima che potessero mettere in atto i loro propositi. C'è da dire inoltre che i negoziati segreti tra l'OAS e gli algerini sono falliti e gli oltranzisti hanno deciso di intensificare la loro azione terroristica anche in Francia.

Il Segretario di Stato americano Rusk sta per arrivare in Europa; avrà colloqui con Macmillan, Adenauer, De Gaulle e Fanfani per cercare di chiarire i contrasti che s'avvertono all'interno della NATO per la questione di Berlino.

I sovietici s'apprestano a riprendere gli esperimenti nucleari. Negli Stati Uniti continuano i ribassi alla Borsa di Wall Street. In Argentina pare sia imminente un altro colpo di Stato da parte di elementi ultranazionalisti.

La questione della Regione Venezia Giulia-Friuli è stata ancora al centro dell'attività del comitato ristretto della Camera, che ha approvato le norme riguardanti la burocrazia regionale e parte di quelle concernenti le entrate della Regione. Martedì 19 il relatore Rocchetti riferirà alla Camera sul testo predisposto. Tanto i liberali quanto i missini hanno annunciato una decisa opposizione con l'intervento in massa dei loro parlamentari nel dibattito. Negoziati per la nazionalizzazione della energia elettrica sono stati iniziati tra l'on. Fanfani e i leaders della maggioranza. Proseguono nella giornata odierna a Villa Madama.

[illegible] della convivenza e del reciproco rispetto fra cittadini ed autorità dello Stato riflettono un assetto veramente unico al mondo».

Nell'augurarsi che si possano conseguire in futuro ulteriori passi sulla via del progresso civile in un'atmosfera di prospera e pacifica convivenza dei gruppi sociali e che si possano introdurre in Italia le stesse norme vigenti in Inghilterra, Taviani ha aggiunto di non potere oggi non richiamare le parole del socialista Romita quando era Ministro degli Interni: egli infatti formulò un analogo augurio, riconoscendo peraltro che l'Italia non è ancora in quelle condizioni e ravvisando la necessità di quelle armi che egli avrebbe voluto bandite anche dai più reconditi pensieri.

Il Ministro ha quindi sottolineato come difficile e necessaria, dura e indispensabile sia l'attività delle forze dell'ordine al servizio dello Stato. Si attacchi pure, egli ha detto, il Governo, come è logico, come è tipico compito della opposizione, senza attaccare però, come purtroppo avviene, le forze di polizia, e gli uomini che la compongono. «Grande forza e grande progresso per un paese si ha quando tutto il popolo, senza differenza di classe o di partito, ha coscienza che le forze di tutela dell'ordine e della sicurezza non sono di questo o di quel Governo, ma dello Stato». Per quanto riguarda in particolare i fatti di Ceccano il Ministro Taviani, sulla base delle conclusioni dell'inchiesta, ha rievocato il clima di viva agitazione che si era determinato fin dalla mattina del giorno 28 maggio; la tensione aumentava nel pomeriggio e verso le 20, quando anche le condizioni di visibilità si erano di molto ridotte e la pressione dei dimostranti era ancora aumentata, veniva iniziato un lancio di sassi contro le forze dell'ordine. L'azione dei dimostranti — ha detto il Ministro — dava luogo a vari singoli episodi che, «nella sproporzione del numero, determinava il frazionamento e l'isolamento in piccoli gruppi delle forze di Polizia e financo di militari isolati».

COMPAGNONI (PC): «Questo è completamente falso, completamente inventato».

TAVIANI: «Riferisco ciò che [illegible] l'inchiesta amministrativa: [illegible] che può essere la sua [illegible] e questa ci sarà la [illegible] giudiziaria».

Il Ministro ha proseguito dicendo che prima un carabiniere [illegible] da un sasso al viso, [illegible] altri, nel pericoloso [illegible] in cui si erano venuti a trovare, ricorsero, di propria iniziativa, all'uso delle armi sparando a scopo intimidatorio. «Risulta certo dall'inchiesta — ha detto Taviani — che nessun ordine di sparare fu dato. I colpi d'arma da fuoco da parte della forza pubblica furono sparati da carabinieri isolati e accerchiati a protezione della loro incolumità (dai banchi della sinistra si levano proteste), dalla inchiesta ordinata dal Ministero dell'Interno — ha aggiunto Taviani — risulta che l'operaio Mastrogiacomo, ucciso in quella tragica giornata, venne colpito da una pallottola di rimbalzo».

SILVESTRI (PC): «Questi sono insulti».

IL CONTRASTO FRA LE TESI MODERATE DELLA DC E QUELLE MASSIMALISTE DEL PSI

Molto laborioso l'accordo per la nazionalizzazione elettrica

Finora nessun risultato conclusivo - Pella ha chiesto un ampio dibattito sul problema fra i deputati dc - PLI e MSI contro la Regione V. G. - Friuli

Roma, 14

La nazionalizzazione dell'energia elettrica è stata al centro di una lunga serie di trattative fra la DC e il PSI per tutta la giornata. Si sono tenute due riunioni a Villa Madama: la prima tra le 10 e le 13, la seconda dopo le 17. Erano presenti Fanfani, Moro, Saragat, Reale, Nenni, La Malfa, Trabucchi, Tremelloni, Sullo, Bosco, Colombo, Zaccagnini, Gava, il dott. Carli governatore della Banca d'Italia, il prof. Saraceno, Riccardo Lombardi, Ferrari Aggradi e l'esperto economico della DC prof. Saraceno. L'orientamento di concordanza si è profilato su due punti: nazionalizzazione e legge delega. Le riunioni a Villa Madama si sono concluse verso le 21 senza il raggiungimento di un accordo definitivo; infatti Fanfani e gli altri leaders della coalizione di maggioranza torneranno a riunirsi domani a Villa Madama.

Uscendo dalla riunione Riccardo Lombardi ha cercato di spiegare che le varie questioni sono «a incastro», per cui solo quando saranno state tutte risolte si potrà annunciare l'accordo. «E' un lavoro faticoso e paziente», ha concluso.

Da quel che si è saputo da indiscrezioni pare che sia stato concordato un orientamento unitario per la questione della legge delega, per le aziende autosufficienti e per quelle municipalizzate. Resterebbero in piedi tutte le altre questioni. La riunione di domani potrebbe anche non essere la conclusiva, è stato detto in alcuni ambienti ufficiosi; potrebbe cioè darsi che le trattative siano prolungate fino a sabato.

Nelle riunioni odierne i socialisti hanno ripresentato la richiesta di varare il provvedimento entro il 15 agosto; il Governo avrebbe quindi entro novembre il modo di emanare la legge delegata. Si sono discu[illegible]

[illegible] nettamente contraria al riguardo.

Circa gli emendamenti al piano della scuola, si aggiunge nel comunicato, «i dirigenti liberali hanno notato che la commissione parlamentare d'inchiesta sulla necessità e sullo avvenire della scuola, che era stata proposta dal PLI e accolta nell'autunno scorso dal Governo di convergenza, è ora sostituita da una commissione meramente amministrativa di nomina governativa. Ciò indica — è detto ancora nel comunicato — la volontà dei partiti di centro-sinistra di sottrarsi a una impostazione del problema adeguato. Alle necessità democratiche del Paese, la quale [illegible]

(Telefoto al «Piccolo»)
Bremerhaven: questa lunga fila di carri armati attende l'imbarco per raggiungere i reparti delle Forze tedesche che si stanno esercitando in Granbretagna, nella zona di Castlemartin

CONCLUSA LA PARTE POLITICA DELLA VISITA A ROMA

Su temi economici i colloqui di Rankovic

E' stato anche considerato il problema del crescente deficit della bilancia commerciale jugoslava verso l'Italia

Roma, 14

Segni ha ricevuto Rankovic il quale nel corso dell'odierna giornata ha avuto due colloqui con Piccioni ed è stato ricevuto da Fanfani. Il primo dei colloqui politici previsti dal programma della visita del Vice Presidente jugoslavo a Roma ha avuto inizio poco dopo le 10 alla Farnesina. La riunione si è svolta nella sala Morosini e a essa hanno partecipato, a fianco rispettivamente del sen. Piccioni e del Vice Presidente jugoslavo: da parte italiana il Sottosegretario on. Russo, il Segretario generale del Ministero degli Esteri Cattani, l'Ambasciatore a Belgrado Berio, i direttori generali degli affari politici, Fornari, degli affari economici Ortona, e delle relazioni culturali, del Balzo; il Capo di Gabinetto Vinci e il Capo dell'ufficio Europa Orientale Borromeo; da parte jugoslava l'Ambasciatore a Roma Javorski, il Segretario di Stato per gli Affari esteri aggiunto Lekic, il Capo di Gabinetto del Vice Presidente Rankovic, Ivicevic, l'Ambasciatore Fejic, il consigliere Batelino, il primo segretario Komantina, il consigliere per gli affari economici dell'Ambasciata jugoslava a Roma e il consigliere per la stampa Stajadinovic. Il colloquio ha avuto termine alle 12.

Nel corso del colloquio è stato fatto anzitutto un esame dei principali e più attuali problemi di politica internazionale. Ha fatto seguito uno scambio di vedute sulle questioni economiche, sia quelle relative ai rapporti bilaterali, sia quelle che riguardano lo sviluppo delle organizzazioni regionali in relazione anche alla evoluzione della integrazione europea. Sul problema le due delegazioni hanno esposto i rispettivi punti di vista.

Il Vice Presidente jugoslavo è stato poi ricevuto al Quirinale dove è giunto accompagnato dal Segretario di Stato per gli Esteri aggiunto Danilo Lekic, dallo Ambasciatore a Roma Mihailo Javorski, dal Capo di Gabinetto Ivicevic e dal primo segretario Stojadinovic. La guardia schierata nel cortile ha reso all'ospite gli onori militari. Subito dopo il Vice Presidente jugoslavo e il suo seguito sono stati introdotti nello studio del Capo dello Stato dove già si trovavano il Vice Presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri sen. Piccioni, il Sottosegretario agli Esteri on. Russo, il Segretario generale della Farnesina Ambasciatore Cattani e l'Ambasciatore a Belgrado Berio. Dopo un cordiale scambio di saluti — il Presidente Segni aveva avuto occasione di conoscere Rankovic nella visita compiuta a Belgrado lo scorso anno nella sua qualità di Ministro degli Esteri — il Capo dello Stato ha intrattenuto in conversazione il Vice Presidente jugoslavo.

Concluso il colloquio, il Presidente della Repubblica e la signora Segni hanno offerto in onore del Vicepresidente jugoslavo e della signora Rankovic una colazione.

Il secondo colloquio fra il sen. Piccioni e il rappresentante jugoslavo si è svolto alle 18 a Palazzo Chigi. Le delegazioni italiana e jugoslava sono state poi ricevute dall'on. Fanfani.

Secondo quanto è stato detto in taluni ambienti fra le questioni di carattere bilaterale al centro dei colloqui italo-jugoslavi figuravano gli scambi commerciali. Le esportazioni italiane in Jugoslavia che ammontavano nel 1959 a circa 60 miliardi di lire sono salite nel 1961 a 85 miliardi. Le importazioni italiane, invece, ammontano in media a 45 miliardi l'anno, e ciò ha determinato, solo nel 1961, un deficit jugoslavo di 40 miliardi di lire nei nostri confronti. L'Italia ha facilitato gli sforzi che il Governo di Belgrado sta compiendo per l'industrializzazione del Paese ed intende facilitarli ulteriormente, ma occorre trovare, è stato sottolineato nei suddetti ambienti, i mezzi per eliminare o ridurre lo squilibrio commerciale, ed è da ritenere che questo argomento sia stato il centro delle conversazioni del Vicepresidente Rankovic col Ministro degli Esteri Piccioni. Un altro tema è stato quello dell'accordo provvisorio per la pesca che attende una stesura definitiva.

La Jugoslavia ha indetto un incontro internazionale di esperti dei paesi non compresi negli attuali gruppi economici integrati, al fine di studiare i fattori negativi di tale stato di cose ed anche questo argomento è stato discusso negli odierni incontri di Roma.

In serata Rankovic ha offerto un pranzo in onore delle autorità del Governo italiano. Vi hanno partecipato il Presidente del Consiglio e la signora Fanfani, il Vicepresidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri sen. Piccioni, i Ministri Colombo, Trabucchi, Bo, Folchi, i Sottosegretari Delle Fave e Russo, parlamentari, l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado Berio, il prof. Papi, il prof. Ippolito, il segretario generale della Farnesina Cattani ed altri alti funzionari del Ministero Esteri.

Nel corso del pranzo il Vicepresidente Rankovic ha pronunciato un brindisi all'indirizzo dell'on. Fanfani ringraziando per la «cordiale ospitalità» e sottolineando il favorevole sviluppo delle relazioni jugo-italiane.

«E' stato dimostrato — ha detto Rankovic — che, tenendo conto delle condizioni obiettivamente esistenti, con reciproca buona volontà, fiducia e comprensione si può sviluppare con successo una cooperazione nell'interesse delle due parti e nell'interesse generale, nonostante le differenze degli ordinamenti interni dei nostri Paesi. E precisamente per questo, signor Presidente, desidero sottolineare il suo contributo personale, come anche quello dei suoi più intimi collaboratori, ad un più favorevole sviluppo delle relazioni italo-jugoslave, quel contributo che il Governo e il popolo jugoslavo stimano altamente. Credo che ella sarà d'accordo, se dico che i nostri due Governi debbono far di tutto perchè la cooperazione italo-jugoslava diventi sempre più ampia. Nel mondo nel quale viviamo, a questo ci spingono non soltanto i nostri propri interessi ma anche l'aspirazione comune di realizzare la stabilità internazionale e di rafforzare la pace. Sia convinto, signor Presidente, che il Governo jugoslavo non risparmierà sforzi in questa direzione».

L'on Fanfani ha risposto al brindisi dell'ospite esprimendo il proprio «profondo apprezzamento per il sempre più favorevole corso che già da vari anni ormai hanno assunto le relazioni tra i due Paesi».

«I buoni rapporti italo-jugoslavi — ha aggiunto il Presidente del Consiglio — sono evidentemente un fattore importante per la vita di due popoli come i nostri, geograficamente tanto vicini, e per il prospero sviluppo delle popolazioni mediterranee. Nel quadro della situazione politica generale essi poi assumono una più vasta portata: costituiscono cioè un valido contributo al rafforzamento delle propensioni alla pace tra tutti i popoli ed un esempio significativo di ciò che con buona volontà può essere realizzato nel campo delle relazioni internazionali, anche quando concezioni e istituzioni diverse differenziano i vari Stati».

La parte politica del programma della visita del Vicepresidente Rankovic si è conclusa questa sera con l'ultimo incontro avvenuto a Palazzo Chigi con il Ministro degli Esteri sen. Piccioni. Domani gli ospiti inizieranno la serie di visite turistiche.

La partenza da Roma degli ospiti jugoslavi avverrà sabato mattina, in forma privata e in automobile. Il Vicepresidente Rankovic e la consorte visiteranno Cerveteri, Tarquinia, Porto Santo Stefano e Siena. A conclusione del loro programma turistico che proseguirà nella giornata di domenica, lasceranno l'Italia lunedì nel pomeriggio, partendo in treno da Firenze.

Un esperto straniero

Visita la Biennale e muore di infarto

Venezia, 14

E' morto a Venezia, in una pensione di Dorsoduro, il 49.enne Joachin von Loper, residente a Nel Kirken. Secondo il parere dei medici, il von Loper, che nella sua città ricopriva l'incarico di direttore dei musei, è morto in seguito a infarto. Von Loper era giunto a Venezia in occasione della «vernice» della XXXI Biennale d'arte. Dopo aver sostato per tutta la giornata nei padiglioni ai giardini napoleonici aveva fatto ritorno verso le 19 dell'altro ieri, nella pensione dove alloggiava. La scoperta della morte è stata fatta a mezzogiorno di ieri da un lift della pensione il quale si era recato nella stanza del von Loper per recapitargli una lettera.

Secondo quanto si è potuto ricostruire il von Loper sarebbe stato colpito da malore dopo essere entrato nella sua stanza. Egli è stato trovato infatti ancora vestito steso sul letto. La salma del turista è stata trasportata dopo i rilievi all'obitorio dell'ospedale per il riscontro diagnostico.

PER SOPRAVVENUTI IMPEGNI DELL'ON. LA MALFA

Rinviato l'incontro Governo-sindacati

Dichiarazioni di Bertinelli sull'aumento delle pensioni

Roma, 14

Per sopravvenuti improrogabili impegni di Governo il Ministro La Malfa è stato costretto a rinviare l'incontro con i sindacati, che era stato fissato per domani. L'incontro avrà luogo nella prossima settimana in giorno che sarà ulteriormente stabilito.

A proposito dell'incontro vi è stata una presa di posizione della CISL che sul suo settimanale ha pubblicato un articolo dell'on. Armato, segretario confederale per il pubblico impiego.

Per rendere più spedito l'intero processo di riordino della compagine amministrativa statale — è detto nell'articolo — la CISL indica quattro punti: 1) totale riassetto delle retribuzioni; 2) revisione dell'attuale struttura e della tecnica della scala mobile; 3) migliore funzionalità degli scatti biennali, del tutto indipendenti dagli sviluppi delle carriere; 4) revisione del sistema degli assegni familiari. «La CISL è del parere — conclude l'articolo — che la soluzione di questi quattro punti possa di fatto costituire un avvio positivo alla soluzione globale dei problemi del settore».

Precisazioni in merito al provvedimento di legge per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, sono state date dal Ministro del Lavoro, on. Bertinelli: «Con il provvedimento relativo alle pensioni della Previdenza sociale — ha detto il Ministro — è ora sottoposto all'approvazione del Senato, i minimi di pensione sono elevati da [illegible] a 12.000 lire per i lavoratori che non hanno compiuto il 65.mo anno di età, e da [illegible] a 15.000 lire per i lavoratori che hanno superato il 65.mo anno; mentre tutte le pensioni superiori a tali minimi — e sono superiori perchè il rapporto di lavoro è [illegible] e quindi sono stati versati da tanti anni i contributi obbligatori del lavoratore e del datore di lavoro — godranno di un aumento del 30 per cento».

IL DIBATTITO ALLA CAMERA SUI FATTI DI CECCANO

Le forze di Polizia non saranno disarmate

Forti divergenze rivelatesi fra i gruppi della maggioranza

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

Con un tono molto più polemico ha espresso la sua insoddisfazione anche il comunista PAJETTA, il quale già nello svolgere la sua interpellanza aveva rivolto un duro attacco al Governo e particolarmente al Ministro [illegible] questi punti: eliminazione delle armi ed uso di altri mezzi da parte delle forze dell'ordine; si può consentire l'occupazione pacifica delle fabbriche; la tutela del crumiraggio; una modificazione dell'atteggiamento degli organi dello Stato di fronte alle lotte e alle vertenze del mondo del lavoro».

Nella sua replica al Ministro l'on. Scalia ha contestato la versione data dal Ministro Taviani sui fatti di Ceccano ed ha accolto con soddisfazione la notizia del trasferimento del Questore e la manifestazione della buona volontà del Governo di adoperarsi con ogni mezzo perchè fatti come quelli di Ceccano non abbiano a ripetersi. A tale proposito ha affermato che sono necessari l'aggiornamento di una legislazione superata e insufficiente e l'impiego per le controversie di lavoro di reparti di polizia non dotati di armi.

LECCISI (MSI): «Facciamo l'esercito della salvezza!».

Dopo l'on. DEGLI OCCHI, secondo il quale anche questa volta sono volati gli stracci, ha parlato l'on. DANTE (DC), il cui intervento è stato frequentemente interrotto dai clamori dei banchi di sinistra. Il deputato democristiano associandosi al cordoglio della Camera per il lavoratore morto, ha voluto esprimere peraltro la sua solidarietà anche nei confronti dei tutori dell'ordine che anche in questa circostanza hanno bagnato del loro sangue la piazza. Soddisfatto per la risposta del Ministro degli Interni, non lo è altrettanto per quella del Ministro del Lavoro. Il problema a suo avviso, va affrontato alle radici; la polizia, comunque, è al servizio esclusivo della legge e di tutto il Paese. L'uso delle armi, ha detto l'on. Dante, può essere consentito alla polizia entro i limiti previsti dalla legge, salvo a rispondere di eventuali abusi davanti al magistrato penale. L'oratore ha concluso affermando che lo sciopero deve essere giuridicamente disciplinato, eliminando così alla radice la causa dei disordini.

Il missino MANCO si è detto insoddisfatto della risposta del Ministro, osservando che se il Questore di Frosinone ha mancato alle sue funzioni, non ci si può accontentare di un provvedimento amministrativo, almeno che con il suo trasferimento non si sia voluto accontentare quei determinati settori politici che hanno speculato sull'accaduto giungendo a chiedere il disarmo della polizia.

Deluso, per la risposta avuta dal Ministro del Lavoro, si è dichiarato l'on. Rapelli (DC), osservando che basterebbe vedere quanto si fa nella vicina Svizzera per avere un'idea di come si agisce per attuare il referendum in materia di sciopero. Egli ha annunciato che presenterà un'altra interpellanza sulle libertà sindacali in Italia.

Degli interpellanti non ha replicato il comunista NOVELLA, che era uno dei firmatari della interpellanza della CGIL che chiedeva il disarmo della polizia. Dopo gli interventi dei missini SERVELLO e LECCISI, ambedue insoddisfatti, dell'on. COMPAGNONI (PCI) e RADI (DC), il Presidente ha dichiarato chiuso il dibattito.

L. R.

Arroganza missina

GRAVE INCIDENTE fra Leone e Roberti

Roma, 14

La Camera ha ripreso nel pomeriggio il dibattito sul bilancio della sanità. Con gli interventi degli on. BUCALOSSI (PSDI) e CERAVOLO (DC) una vivace discussione si è avuta in termine di seduta, quando si è trattato di decidere lo ordine dei lavori della Camera per i prossimi giorni e la data di discussione delle proposte per la creazione della Regione Friuli - Venezia Giulia. Il democristiano Migliori ha proposto che per accelerare questa discussione si tenga seduta il 22 giugno e d'accordo con lui si erano trovati il comunista TOGNONI e il socialista FERRI, mentre COVELLI (PDIUM) e COLITTO (PLI) si sono dichiarati contrari. Il missino ROBERTI con molta vivacità ha motivato l'opposizione del suo gruppo alla discussione di una proposta riguardante una decisione che non è urgente e ha sostenuto l'opportunità di accelerare la discussione dei bilanci.

Il Presidente LEONE di fronte alla disparità di pareri decideva di mettere in votazione la proposta Migliori, quando è accaduto un incidente tra Leone e il capogruppo missino. Roberti ha ripreso la parola per ritirare l'adesione dei missini al programma di lavori concordato in sede di conferenza di capigruppo, affermando che esso era condizionato alla data di discussione della proposta sulla Regione Friuli-Venezia Giulia. Il Presidente ha negato che i due termini fossero collegati e Roberti ha replicato accusandolo di slealtà.

LEONE: «Lei è un incosciente».

S'è aperto così un battibecco vivacissimo, mentre dai banchi dei missini si levavano clamori in appoggio al capogruppo che ha ripetuto le sue accuse al Presidente Leone, il quale ha replicato: «Rintuzzo nella maniera più energica la sua espressione assolutamente inammissibile. Resta anche chiaro che lei non si è mantenuto agli accordi presi ieri sera».

ROBERTI: «Li revochiamo, se preferisce che dica così».

LEONE: «Ha diritto di revocarli e di chiedere che l'ordine del giorno sia mutato. Ma gli impegni non erano questi.

Roberti ha continuato a protestare ed allora Leone ha minacciato di espellerlo dall'aula: «Solo perchè siamo in sede di discussione dell'ordine del giorno non prendo sanzioni gravi nei suoi confronti. Non ho mai visto un atteggiamento così irriguardoso e deplorevole».

Applausi dai banchi del centro hanno accolto le parole di Leone, che hanno posto fine all'incidente.

Iniziata la pubblicazione di un quotidiano parlamentare

Roma, 14

Ha iniziato oggi le pubblicazioni «La tribuna politica», quotidiamo parlamentare diretto da Gabriella Lepore Dubois; vice direttore responsabile è Giovan Battista Cerchiai.

Nell'editoriale di presentazione è scritto che il quotidiano si propone di tenere informata l'opinione pubblica con tutta obiettività dei lavori parlamentari, affinchè questi possano essere seguiti nel loro pieno svolgimento.

TUTTI I LAVORATORI DEL SETTORE SOTTOPOSTI A CONTROLLO MEDICO

SALITE A SEI LE VITTIME DELLA «COLLA CHE UCCIDE»

Grave un'operaia di Pavia che lavorava a fabbricare bambole
Il benzolo che è alla base del preparato distrugge i globuli rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Pavia, 14

Il maledetto benzolo non ha colpito soltanto la città delle scarpe, Vigevano, ma anche altri luoghi. Al Policlinico di Pavia è degente da quasi nove mesi la signora Lina Bonifacio, di 40 anni, da Redavalle, operaia in una fabbrica di bambole.

La Bonifacio aveva trovato lavoro da appena cinque mesi. Lavorava in una sala molto grande, assieme a sedici o diciotto compagne. Aria ce n'era fin che se ne voleva, i finestroni erano aperti, era estate. Doveva usare, come solvente per fabbricare le bambole, un prodotto contenente benzolo. A un certo punto cominciò a sentirsi poco bene; un malessere strano, poca voglia di lavorare, inappetenza, spossatezza. Lo stesso malessere fu accusato anche da altre operaie.

Al Policlinico di Pavia non tardarono a scoprirne le cause: intossicazione da benzolo. Le compagne di Lina Bonifacio furono curate tempestivamente e ormai si sono rimesse: lei è ancora in ospedale. Nel sangue ha un milione e seicentomila, a volte un milione e ottocentomila globuli rossi: dovrebbe averne almeno quattro milioni e mezzo. Come la curano? Con trasfusioni di sangue. Due, tre volte la settimana, da mesi. Il nemico da colpire è il benzolo. Dovunque sia adoperato, dovunque sia usato senza le precauzioni necessarie.

E' possibile usare il benzolo senza correre rischi? I medici, i tecnici dicono di sì. Nei laboratori, negli opifici, occorre predisporre una areazione (efficiente) dal basso, che aspiri i vapori velenosi. Occorre che gli operai maneggino il diluente con appositi guanti. Infatti il benzolo, per la sua proprietà di sciogliere i grassi, può penetrare anche attraverso i pori della pelle.

Cerchiamo le cause, andiamo in fondo a guardare la ragione di questi morti, di questi gravi malati (per fortuna i ricoverati di Pavia hanno quasi tutti una prognosi benigna). Molti operai si portano a casa del lavoro straordinario. Cioè paia di scarpe che confezionano per loro clienti privati. Niente di male, in linea di principio: ma a casa non hanno protezione. Lavorano in camera da letto, in sala, in cucina. Dove stanno tutti gli altri di famiglia; moglie, figli, bambini. Aprono il barattolo di diluente (cioè il barattolo di benzolo); spalmano la tomaia, ci attaccano la suola di para o di cuoio, il benzolo si asciuga in un attimo, il lavoro è fatto. Solo che nell'aria resta la «peste bianca». Resta sospesa, invisibile, e tutti la inghiottono: l'operaio, sua moglie, i suoi figli, i suoi piccoli.

Paola [illegible] morta [illegible] Cedrati, [illegible] che fino a qualche giorno prima ancora lavorava. Perchè? Forse perchè il padrone non voleva lasciarlo a casa in malattia? No. Il povero Cedrati non si sentiva bene, si sentiva sfinito, spossato. Ma aveva paura, pover'uomo. Temeva di avere un cancro. E per questo rifiutava di farsi visitare da un medico. Quando non ce l'ha fatta più, e ha dovuto farsi ricoverare, era troppo tardi. Quattro giorni dopo era morto.

Stamane al cimitero di Vigevano è stato riesumato il corpo di un altro degli operai uccisi dal benzolo: Pietro Milanesi morto il 7 maggio. E' il secondo cadavere che viene riesumato in due giorni (l'altro era stato quello di Paolo Sala) per ulteriori indagini mediche. Sei morti in tre mesi, quattro in quindici giorni. Ai nomi già conosciuti di Paolo Sala, di Giuseppe Cedrato, di Ilio Gaviglino, e di Paola Piredda, la bambina che si divertiva con i perniciosi barattoli di colla usati dai suoi genitori nella fabbrichetta casalinga, c'è da aggiungere quello di Pietro Milanesi, un operaio di cinquantasei anni morto all'inizio del mese di maggio (la cui salma è stata riesumata stamane), e di Cesare Galviati, di quarantotto anni, morto sabato scorso.

Ora si attendono ansiosamente i risultati degli esami che sono stati disposti su alcuni campioni di prodotti a base di benzolo che venivano usati per incollare le scarpe. Anche gli operai di tutti gli stabilimenti nei quali si sono avuti gravi casi di intossicazione (stabilimenti che sono adesso chiusi) sono stati sottoposti a controllo presso l'Istituto di medicina del lavoro di Pavia.

O. N.

E' STATO CONDANNATO ALLE MAGGIORI SPESE

Conferma in Appello del fallimento Giuffrè

La sconcertante vicenda del «finanziere» rievocata dalla nuova sentenza del Tribunale

Bologna, 14

La Corte d'Appello di Bologna, con sentenza depositata stasera in cancelleria, ha respinto l'opposizione del comm. Giovan Battista Giuffrè avverso la dichiarazione di fallimento emessa dal Tribunale. Il comm. Giuffrè è stato condannato alle maggiori spese di giudizio.

Nella prima parte della sentenza — complessivamente 80 cartelle dattiloscritte — vengono riassunti i precedenti della la complessa vicenda finanziaria. Ferruccio Nasci e altri quattordici creditori, con ricorso del 15 settembre 1958, inoltrato al Presidente del Tribunale di Bologna, chiesero il fallimento del Giuffrè. Analoghe istanze proposero i sacerdoti Pietro Fabbri e Guglielmo Proli. Il Tribunale dichiarò il dissesto del Giuffrè, in data 8 aprile 1959, ma il Giuffrè e Taglioli, un suo creditore, sia pure per ragioni diverse, si opposero e perciò i due procedimenti vennero riuniti.

Il Giuffrè — assistito dall'avv. Graziano Toschi, di Imola — negò di avere esercitato l'attività di imprenditore commerciale, specificando di essersi limitato, a raccogliere contributi volontari, impiegandoli in opere di carattere assistenziale, sociale e religioso, secondo la volontà dei donatori e senza fine di lucro. Il Taglioli, a sua volta, contestò l'esistenza della qualità di imprenditore commerciale e degli stati di insolvenza del fallito.

Nel corso del giudizio, il Giuffrè chiese di provare, con testimoni, che negli anni precedenti alla dichiarazione di fallimento, egli era stato sindaco apostolico della provincia di Bologna e di altre province dell'Ordine dei frati cappuccini, di numerosi conventi e confraternite e che, in tale veste, aveva svolto soltanto attività di natura amministrativa. Aggiunse che, sempre per finalità di indole religiosa, aveva ricevuto somme di denaro con l'incarico di impiegarlo, senza obbligo di rendiconto, nella costruzione, ricostruzione o ampliamento di case parrocchiali, conventi, orfanotrofi, monasteri ed edifici di carattere religioso in genere; e ciò egli aveva fatto senza fini di lucro e senza interferire nei rapporti tra gli enti amministrat[iv]i e le imprese costruttrici.

La sentenza accenna quindi alla nota inchiesta parlamentare. In proposito si ricorda che la commissione, sulla scorta di alcuni elementi peraltro incompleti, trovati presso il Giuffrè ed alcuni suoi fiduciari, e attraverso altre indagini esperite, ritenne, in via veramente indicativa, che i capitali consegnati ammontassero a 2.382.000.000 di lire, e inoltre che il Giuffrè fosse rimasto debitore, tenuto conto degli interessi pagati, di 3 miliardi e 497 mila lire. La stessa commissione accertò inoltre che il Giuffrè aveva corrisposto 240 milioni di lire per beneficenza ed aveva costituito, col concorso degli interessati, circa 200 opere.

Quindi nella sentenza si accenna alla tesi difensiva del Giuffrè, il quale ha sempre sostenuto di aver perseguito scopi di beneficenza e non di lucro. «Ma l'attività del Giuffrè — continuano i giudici della Corte d'Appello — non può essere inquadrata nell'ambito della beneficenza, anche a voler riconoscere, con aderenze alle risultanze di causa, che i finanziamenti per la costruzione delle varie opere siano stati sempre concessi agli enti interessati gratuitamente».

La sentenza così conclude: «Troppo superficialmente si è spesso posto l'accento su codesto aspetto — religioso — dell'attività del Giuffrè, senza avvertire il profondo e sostanziale contrasto tra l'asserita generosità del benefattore e la fredda e calcolata spregiudicatezza del medesimo, nella raccolta del denaro, che avrebbe dovuto servire, appunto, per i supposti fini benefici».

IN TRIBUNALE IL TRAGICO INCIDENTE SULLA TUSCOLANA

Due anni al «pirata» che uccise gli sposi

Mario Biccari non si fermò nemmeno: pensò soltanto a recarsi in fretta da un carrozziere

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 14

Due anni di reclusione e due mesi di arresto: questa è la condanna inflitta dai giudici del Tribunale al commerciante Mario Biccari, che il 1.o aprile scorso, sulla via Tuscolana, travolse con la propria auto due giovani sposi, che rimasero uccisi quasi sul colpo. Dopo l'incidente, l'investitore, invece di fermarsi per prestare soccorso alle vittime, proseguì la sua corsa.

La prima sezione del Tribunale, presieduta dal dott. Giallombardo, ha riconosciuto Biccari responsabile di duplice omicidio colposo e di omissione di soccorso e gli ha inflitto due anni e due mesi di carcere, con l'attenuante prevista per l'avvenuto risarcimento alle parti offese. Lo ha assolto perchè il fatto non costituisce reato dall'accusa di eccesso di velocità, di omissione di soccorso e di non aver tenuto la destra, tutte contravvenzioni previste dal Codice della strada.

Il fatto che ha portato il commerciante di origine pugliese sul banco degli imputati in stato di arresto sotto un carico notevole di accuse, avvenne domenica 1.o aprile. Biccari, insieme ai familiari, si era recato in gita sui Colli Albani. Verso le 21 aveva ripreso la strada di Roma al volante della propria «Giulietta»; accanto aveva la moglie e dietro sedeva la figlia. Su di una seconda macchina, una «600», avevano preso posto il figlio del commerciante ed altre persone. Al km. 14 della Tuscolana, Biccari investì in pieno due giovani sposi, Francesco Picchetti e Graziella Pellegrini, che stavano rincasando dopo aver fatto una visita ai genitori di lei.

I poveretti, sbalzati sul cofano della macchina, mandarono in frantumi il parabrezza. Poi, ricaddero in terra e finirono in una cunetta. Dopo qualche minuto di agonia, morirono. L'investitore, invece di fermarsi, continuò la corsa e si arrestò soltanto quando giunse a Centocelle. Dopo aver consegnato la vettura ad un carrozziere perchè la riparasse, il commerciante fuggì in Puglia. Due giorni dopo si costituì all'A. G. di Roma.

Interrogato dai giudici, Biccari ha detto: «Mentre stavamo tornando a Roma, una macchina, sbucata da una traversa, tagliò improvvisamente la strada all'utilitaria di mio figlio. Per dare una lezione allo automobilista indisciplinato, accelerai l'andatura e lo raggiunsi. Mentre mi affiancavo alla vettura, sentii un urto tremendo, terrorizzato, non ebbi la forza di fermarmi e proseguii verso Roma».

Sono stati sentiti poi alcuni testimoni. Luigi Pagliafora, amico di Biccari, si trovava a bordo della macchina investitrice. «Sentii — ha detto — una folata di vento. Era accaduto che il vetro del parabrezza era andato in frantumi e l'aria entrava nell'abitacolo. Gridai a Biccari di fermarsi, ma lui non diede ascolto alle mie parole».

A. R.

Deraglia un locomotore presso Cosenza

Cosenza, 14

Un lieve incidente ferroviario [illegible] stazione [illegible] il treno «A 855», [illegible] e diretto [illegible] la marcia, dopo aver effettuato la fermata in quello scalo, è stato immesso, per una errata manovra agli scambi, su un binario morto e deragliando, è andato ad urtare contro un palo di cemento dell'energia elettrica. Il locomotore si è arrestato sul ciglio di una scarpata. Nessun danno hanno riportato il personale ferroviario ed i viaggiatori del treno. Il transito dei treni della stazione di Praia a Mare è rimasto interrotto per circa tre ore. Attualmente i treni viaggiano con un'ora di ritardo.

CON IL PRETESTO DI PERQUISIRE UN'AUTO

Finte guardie di Finanza rubano trenta milioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 14

Questa sera si è presentato al capo della Squadra mobile dott. Nardone l'avvocato trentaduenne Claudio Palumbo, abitante in un caseggiato della via Taiani: era accompagnato da un ufficiale della Guardia di finanza e dal proprio fattorino, Giuseppe Preziani di 50 anni, abitante a Milano in via Prinetti al n. 5. Il legale ha raccontato che nella giornata dello scorso martedì aveva consegnato al Preziani la somma di trenta milioni in banconote da depositare in una banca comasca per conto d'un suo cliente. Il fattorino che si era messo al volante della macchina del- [illegible]

[illegible] nel frattempo avevano preso con loro la preziosa borsa. Durante il tragitto pian piano accelerando la macchina dei tre riusciva a ecclissarsi. Il Preziani avvertiva immediatamente l'avv. Palumbo, il quale si rivolgeva ai comandi della Guardia di finanza di Como e Milano per avere notizie della... operazione, ma gli ufficiali dei comandi suddetti cadevano dalle nuvole. Questa sera il legale si recava allora, come si è detto, dal capo della Squadra mobile [illegible]

G. M.

BORSE E MERCATI

MILANO

La persistente debolezza delle borse estere ha provocato in apertura un nuovo ribasso delle quotazioni. Gli affari sono risultati sempre esigui. A metà seduta l'intonazione ha accennato a modificarsi. Il movimento di ripresa, dapprima rivelatosi sui titoli-pilota, si è esteso in chiusura a molti altri valori, ma la quota nell'insieme è apparsa irregolare. Favoriti sono apparsi gli elettrici, che hanno recuperato quasi tutto per intero le perdite di mercoledì. Meglio disposti gli assicurativi, C. Erba, diversi tessili e Italcementi. Ancora in ribasso Unione Manifattura, Co.Ge., Assicuratrice, Pirellina, Amiata e le Condotte. Dei 145 titoli trattati alla Borsa di Milano, 34 chiudono in perdita, 89 in aumento e 22 sono rimasti invariati. Molto pesante il comparto del reddito fisso con diffuse vendite nei vari settori che hanno provocato perdite fino a 4 punti.

Titoli trattati: di Stato 26.000.000, Buoni del Tesoro 169.000.000, obbligazioni 1.363.000.000; azioni: 1.103.165.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 102 (105); Red. 3.50% 99 (99.50); Ric. 3.50% 86.30 (87.80), 5% 98.70 (98.90); Trieste 5% 96.50 (96.80); Rif. F. 5% 96.40 (97).

Buoni del Tesoro 5%: 1963 100.50 (100.60); 1964 100.40 (100.90); 1965 100.85 (101.15); 1966 100.90 (101.20); 1966 (sett.) 100.50 (100.95); 1968 100.70 (101.30); 1969 100.40 (101.25); 1970 101 (102.10); 1971 100.20 (101.05).

Alimentari: Certosa 3400 (—); Distillerie 3300 (3320); Eridania 2949 (2955); Es. Molini 1610 (—); Motta 30.000 (30.010); Rom. Zucc. 320 (310).

Assicurativi: Ass. Gen. 143.995 (142.600); Ass. Milano 49.900 (49.000); Ass. Mil. pr. 42.700 (42.000); Ass. Torino 16.000 (15.520); Ass. Tor. pr. 10.630 (10.575); Incendio 15.740 (16.650); L'Assicuratr. 75.100 (75.200); Ras 57.200 (56.800).

Bancari: Mediob. 97.100 (96.150).

Chimici: Anic 2712 (2700); Brioschi 11.000 (—); Gas Napoli 1115 (1120); Erba 15.000 (14.000 op.); Italgas 2360 (2355); Larderello 3730 (3790); Ledoga 15.850 (15.500); Liquigas 294 (288); Mira Lanza 48.800 (48.050); Ossigeno 2690 (2700); Pibigas 130.50 (130.25); Rumianca 2245 (2240); Saffa 8800 (8700); Sarom 1670 (1690).

Elettrici e elettrotecnici: Sade 1300 (1281); Cieli 3151 (3105); Dinamo 2575 (2510); Edisonvolta 2300 (2230); Bresciana 2340 (2310); Caffaro 465 (458); Calabria 1640 (—); Campania 1745 (1730); Sarda 5298 (5200); Valdarno 2835 (2720); Emiliana 2340 (2348); App. Centr. 2990 (2935); Alto Veneto 2515 (—); Subalpina 2770 (2670); Lucana 2295 (2250); Magneti 1633 (1615); Marelli 1005 (1001); Orobia 2615 (2580); Pugliese 1550 (1530); Romana 2755 (2720); Seso 2278 (2202); Sip 1500 (1480); Sme 2430 (2394); Tecnomasio 4040 (3990); Teti 3080 (3020); Terni 507 (—); Unes 2655 (2576); Vizzola 3751 (3710).

Finanziari: Bastogi 2668 (2650); Breda 5740 (5700); Finelettrica 1380 (1359); Finmare 597 (—); Finsider 1449 (1435); Gim 7100 (6900); Invest 4070 (4100); La Centrale 14.100 (14.000); Pirelli e C. 8852 (8910); Sifir 1438 (1430); Stet 3140 (3122); Sviluppo 2875 (2825).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7550 (7535); Beni Stab. 7910 (7790); Bonifiche 882 (900); Co.Ge. 16.300 (16.400); Imm. Roma 1330 (1305); Sagi 2530 (—); In. Edilizia 6100 (6040); Milano Cen. 51.000 (—); Risanamento 8950 (8701); Silos Gen. 7130 (7200).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 594 (587); Westingh. 1455 (1472); Fiat 2890 (2882); Fiat priv. 2320 (2305); Nebiolo 1185 (1160); Olivetti 8460 (8425); Tosi Franco 1580 (1590).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 11.100 (11.150); Broggi-Izar 2000 (2150); Dalmine 2030 (2015); Ilssa-Viola 1875 (1890); Italsider 1550 (—); Magona 1450 (1455); Metalli 5490 (5520); M. Amiata 5198 (5350); Montecatini 3071 (3050); Monteponi 1165 (—); Siele 5700 (—); Trafilerie 2810 (2890).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 9100 (9150); Cot. Cantoni 32.700 (32.550); Val Ticino 64.75 (64); Olcese 1900 (—); Cucirini 13.000 (12.950); Stampati 6000 (5700); Cascami Seta 9500 (—); Fisac 542 (543.50); Lanerossi 6100 (6070); Gavardo 4250 (4290); Scotti 250 (—); Linificio 1150 (—); Marzotto pr. 2600 (2599); Rossari 37.500 (37.650); Rotondi 51.500 (—); Man. Tosi 5000 (5090); Cot. Merid. 550 (—); Pacchetti 1585 (1600); Snia Visc. 7400 (7345); Snia priv. 6085 (6000); Bernasconi 3500 (3506); Tilane 312 (315); Un. Manifatt. 85.000 (90.000).

Trasporti: Nord Milano 2450 (2400); L'Ausiliare 3650 (3715); Mittel 5520 (5450); Veneta 2660 (—).

Diversi: De Ferrari 1560 (—); Baroni 225 (228); Cart Binda 56.750 (56.800); Cart. Burgo 33.900 (33.400); Cementir 7400 (7300); Cer. Pozzi 1145 (1147); Cer. Ginori 1423 (1415); Ciga 8010 (7970); Edison 4290 (4211); Eternit 7030 (6980); Italcementi 26.300 (25.800); Cond. Acqua 955 (960); Rinascente 755 (743); Rinasc. pr. 589 (582); Linoleum 4705 (4700); Pirelli S.p.A. 11.352 (11.305); Rejna A. 2310 (—); Smeriglio 412 (408); Terme Acqui 38.200 (37.000).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620.65; dollaro canadese 569.25; franco svizzero libero 143.845; sterlina 1742.85; franco francese 126.665; marco Germania occ. 155.3425; franco belga 12.48; fiorino olandese 172.38; corona danese 90.105; corona svedese 120.69; corona norvegese 86.99; scellino austriaco 24.05625; escudo portoghese 21.735.

Banconote (prezzi ufficiali): dollora USA 619.95; franco svizzero 143.74; sterlina 1740.50; franco belga 12.445; franco francese 126.10; marco 155.20; scellino austriaco 24.04; peseta spagnola 10.395; escudo portoghese 21.65; dollaro canadese 566.50; fiorino olandese 171.90; corona danese 89.80; corona svedese 120.47; corona norvegese 87.10; dinaro taglio grosso 0.63; dinaro taglio picc. 0.76.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6050-6250; sterlina oro c.n. 5950-6150; marengo svizzero 5300-5500; oro 702-712; argento puro 20.30-21.30.

TRIESTE

Discreti sintomi di ripresa su tutto l'azionario. Fermi i locali. Cedenti i valori di Stato.

Titoli trattati: Catini 1300, Generali 50.

Ass. Generali 144.000 (142.500); Ras 57.000 (56.500); Gerolimich 8650 (—); Lussino 1170 (—); Martinolich 3250 (—); Premuda 44.000 (—); Tripcovich 37.350 (—); Picc. Ferr. 4935 (—); Italsider 1550 (—); Cantieri 299 (—); Ampelea 7000 (—); Arrigoni 2305 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su arco alpino centro occidentale, su Val Padana occidentale e Sardegna nuvoloso con precipitazioni intermittenti anche a carattere temporalesco. Su arco alpino orientale, Val Padana centro orientale, alto versante adriatico, versante ligure, versante dell'alto e medio Tirreno annuvolamenti intermittenti. Su versante del basso Tirreno, Sicilia, versante jonico, versante del basso e medio Adriatico quasi sereno. Temperatura: su arco alpino e Sardegna senza notevoli variazioni; su penisola e Sicilia in aumento. Venti: ovunque di quadranti meridionali deboli salvo rinforzi su alto Tirreno, Sardegna e Sicilia. Mari da leggermente mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 15, 26; Verona 15, 27; Trieste 15, 24; Venezia 15, 23; Milano 18, 27; Torino 16, 24; Genova 18, 22; Bologna 16, 28; Firenze 15, 27; Pisa 15, 25; Ancona 17, 24; Perugia 15, 25; Pescara 14, 25; L'Aquila 8, 19; Roma 15, 28; Campobasso 15, 25; Bari 13, 24; Napoli 13, 27; Potenza 12, 27; Catanzaro 15, 25; Reggio Calabria 16, 25; Messina 17, 25; Palermo 15, 25; Catania 11, 26; Alghero 16, 29; Cagliari 18, 24.

SCRIVANIA

Il «secondo Risorgimento»

Un libro americano di 620 pagine sul «secondo Risorgimento», come lo chiamò don Sturzo, pubblicato a Princeton e a Londra da Charles F. Delzell col titolo «Mussolini's Enemies», fa giustizia di una vecchia ignoranza del pubblico specialmente inglese, verso non solo la Resistenza italiana, che fu una cosa seria, ma altresì la lunga ribellione intima e aperta che in patria e fuori gli italiani mantennero contro il fascismo. Il libro (Oxford University Press, cinque sterline) tratta dell'antifascismo nel suo insieme. Scrive, recensendolo, il «Times Literary Supplement»:

«Solo l'ignorante o il simpatizzante col fascismo può credere che l'Italia accolse senza difficoltà l'inizio della dittatura; basterebbe leggere, per avere un'impressione della verità, il libro di Lina Waterfield, "Castello in Italia". Il prof. Delzell descrive fra l'altro quella che egli chiama l'eroica fase della stampa antifascista dopo che Mussolini ebbe inaspettatamente superato la crisi Matteotti». L'articolista riconosce obiettivamente che «Benedetto Croce, e attraverso lui i suoi amici, ebbero qualche briciola di libertà; questa era forse la misura della differenza fra Mussolini e Hitler; ma nessuno può dire se il duce agisse così per timidezza o per prudenza».

Dove si vede che le idee del nostro recensore sulle due dittature e sulle psicologie individuali e nazionali sono un po' sommarie; giacchè la differenza fra Mussolini e Hitler ha ben altra dimensione che quella risultante dal trattamento fatto a Benedetto Croce. Ma la cosa più interessante nella recensione è un'assennata rivendicazione della parte che i veri democratici ebbero nella fine della tirannia:

«E' già abbastanza difficile fare la storia degli attivisti in esilio; ma è ancora più difficile descrivere la cospirazione in patria, poichè, se anche la polizia ne scopre le chiavi, rimangono ben poche prove per lo storico. Il regime fascista e i comunisti concordano praticamente nel presentare tutta l'opposizione come comunista. Ora è vero che i primi scioperi, alla fine del 1942, furono organizzati dai comunisti; è vero pure che essi ebbero una parte importante nella resistenza armata e pagarono un grave tributo in vite umane. Ma il prof. Delzell dimostra come molto dello spirito e dei risultati della Resistenza derivasse da ben altre ispirazioni, da quelle di Mazzini e più direttamente da quelle di Gobetti, Rosselli e Salvemini; nè possono essere dimenticate le influenze che vi ebbe la Chiesa cattolica».

E finalmente nel libro e nella recensione c'è un riconoscimento del coraggio italiano nella lotta di liberazione:

«Raramente è stato fatto così grande appello al coraggio umano come nell'Italia fra il 1943 e il 1945. Dopo umiliazioni di ogni sorta, ma anche dopo la subitanea speranza scaturita dalla caduta di Mussolini, gli italiani si resero conto che lungi dallo sfuggire alla guerra essi piombavano nella orribile esperienza d'una occupazione nazista in piena regola. Una "élite" rispose prendendo il "maquis" dovunque potè farlo. Lo appoggio alleato fu ridotto sia dal sospetto, sia dalla destinazione alla Francia dei mezzi disponibili. Fu questa la suprema crisi della Resistenza italiana. La vitalità di essa fu vendicata dalla sua indubitabile sopravvivenza».

Giova, ripetiamo, leggere queste righe piene di rispetto e di stima per una pagina della vita italiana misconosciuta spesso dagli italiani stessi, poichè ricordiamo appunto il sospetto con cui gli Alleati limitarono la partecipazione che volevamo dare alla riconquista del suolo nazionale, con cui circondarono i primi atti del Governo democratico, quando mai corrispose al nostro desiderio di essere degli amici — che nasceva non già da opportunismo ma da una crisi spirituale profonda e non priva di tormenti e di contraddizioni — continuando per troppo tempo a vederci come gli ex nemici. E' abbastanza facile conservare la stima. Fu terribile doverla riconquistare.

Spoliticizzare, e poi?

«Il gollismo è una spoliticizzazione interna, più una politica estera». Questa brillante definizione di autore sconosciuto ispira a Jacques Fauvet del «Monde» un'analisi di quel che sarà l'avvenire del gollismo. Spoliticizzare può sembrare a molti un fatto positivo. Ma a che cosa condurrà? Si arriva alla democrazia attraverso la non-politica, o piuttosto attraverso la politica con tutti i suoi interrogativi, i suoi attriti, i suoi errori?

Il giornalista ricorda che «la Quarta Repubblica non è morta per un eccesso di democrazia e un eccesso di forza dei partiti, ma per un'insufficienza di democrazia e perchè i partiti erano troppo deboli: quei partiti la cui forza aveva invece permesso a De Gaulle nel 1945-46 di realizzare le grandi riforme della liberazione.

«Oggi si manifesta un risveglio dei partiti; ma avviene precisamente "contro" il regime. Ora i veri partiti, in Francia, sono soltanto a sinistra; per la ragione che le destre si appoggiano su altre forze: la tradizione, la classe padronale, l'esercito, un tempo la Chiesa. De Gaulle fa una scelta chiara, perciò, quando condanna i partiti. In verità De Gaulle non crede nè ai partiti nè al Parlamento, ma soltanto alla nazione. I referendum a getto continuo, i discorsi televisivi, l'appello al popolo bastano secondo lui a mantenere una corrente di fiducia fra lui e il paese».

Jacques Fauvet osserva a questo punto che la personalizzazione del potere è una legge generale delle società politiche contemporanee. Essa non esclude la democrazia là dove dei partiti organizzati e delle istituzioni decentrate equilibrano l'accresciuto peso del potere esecutivo; la minaccia, invece, là dove non c'è nulla fra il potere personalizzato e la massa spoliticizzata:

«Il gollismo non ha nulla del fascismo, salvo la fedeltà a un uomo; ma aggravando il vuoto politico e istituzionalizzandolo, può aprire la strada a un regime autoritario».

Non si arriva alla democrazia attraverso la rinunzia alla politica. E' la vecchia illusione qualunquista, che molti italiani conservano per scetticismo generico e per inesperienza. Occorre piuttosto ravvivare la politica, innalzarla, irrobustirla, sostanziarla di intelligenza, di volontà, di spirito di governo, cioè di uno spirito pubblico che susciti le necessarie sintesi, le opportune prudenze, le tempestive generosità. Non è la politica che attira il fascismo, ma la mancanza di onestà politica; non è la pienezza della vita politica, ma il vuoto politico, che porta a De Gaulle. Il quale poi lo aggrava; e si apre sempre un capitolo di esito incerto.

L'eterna stupidità

La rivista svizzera «Rencontre» ricorda che alla vigilia del giorno dell'Epifania, il 4 nevoso dell'anno 3.o, il sindaco di Parigi emise il seguente decreto:

«Considerando che i pasticcieri-venditori non potrebbero avere che delle intenzioni libertine; considerando che anche parecchi privati hanno ordinato dei dolci, senza dubbio nell'intenzione di conservare l'uso superstizioso della festa degli ex re Magi, bisognerà scoprire e sorprendere i pasticcieri delinquenti e le orge nelle quali si osasse festeggiare le ombre dei tiranni».

Chi ha detto che viviamo nell'epoca più stupida che sia mai stata, è invitato a ricredersi. Riprendiamo coraggio!

Riccardo D'Andria

Marcello Mascherini è presente alla XXXI Biennale di Venezia con una sala personale nella quale espone sedici grandi opere della sua più recente produzione tra cui questa «Vittoria»

VENT'ANNI DALLA GIGANTESCA BATTAGLIA AERONAVALE

Dovuta a un seguito di contrattempi la sconfitta giapponese alle Midway

Mentre gli «Zero» si preparavano all'attacco sbucarono dalle nubi i bombardieri americani che si buttarono in picchiata sulle portaerei nipponiche colpendole a morte

Esattamente sei mesi dopo l'attacco giapponese alla base navale di Pearl Harbour (7 dicembre 1941) — nel corso del quale la flotta americana del Pacifico era stata in parte affondata e in parte seriamente danneggiata, e col quale si erano iniziate le ostilità fra Stati Uniti e Giappone — i nipponici stavano per sferrare un altro colpo, ancora più rude, agli americani: l'invasione dell'isola di Midway, a metà strada fra le Hawaii e il Giappone, che rappresentava la principale base avanzata degli Stati Uniti nel Pacifico: gli americani avevano potentemente fortificato l'isola, sulla quale era stata dislocata una forza di ben 328 aerei.

Il piano d'invasione era stato studiato dall'ammiraglio giapponese Yamamoto: ad una formidabile azione di sorpresa dal cielo, che avrebbe distrutto gli aerei al suolo e fatto saltare i depositi e le installazioni militari di Midway (com'era stato a Pearl Harbour), sarebbero seguiti l'attacco dal mare e lo sbarco. Nessun dubbio sul successo dell'operazione, dato che la flotta americana si trovava nelle sue basi alle isole Hawaii, e non avrebbe fatto in tempo ad accorrere: e Midway, in mano nipponica, sarebbe diventata una minaccia permanente contro le Hawaii.

Per l'operazione presero il mare tre potenti formazioni, poste agli ordini dell'ammiraglio Yamamoto: una formazione d'attacco, un «grosso», e una forza d'occupazione. La formazione d'attacco, comandata dall'ammiraglio Nagumo, era composta da 4 portaerei («Akagi», nave ammiraglia, «Soryu», «Hiryu», «Kaga»), 2 corazzate, 2 incrociatori pesanti ed uno leggero, 16 caccia, 8 piroscafi con truppe da sbarco. Il «grosso» era costituito da una portaerei, sulla quale aveva alzato le sue insegne il comandante in capo, Yamamoto, 7 corazzate, 3 incrociatori, 13 caccia, e alcune navi di rifornimento. Infine, la forza di occupazione, guidata dall'ammiraglio Kondo: 16 trasporti, protetti da 2 corazzate, 6 incrociatori pesanti e due leggeri, 28 caccia.

Da 350 anni la marina da guerra giapponese non conosceva sconfitte: l'ultima risaliva al 1592, quando i nipponici erano stati battuti a Hideyosci dall'ammiraglio coreano Yi Sun. Da sei mesi a questa parte, poi, le vittorie si susseguivano clamorose: dopo la catastrofe americana di Pearl Harbour c'era stata la campagna di Giava, nella quale un'intera squadra di incrociatori alleati era stata distrutta; poi, la battaglia nel Mar dei Coralli, pure finita con esito sfavorevole per gli americani. Ed ora, Midway.

Era l'alba del 4 giugno 1942. Sul ponte di comando dell'«Akagi», l'ammiraglio Nagumo, perentorio, sicuro di sè, pregustava la vittoria: il cielo e l'oceano gli erano alleati, si presentavano in condizioni ideali per l'attacco che egli si preparava a sferrare. A lui, l'onore di attaccare la base americana, annientarne le difese, mettervi piede per primo: gli altri — il grosso e la forza di occupazione — erano dietro a lui, a 600 miglia di distanza, sarebbero arrivati a cose fatte! Alle 4.30 aveva ordinato alla prima ondata di decollare: un centinaio di aerei, che su Midway avrebbero portato morte e distruzione. Contemporaneamente erano partiti sette ricognitori, col compito di perlustrare il mare, a ventaglio, in direzione nord-est-sud, per una profondità di 300 miglia.

Non durò a lungo la sicurezza dell'ammiraglio giapponese: Alle 7.40 un ricognitore comunicava di aver avvistato, a 200 miglia ad est della formazione nipponica, una decina di navi da guerra americane. Il volto di Nagumo perdette, in quel momento la sua abituale impassibilità: com'era possibile che il nemico fosse così vicino, mentre lo si riteneva, con certezza, rintanato alle Hawaii, cioè a 1200 miglia di distanza?

Mancata sorpresa

Semplicissimo: qualche tempo prima, il Servizio segreto dello Stato Maggiore americano era riuscito ad impossessarsi del cifrario usato dalla marina militare nipponica. Così aveva potuto conoscerne i disegni; così era stato possibile agli americani seguire la preparazione e i particolari del «colpo» che stava per essere sferrato a Midway. E fra il 29 e il 30 maggio, una formazione statunitense aveva preso il mare, per piombare sulle navi di Nagumo; non solo, ma allorchè la prima ondata dell'aviazione nipponica arrivò su Midway e sganciò (erano le 6.30 del 4 giugno), tutti gli aerei americani erano in aria: fallì, quindi, l'obiettivo principale di quella missione di guerra, la distruzione cioè degli aerei al suolo.

Al ricognitore giapponese, Nagumo fece chiedere precisazioni sul tipo di navi da esso rilevate. L'aereo rispose alle 8.10: cinque incrociatori e cinque caccia. L'ammiraglio si sentì sollevato: nella formazione nemica non c'era alcuna portaerei, per cui la situazione cambiava aspetto per lui, in meglio.

Non sapeva, l'ammiraglio nipponico, due cose. L'aereo che aveva avvistato le navi nemiche era proprio quello partito mezz'ora dopo, rispetto agli altri ricognitori, per un guasto al motore; quindi, anche un ritardo di mezz'ora nelle comunicazioni che aveva fornito; la formazione americana comprendeva 7 incrociatori pesanti e uno leggero, 14 caccia, 20 sommergibili, e — quello che più contava — 3 portaerei.

E' un mistero la imprecisa segnalazione del ricognitore giapponese. La formazione americana, navigando verso il nemico, si era divisa in due gruppi: uno (comandato dall'ammiraglio Spruance) con le portaerei «Enterprise» e «Hornet», l'altro (ammiraglio Fletcher) con la portaerei «Yorktown». Il ricognitore aveva avvistato il gruppo minore (Fletcher), come appare evidente dal numero delle unità di superficie da esso comunicate; non si capisce però come la portaerei sia stata scambiata per un incrociatore. Essa fu riconosciuta in un secondo momento, e segnalata all'ammiraglio Nagumo.

Questi, frattanto, per pura fatalità, aveva perduto molto tempo. Non appena gli era stata segnalata la formazione navale avversaria, aveva ordinato che gli aerei, già pronti sulle piste di lancio per una seconda ondata su Midway, con bombe dirompenti, si preparassero invece ad attaccare le navi americane: quindi, scaricare le bombe e caricare i siluri; senonchè, un messaggio radio di Yamamoto gli ordinava la seconda ondata su Midway: visto che fra le navi americane non c'erano portaerei, non v'era motivo di preoccuparsi; e si scaricarono i siluri, per ricaricare le bombe. Tutto era pronto, ed ecco arrivare la comunicazione dell'aereo, che informava della presenza di una portaerei fra le navi nemiche: altro contrordine, scaricare le bombe e ricaricare i siluri. E ancora una volta gli aerei scomparvero nei montacarichi che li riportarono nelle rimesse, dove il personale addetto alle munizioni stava lavorando febbrilmente. L'ammiraglio Nagumo fremeva: erano state perdute delle ore, e se in quei momenti fosse stato attaccato, egli si sarebbe trovato in crisi, con metà dei suoi apparecchi in volo di ritorno da Midway, e l'altra metà impiegata nel carico dei siluri. Alle 9.18 gli aerei della prima ondata erano di ritorno, e Nagumo, deciso a dare un colpo mortale alla formazione navale avversaria, e farla finita, dispose che anche quelli si riarmassero subito.

Alle 5.45 un ricognitore americano aveva avvistato la formazione di Nagumo, e ne aveva localizzato la posizione all'ammiraglio Spruance, che tosto aveva ordinato a 15 bombardieri della «Hornet» di partire ed attaccare le portaerei nipponiche. Allorchè i piloti americani avvistarono le navi nemiche, la scarsità di carburante li pose di fronte ad una tragica realtà: o ritornare sulla «Hornet», rinviando l'attacco a più tardi, o attaccare subito, e rinunciare al volo di ritorno, cioè alla vita. Chiesero istruzioni al loro Comando, e a sua volta fu l'ammiraglio Spruance a trovarsi di fronte alla tremenda alternativa: o votare quegli uomini alla morte, o farli rientrare, rischiando però in tal caso di compromettere l'esito dell'imminente battaglia. Senza esitazione, ordinò: «Attaccate!». Quelli attaccarono. E non tornò nessuno: giunti sulle portaerei alle 9.20, furono tutti abbattuti dai caccia «Zero», prima di aver potuto sganciare un solo siluro.

Dieci minuti dopo arrivavano altri 24 apparecchi americani, metà dei quali venne abbattuta, mentre l'altra metà non riuscì ancora a mettere a segno. L'ammiraglio Nagumo cominciava a respirare: le sue navi non erano state colpite, e fra poco egli sarebbe potuto passare all'azione. Una prima ondata di 108 aerei, caricati di siluri, stava disponendosi sulle piste: era quanto bastava per sistemare quella decina di navi nemiche, portaerei compresa.

Alle 10.20 Nagumo ordinò il decollo. Le portaerei manovrarono per voltarsi controvento: fra cinque minuti, tutti gli aerei sarebbero stati in aria, per avventarsi contro le navi americane.

Furono proprio quegli ultimi cinque minuti di tempo, che ancora dovevano necessariamente perdere, a decidere. Alle 10.24 un ufficiale, bandierina in mano, dava il segnale della partenza: troppo tardi! Mentre i primi «Zero» sfrecciavano sulle piste, a 3000 metri di quota sbucarono dalle nubi i bombardieri americani, e si buttavano in picchiata sulle portaerei. I giapponesi ebbero appena il tempo di accorgersene; subito dopo, un incrociarsi di sibili che si avvicinavano, assordanti, infernali, seguiti da una serie di esplosioni apocalittiche: le portaerei «Akagi», «Sorgu» e «Kaga» erano state colpite a morte, centrate rispettivamente da due, tre, e quattro bombe; sulle piste, gli aerei sbandarono rovinosamente, dalle navi colpite si alzarono fiamme accecanti e dense colonne di fumo.

Ore disperate

Solo la portaerei «Hiryu» non era stata colpita. Qualche minuto dopo, il suo comandante, contrammiraglio Yamagusci, scagliava contro le navi americane 18 bombardieri, 13 dei quali vennero abbattuti; i piloti dei cinque apparecchi ritornati alla base riferirono di aver colpito la portaerei (infatti, la «Yorktown»). Yamagusci fece allora decollare gli ultimi sedici aerei che gli rimanevano: dall'azione ritornarono solo otto, i cui piloti riferirono di aver colpito un'altra portaerei. Fu appena in questo momento, che, per un errore, i giapponesi vennero a sapere di avere di fronte più di una portaerei: per errore, perchè era stata colpita ancora la «Yorktown», la quale, domati gli incendi che la prima ondata le aveva causato a bordo, aveva dato ai piloti della seconda l'impressione di una unità in piena efficienza, cioè una altra portaerei, non quella colpita in precedenza. (La «Yorktown» sarà colata a picco da un sommergibile giapponese, il 6 giugno, assieme al caccia «Hamman» che stava tentando di rimorchiarla).

Alle 17 i bombardieri americani ritornarono, questa volta sulla «Hiryu», che fu colpita in pieno; fra incendi ed esplosioni, si ripetè la tragedia delle altre tre portaerei: ormai, tutti e quattro i colossi erano condannati, senza speranza, ma nessuno era ancora affondato. Prima ad inabissarsi fu la «Soryu»: il suo comandante, Yanagimoto, dopo aver fatto trasferire sui caccia tutti i suoi uomini, sguainò la sciabola, cantò «Kimigaio», l'inno nazionale, e fece «karakiri»; alle 19.13 la «Soryu» scomparve nell'oceano, portando in fondo al mare le salme di oltre settecento uomini e un comandante in agonia. Un quarto d'ora dopo, anche la «Kaga» veniva inghiottita dai flutti.

L'«Akagi» resistette tutta la notte, e venne affondata a colpi di siluro, dai caccia americani, alle 4.55 del 5 giugno: ventiquattro ore prima, dal suo ponte di comando, l'ammiraglio Nagumo (che ora era stato strappato dalla portaerei a viva forza, affinchè continuasse a comandare i resti di quella che era stata la sua formazione d'attacco) aveva ordinato la partenza della prima ondata di aerei per Midway. Alle 5.15 anche la «Hiryu» veniva silurata dai caccia americani, ma continuò a rimanere a galla: s'inabissò alle 8.20, assieme all'ammiraglio Yamagusci, che si era legato sul ponte di comando per non scivolare in acqua prima del tempo, data la forte inclinazione della nave.

Frattanto, l'ammiraglio Yamamoto aveva ordinato la ritirata: era troppo lontano, col «grosso» per poter intervenire, e poi disponeva di una sola portaerei, mentre il nemico ne aveva di più. Durante l'inversione di rotta andò perduto, ad opera dei bombardieri americani, anche l'incrociatore «Mikuma».

Così finì, in tragedia, l'attacco giapponese a Midway. Perdite da parte americana: una portaerei, un caccia, 150 aerei e circa 300 morti; da parte giapponese: quattro portaerei, un incrociatore pesante, 253 aerei, 3500 morti. Senza che fra le due flotte fosse stata sparata una sola cannonata.

La battaglia di Midway segnò la fine delle vittorie giapponesi, e, per le forze americane del Pacifico, il passaggio dalla fase difensiva a quella offensiva.

Fabio Giraldi

La rivista «Turismo»

«Tempo di bagni di mare» è il motto con cui si presenta in copertina l'ultimo fascicolo di «*Turismo*», la signorile rivista diretta da Mario Maurizi: e speriamo che il «tempo di bagni di mare» arrivi effettivamente dopo tante cattive sorprese del maltempo. Ma torniamo a «Turismo», il cui sommario reca anche questa volta una serie di articoli di vivo interesse, dovuti a Luigi Pasquini, Bruno Natti, Giorgio G. Ravasini, Giuseppe Maria Musso, Lanfranco Settala, Guido Piccirilli, Renato Angarano, Guido Colonna, Paolo Tosel, Silvio Ducati, Mario G. Midena, Franco Liconti e Mario Tortora. Recensioni, cronache d'arte e un notiziario d'attualità completano il fascicolo, ricco come sempre di una vasta documentazione fotografica.

ALL'ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI

Un'interessante mostra di cimeli bibliografici

Codici e manoscritti di inestimabile valore

Roma, giugno

Nelle magnifiche sale della Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei a Palazzo Corsini, è stata allestita una esposizione dei più rari e preziosi cimeli bibliografici americani e stranieri. La mostra è stata organizzata in occasione della venuta in Italia di un folto gruppo di bibliofili americani, soci del Grolier Club di New York, in viaggio attraverso l'Europa per conoscere le più interessanti e preziose raccolte bibliografiche.

Sono raccolti quarantaquattro pezzi, tra manoscritti, incunaboli e legature, provenienti dalle raccolte Corsini e dal nucleo della libreria della prima Accademia dei Lincei, fondata nel 1603 da Federico Cesi.

Nella prima sezione figurano i manoscritti, figurano in primo piano un codice di origine francese dello «Speculum humanae salvationis», del XIV secolo; uno prezioso per l'aggiunta di una serie di miniature e di versetti illustranti la concordanza fra la vita di Cristo e quella di San Francesco.

La versione in dialetto franco-veneto del «Romanzo di Tristano», del XV secolo, con singolari disegni a colori, merita particolare attenzione insieme a due codici del XVII e XVIII secolo, comprendenti una preziosa raccolta di scenari della Commedia dell'Arte, con i canovacci delle singole azioni e di segni coloriti illustranti le scene. … grafe dirette dagli accademici al fondatore Federico Cesi, molte delle quali, scritte a mano, di Galileo Galilei.

Rarissimi incunaboli e preziosi stampati del XVI e XVII secolo sono compresi nella seconda sezione che riunisce i libri a stampa. Tra le opere stampate a Subiaco e a Roma nel 1465 e 1469 da Sweynheym e Pannartz occupano il posto di onore. Ma interessanti bibliograficamente l'unica copia completa esistente al mondo delle «Epistole e Evangelii» stampati a Firenze nel 1495 con le deliziose silografie, e la copia quasi integra dell'«Aesopus Moralisatus» edito a L'Aquila nel 1493, insieme alla prima edizione della «Divina Commedia», il famoso «Dante da Foligno» del 1472, in un esemplare di straordinaria freschezza, e a una delle sole quattro copie conosciute del Boccaccio, stampato a Ripoli nel 1483. Una altra meravigliosa raccolta, e la quarta legature segnalate italiani, edita a Venezia nel 1472, con annotazioni a mano di Angelo Poliziano.

Fra le legature, tutte del XV e XVI secolo, son da menzionare tre deliziosi prodotti dell'arte cinquecentesca francese per la loro rarità e squisita fattura, uno dei quali con le armi e gli emblemi di Enrico II re di Francia, e la sorprendente legatura coperte di velluto verde e terminati di pesanti ornamentazioni in bronzo dorato, dedicata a Leone X e riprodotta i ritratti scolpiti di Cosimo il Vecchio e di Lorenzo il Magnifico.

L'importante rassegna non può trovare vivo interesse fra i cultori del libro, fra gli studiosi e gli appassionati di arte e di antichità. Per l'occasione è stato redatto dalla direzione della Biblioteca un ampio catalogo illustrativo.

Piero Longardi

Alla Rassegna elettronica aperta a Roma: un cortese robot accende la sigaretta di un tecnico

Libri ricevuti

A. t' Serstevens - *Itinerario spagnuolo* - Istituto Geografico De Agostini; pagine 264, lire 1900 — Più che un itinerario di viaggio questo volume di t' Serstevens dà al lettore la testimonianza di uno spirito bramoso di conoscere gli uomini per amarli più profondamente, penetrandone la vita nelle sue più varie espressioni. Questo atteggiamento spirituale ha la sua radice in un amore per l'uomo, in una visione che potremmo dire utopistica della natura umana che spinse lo t' Serstevens nei primi anni della sua attività a organizzare un falansterio ispirato alle idee di Fourier e di Kropotkin. Il fallimento di questa generosa iniziativa si tradusse per t'Serstevens in un cambiamento di direzione della sua passione. Alla pratica che lo aveva tradito si sostituì il pensiero. Ma il problema e gli interessi conseguenti rimasero invariati. E così t' Serstevens passò ad una più approfondita indagine sull'uomo, non più visto, però, nella sua astratta natura, ma colto nella sua concretezza storica e sociale. Strumento di questa sua nuova indagine sono i lunghi e appassionati viaggi che da anni egli conduce nei più diversi paesi e che traduce in «itinerari» (ad oggi sono una quarantina) nei quali egli fissa le sue esperienze, sempre caratterizzate da amorosa sollecitudine. Tutto ciò spiega il carattere singolare di questo «itinerario spagnuolo» che presentiamo al lettore italiano. Qui la Spagna esce dalle consuete presentazioni. Non è la Spagna con le sue bellezze naturali ed artistiche, con le sue danze, il suo folclore, la sua storia, i suoi problemi di oggi, è il popolo spagnuolo che si affaccia alla ribalta come animatore di un paesaggio in sè originale, come soggetto di una storia piena di contraddizioni, come personalità unitaria e complessa ad un tempo. Ne vien fuori un quadro inconsueto che sfugge ad ogni semplificazione, ad ogni definizione. Ma non è forse in questa irrepetibilità, in questa indefinibilità l'essenza stessa dell'uomo, la sua natura sempre imprevedibile?

O

Nozze d'argento con la bontà - 25 anni del Premio della Notte di Natale fondato da Angelo Motta - 174 pagine, 10 tavole fuori testo. A cura del Comitato per il Premio della Notte di Natale. Arti Grafiche Maestri, Milano, 1962. Il Premio della Notte di Natale, dedicato all'annuo riconoscimento dei più salienti atti di bontà, venne fondato in Milano dal Cavaliere del lavoro Angelo Motta nel 1934. Poichè nel tragico biennio 1943-44 subì una sospensione, si può ora parlare di venticinquennio della sua effettiva attività. Questo volume, edito a cura del Comitato per il Premio della Notte di Natale (via Battistotti Sassi 13 - Milano) vuole appunto celebrare queste nozze d'argento con la bontà. Esso si apre con una sintetica biografia di Angelo Motta, a cui segue la rievocazione dell'origine e della vita del Premio. Ma la sua parte fondamentale è costituita della raccolta completa dei nomi di tutti i premiati e delle motivazioni con cui i premi («stella della bontà» e «cuor d'oro») vennero assegnati dal 1934 al 1961. Tutte le regioni d'Italia e tutte le classi sociali sono rappresentate in questa antologia della bontà, che conforta e commuove e alla quale la collaborazione degli insigni scrittori che fanno parte del Comitato per il Premio della Notte di Natale aggiunge il prestigio della buona forma letteraria. In un periodo in cui l'esaltazione dei valori morali si pone come cosa necessaria, questo libro, non di fantasia ma di documentazione, presenta una lunga serie di casi edificanti che possono influire sul miglioramento morale dell'uomo.

O

E' apparso con la firma di Giorgio Galli e per le edizioni de «Il Mulino» Soc. Ed. Bologna, «*I colonnelli della guerra rivoluzionaria*». Giorgio Galli che è nato a Milano, s'interessa della storia della sinistra italiana nonchè di sociologia della politica. Redattore di «Critica Sociale», collabora ad altre riviste ed è pure autore di una storia del partito comunista italiano. Ha inoltre collaborato al volume «La propaganda politica in Italia», ed ha in preparazione uno studio sulla sinistra democristiana.

nautica regala barche

«Nautica», rotocalco a colori di navigazione regala ai suoi lettori un motoscafo ed una completa attrezzatura per il mare. Su «Nautica» di giugno le modalità del concorso «Estate felice sull'acqua», le prove di due scafi e sei motori, tutte le leggi per navigare e una crociera di sogno alle Tremiti.

CRONACA DELLA CITTA'

BATTUTA DI ATTESA NELLE TRATTATIVE PER LA REGIONE

Disaccordo e nuovo rinvio sui punti cruciali dello statuto

La riunione aggiornata a lunedì - Martedì il dibattito alla Camera
Finanziamenti previsti da parte dello Stato - Dichiarazione del PSDI

Ancora una battuta di attesa nei lavori del comitato ristretto della Camera incaricato di «redigere» il testo unico del progetto di legge per lo statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia. Pertanto neppure oggi — scadenza del secondo termine fissato — la commissione affari costituzionali potrà procedere all'esame e alla ratifica del testo elaborato dal comitato, il quale tornerà a riunirsi lunedì mattina alle 11. Praticamente i partiti della maggioranza non sono ancora riusciti a definire un orientamento unitario sull'atteggiamento da seguire per le questioni delle minoranze e per una parte dei problemi del finanziamento. Anche la questione del capoluogo — Trieste o Udine — e della provincia di Pordenone, è tuttora accantonata, perchè sarà affrontata solo quando saranno state definite tutte le altre. Comunque, nella riunione di ieri il comitato ha risolto il problema della burocrazia regionale e parte di quello dei finanziamenti.

La maggioranza ha trovato un accordo sui primi quattro punti dell'articolo 52, formulato in questo modo: «In relazione alle spese necessarie all'adempimento delle funzioni della Regione, sono ad essa devolute le seguenti quote fisse dei sottoindicati proventi dello Stato riscossi nel territorio della Regione: 1) Nove decimi delle imposte sui terreni e fabbricati situati nel territorio della Regione; 2) Nove decimi dell'imposta erariale sul consumo del gas e dell'energia elettrica consumati nella Regione; 3) Nove decimi dei canoni per le concessioni idro-elettriche; 4) Quattro decimi della quota fiscale dell'imposta erariale di consumo relativa ai prodotti dei monopoli dei tabacchi consumati nella Regione. Sono stati accantonati i punti 5 e 6, dovendosi ancora stabilire la percentuale riservata alla Regione sull'imposta generale sull'entrata riscossa nel territorio regionale e quelle sull'imposta di ricchezza mobile e sulle società ed obbligazioni.

Con i punti già definiti, con i punti cioè 1-2-3-4, sono stati assicurati alla regione sette miliardi l'anno, fermi restando i quattordici miliardi destinati a Trieste. A quanto sembra i punti 5 e 6 dovrebbero portare altri cinque miliardi, che farebbero salire a 12 i miliardi destinati annualmente alla Regione. Ma la maggioranza non è ancora d'accordo su questo orientamento, perchè si vorrebbe che i punti 5 e 6 assicurino alla regione altri sette miliardi circa. Un altro punto ancora è in sospeso: non si è deciso chi e in quale misura dovrà sostenere le spese iniziali di impianto degli uffici.

Il Comitato ha anche redatto l'articolo 52 bis, che dice: «Alla Regione sono inoltre devolute ulteriori quote delle imposte indicate nei numeri quattro, cinque e sei dell'articolo precedente da determinarsi ogni anno in relazione alle necessità del bilancio, d'accordo tra il Governo e il presidente della Giunta regionale». Si tratta di un articolo di grande importanza, che potrà favorire la soluzione dei punti sospesi nella norma precedente.

Sempre in materia di finanziamenti, il Comitato ha redatto anche l'articolo 56, che dice: «Per provvedere a scopi determinati, che non rientrano nelle funzioni normali della Regione, e per l'esecuzione di programmi organici di sviluppo, lo Stato assegna alla stessa, con legge, contributi speciali».

Come abbiamo già scritto, il Comitato ha risolto anche la questione della burocrazia regionale. Il problema è contenuto nell'articolo 77, che è stato formulato così: «Con legge regionale saranno stabilite le modalità per l'inquadramento nei ruoli organici della Regione del personale indicato nell'articolo 76».

Il Comitato ha inoltre modificato il testo di un articolo che era passato senza discussione. Si tratta dell'articolo 30, che ora risulta formulato in questo modo: «L'iniziativa delle leggi regionali, sotto forma di progetti articolati, appartiene alla Giunta, a ciascun membro del Consiglio e agli elettori in numero non inferiore a 150 mila».

Nelle giornate di domani, di sabato e della stessa domenica i partiti della maggioranza saranno impegnati in colloqui e incontri per superare le questioni ancora sospese.

Intanto il relatore di maggioranza Rocchetti dovrà riferire all'Assemblea di Montecitorio martedì pomeriggio, il dibattito inizierà subito dopo.

Parallelamente ai lavori del Comitato ristretto, in tutti questi giorni, presso la sede del PSDI a palazzo Wedekind a Roma, si sono riuniti i rappresentanti dei quattro partiti della maggioranza governativa per discutere in ordine agli emendamenti da apportare al progetto di statuto per la costituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia, lavoro che sin qui è stato reso possibile proprio dalla pazienza ed a volte ardua opera di mediazione che il vice segretario del PSDI Tanassi ha svolto. Specialmente per i finanziamenti alla Regione e per le premesse per Trieste e Gorizia, per la concessione di competenze particolari alla Regione, in relazione alla sua posizione di confine, la mediazione del PSDI sollecitata con telegramma anche dal Sindaco di Trieste dott. Franzil, è stata preziosa ed ha permesso di contemperare opposte esigenze in modo da andare concretamente incontro alle richieste di cui la Regione, Trieste e Gorizia, superando non lievi difficoltà. Al loro rientro da Roma, ove hanno seguito passo a passo il lavoro dei rappresentanti dei quattro partiti, intervenendo là dove era il caso, il segretario del PSDI di Trieste Pierandrei ed il vicesegretario De Gioia, hanno espresso la loro soddisfazione per i risultati sin qui acquisiti che corrispondono in pieno alla risoluzione comune che le federazioni PSDI della costituenda Regione hanno concordato e votato nelle riunioni di Gorizia e di Roma. Hanno peraltro soggiunto: «I problemi ancora aperti troveranno soluzione solo se la facile demagogia ed una certa compiacenza nel difendere proposte che non corrispondono in pieno agli interessi nazionali della Regione, dell'estrema sinistra della maggioranza che sostiene l'attuale Governo, saranno superate, trovando per essi definizioni, già del resto proposte dal PSDI nella sua attività mediatrice, adatte ad una ordinata e pacifica convivenza in una Regione che come la nostra ha bisogno di tutte le sue energie per ritrovare nella vita della Nazione il posto che aveva e che le compete».

Raab a Trieste visiterà la Fiera

L'esponente austriaco arriverà venerdì prossimo

In occasione della XIV Fiera internazionale di Trieste, espressamente invitato dalla Camera di commercio della nostra città e dall'Ente Fiera, giungerà venerdì prossimo, 22 giugno, a Trieste l'ex Cancelliere della Repubblica austriaca, Julius Raab. L'ing. Raab, che ricopre attualmente la carica di presidente della Camera federale di commercio austriaca, sarà accompagnato nella sua visita alla nostra città dal segretario generale della Camera federale, dott. Franz Korinek, già ospite varie volte di Trieste, dal direttore dell'Istituto per l'incremento dei traffici, ing. Georg Jaeger, e da vari altri esponenti camerali.

L'ing. Raab sarà ricevuto al confine di Tarvisio dal presidente e dal direttore della Camera di commercio, dottori Caidassi e Addobbati, nonchè dal delegato commerciale austriaco a Trieste, sig. Egon Metzel. Alle ore 11, nel suo viaggio verso Trieste, l'ex Cancelliere si incontrerà a Tricesimo con il presidente della Camera di commercio di Udine, conte Giancarlo Magnago, e con il commissario straordinario dellla Camera di commercio di Gorizia, dott. Vincenzo Palisi. L'arrivo nella nostra città è previsto verso le ore 13, e il programma della giornata prevede la colazione all'albergo Excelsior e alle 20 un pranzo offerto dal Sindaco.

Sabato in occasione della «Giornata austriaca» nell'ambito delle manifestazioni della Fiera, l'ing. Raab effettuerà una visita al comprensorio di Montebello, ed a mezzogiorno sarà ricevuto dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza. Alle 13.30 l'illustre ospite parteciperà ad una colazione offerta dall'Ente Fiera e alle 18.30 ad un ricevimento all'Hotel Excelsior. La partenza da Trieste dell'ing. Raab è prevista nella mattinata di domenica.

L'ing. Julius Raab, che ufficialmente viene per la prima volta nella nostra città, ha 70 anni. Dopo l'ultima guerra, nel 1946 ,fondava la Camera federale, di cui è stato il primo presidente; inoltre, dal 1945 allo scorso anno, ha ricoperto la carica di presidente della «Volkspartei» — partito di tendenza democratico-cristiana — della quale è ora presidente onorario.

Sospesa le trattenuta per lo sciopero ex GMA

Un'importante e molto attesa decisione è stata presa ieri dal Commissario generale del Governo, dott. Mazza, su sollecitazione del segretario del sindacato ex GMA aderente alla Camera Confederale del Lavoro, dott. Verza, con l'adozione del provvedimento di sospensione della trattenuta, per il mese in corso, delle due giornate di sciopero della categoria, effettuate il 17 e 18 maggio scorsi.

Come si ricorderà, in questi ultimi giorni si erano tenute varie riunioni per protestare contro la circolare emessa il 6 giugno, con la quale venivano impartite disposizioni agli uffici interessati per procedere, sugli stipendi del mese corrente, alla trattenuta in questione; l'altro ieri, inoltre, un telegramma in tal senso era stato inviato al Presidente del Consiglio, che veniva pertanto invitato ad intervenire.

Ora, molto opportunamente, il dott. Mazza ha voluto accondiscendere alla richiesta del dott. Verza, il quale ha sottolineato l'opportunità che tale trattenuta venga dilazionata in sede di conguaglio delle relative spettanze.

VI DISEGNERANNO LE NAVI

L'interno della vasta sala tracciato dell'Istituto di architettura navale sorta all'Università («Giornalfoto»)

Visita del gen. Guillet comandante del V Corpo d'Armata

Il generale Giuseppe Guillet nuovo comandante del V Corpo d'armata, nella cui giurisdizione militare rientra anche il nostro Presidio, ha reso ieri pomeriggio visita di cortesia alle autorità cittadine. Il gen. Guillet si è recato dal Commissario di Governo dott. Mazza in visita di presentazione. Successivamente egli si è portato al Municipio dove è stato accolto dal Sindaco Franzil. L'alto ufficiale che era accompagnato da alcuni ufficiali del suo comando di Vittorio Veneto e dal gen. Vismara, comandante il Presidio, è stato intrattenuto a cordiale colloquio dalle personalità civili che non hanno mancato di sottolineare la soddisfazione per la grande manifestazione militare di domenica prossima, quando sarà solennemente consegnata la bandiera di guerra al ricostituito 151.o Fanteria «Sassari».

Migliorato il cottimo all'Italsider

Il Sindacato metalmeccanici della CCdL ha stipulato iersera, dopo lunghe trattative, un importante accordo con la direzione generale dell'Italsider, per la regolamentazione del cottimo. Con tale accordo gli operai nel corrente anno avranno un incremento della retribuzione di lire 14.394, mentre quelli dei servizi generali, con l'istituzione dell'incentivo fisso dell'8.50 per cento, oltre a percepire lire 13.083 riceveranno annualmente in più lire 17.758, per un totale di 30.841 lire annuali. La delegazione della CCdL era capeggiata dal dott. Fabricci.

POSTULATI PER LE IMMINENTI CONFERENZE FERROVIARIE

NON ARRIVANO OLTRE MESTRE I TRENI SERALI DI ROMA E MILANO

Sollecitato un collegamento in coincidenza da Venezia a Trieste
Miglioramenti chiesti per le comunicazioni a largo e breve raggio

Sono ormai prossime le due conferenze ferroviarie che vengono organizzate ogni anno per discutere sui problemi del settore e per prendere i relativi provvedimenti: quella unica nazionale per i servizi internazionali e le grandi comunicazioni interne si terrà dal 5 luglio a Napoli, mentre la conferenza degli orari ferroviari per il 1962-63, a carattere regionale, avrà luogo nella prima metà di luglio, con tutta probabilità a Padova, dove esiste un comitato di collegamento. Il 20 giugno è prevista una riunione preparatoria.

In ambedue le riunioni, la Camera di commercio di Trieste, in accordo con gli enti interessati al movimento dei passeggeri, quali l'Ente per il turismo, il Comune, l'Azienda di soggiorno, il Provveditorato agli studi, le Società di navigazione e tutte le altre istituzioni, sarà presente con una serie di proposte.

Per quanto riguarda la linea Trieste - Cervignano - Portogruaro - Venezia e oltre, è stata rinnovata la richiesta dell'istituzione di un treno in partenza da Venezia Mestre con destinazione Trieste alle ore 0.10 circa, sì da permettere ai viaggiatori in arrivo a Mestre con i treni 500, 476 ed 498 provenienti da Ferrara e oltre, ed a quelli in arrivo a Mestre con il treno 191 da Milano e oltre, di raggiungere Trieste alle ore 2.15. Con tale istituzione verrebbe offerta la possibilità di partire da Roma alle ore 17.50 e da Milano alle 20 per raggiungere Trieste ancora nella stessa notte, senza necessità di pernottamenti fuori sede. L'istituzione di questo treno, inoltre, favorirebbe la frequenza dei triestini alle manifestazioni che si svolgono a Venezia nelle ore serali.

E' stata inoltre avanzata la proposta di migliorare le coincidenze a Milano, soprattutto per i treni provenienti da Genova e da Zurigo; si sottolinea in proposito che la coincidenza a Milano per Trieste e Venezia con il R. 95 per i viaggiatori in arrivo da Genova è data dal 484, che peraltro è solo estivo, e poichè il 170 arriva ora a Milano alle 18.30, si vorrebbe anticiparlo con l'orario invernale, sì da porlo in coincidenza col R 95, al fine di offrire anche ai viaggiatori di seconda classe una buona comunicazione serale da Genova per Trieste. Sarebbe molto opportuno — si ricorda ancora — far funzionare durante tutto l'anno, e non limitatamente al periodo estivo, una vettura diretta diurna per Genova.

Una novità è costituita dalla richiesta di istituire una vettura diretta Trieste-Genova via Bologna - Parma - La Spezia: con tale relazione, oltre che servire direttamente le località della Riviera ligure di Levante, verrebbero notevolmente agevolate le comunicazioni fra Trieste e La Spezia.

Viene inoltre raccomandata l'istituzione di un servizio automotrici Trieste - Fortezza via Portogruaro - Treviso - Bassano e viceversa; le vetture potrebbero da Trento venire eventualmente agganciate a qualche treno già esistente. Tale nuovo servizio risulterebbe molto gradito per i viaggiatori oltre confine diretti alle spiagge venete.

Nelle proposte avanzate alla conferenza unica nazionale si tende infine a migliorare i transiti con l'Austria e la Germania, tentando di ridurre la lunga sosta a Villaco con la concessione di una vettura diretta Trieste - Vienna, da agganciarsi a Udine al treno in partenza da quella stazione alle ore 13.28. Su suggerimento dell'Ente provinciale del turismo, che ha osservato come con il nuovo orario sia prevista l'effettuazione di un treno-auto-cuccette da Düsseldorf a Villaco, circolante il venerdì da Düsseldorf e il sabato da Villaco, dall'1 giugno al 29 settembre, considerata l'importanza che i treni auto-cuccette hanno nel movimento turistico, si è voluto chiedere di prolungare detto treno da Villaco a Udine; in tal modo ne trarrebbe giovamento non solo il traffico per e dai porti di Trieste e Venezia, ma anche quello diretto o proveniente dai numerosi centri balneari dell'Alto Adriatico.

Altre proposte concernono la conferenza degli orari ferroviari a carattere regionale: è stata rinnovata la richiesta per l'istituzione di un treno in partenza da Trieste alle ore 24 circa, con destinazione Gorizia, per dare la possibilità ai turisti in soggiorno nella «Riviera triestina» (Grignano, Sistiana, Duino) e alla popolazione di quelle località e della provincia di Gorizia di poter partecipare agli spettacoli teatrali e alle altre manifestazioni serali che si tengono a Trieste, e di ritornare in sede a fine spettacolo.

E' stato ancora insistentemente auspicato un accelerato fra Trieste e Portogruaro tra le ore 5.38 e le 10.15 per i viaggiatori diretti alle stazioni di Pieris, Villa Vicentina, Muzzana, Palazzolo dello Stella, ecc.

NUOVE REALIZZAZIONI ALL'UNIVERSITA'

UN'AULA COME UNA PIAZZA PER I FUTURI COSTRUTTORI NAVALI

Stamane la consegna da parte del Genio Civile degli edifici destinati alla Facoltà di farmacia - La grande sala tracciato

Nella mattinata odierna l'ingegnere dirigente del Genio Civile Priolo effettuerà al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Origone, la consegna amministrativa relativa ai locali dell'Istituto di chimica farmaceutica e tossicologica, nonchè della sala tracciato dell'Istituto di architettura navale, i cui lavori di costruzione sono stati portati a termine nei giorni scorsi.

Tali opere rientrano nel progetto elaborato dagli architetti Fagnoni e Nordio per il terzo lotto del nuovo centro universitario, praticamente giunto a compimento Tale lotto riguardava la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica alle spalle dell'edificio principale, destinato alla facoltà di farmacia nonchè, per alcune aule, alla facoltà di giurisprudenza e di economia e commercio. Era prevista inoltre la costruzione del portico destinato a completare la base dell'edificio, in raccordo con il muraglione di sostegno lungo la via Fabio Severo. Altra opera importante, eseguita dalla ditta appaltatrice ing. Galliano Boldrini, è quella che riguarda le finiture dell'edificio destinato ad accogliere l'Istituto di architettura navale. Qui fra l'altro è stata costruita la sala tracciato, che ha richiesto una notevole diligenza nella esecuzione in dipendenza della grandezza delle dimensioni della sala stessa e della perfezione richiesta per la superficie.

Il pavimento della sala tracciato comprende complessivamente un'area di 1200 metri quadrati; ai lati della sala sono stati costruiti due ballatoi, riservati agli studenti che possono così seguire con una visione panoramica l'esecuzione dei disegni.

Oltre alle opere murarie è da rilevare l'importanza degli impianti eseguiti nel terzo lotto di lavori. L'edificio che sorge alle spalle del corpo di fabbrica principale, contenente le aule per le facoltà di farmacia, giurisprudenza e scienze commerciali è dotato di un impianto di riscaldamento allacciato alla centrale termica, che è ubicata nell'Istituto di macchine. Gli impianti interni del fabbricato sono costituiti in parte da radiatori in ghisa per alcuni locali, mentre per i laboratori e le aule sono state installate centraline di condizionamento invernale e di ventilazione estiva. Per quanto riguarda la sala tracciato navale, in considerazione del suo prevedibile saltuario funzionamento, sono stati installati degli aerotermi che soddisfano concretamente tale elasticità di impiego. Nei ballatoi per gli studenti sono state sistemate invece piastre radianti.

I lavori per la costruzione degli edifici che oggi vengono consegnati all'Università avevano avuto inizio nel luglio 1959. I soli impianti idrotermosanitari, hanno comportato una spesa di 39 milioni di lire.

Ripulite le tasche abbandonano i vestiti

Ignoti si sono introdotti nello spogliatoio del cantiere di lavoro «Buffolo», che sorge in prossimità del parco di Miramare, e si sono impadroniti degli abiti del carpentiere Giuseppe Cristin di 49 anni abitante in via Battisti 19 e del muratore quarantenne Oscar Floreani, abitante in Strada per Longera 193. I due operai hanno avvertito gli agenti del Commissariato di Barcola che nel corso delle ricerche hanno rinvenuto gli indumenti nascosti in cespugli fuori del parco. I ladri prima avevano ispezionato accuratamente le tasche: il Cristin è stato derubato di ottomilacinquecento lire, degli occhiali da sole, dell'orologio da polso e del libretto di circolazione della moto.

La vita di Francesco d'Assisi narrata dagli affreschi di Giotto, nella proiezione di diapositive a colori alla Società teosofica italiana, corso Garibaldi 2, II, alle ore 19.30.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 23,5, minima 14,8; umidità 80 per cento; pressione mb. 1020,3; temperatura del mare 18,2; vento km. 3, da N-O.

Oggi: San Vito. Il sole sorge alle 4.14, tramonta alle 19.56. La luna nasce alle 17.06, tramonta domani alle 3.19.

Maree - OGGI: alta alle 8.24, cm. 18 e alle 19.30, cm. 50 sopra il l. m.; bassa alle 13.26, cm. 15 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 8.57, cm. 2 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2; Marchio, via Ginnastica 44; Depangher, via San Giusto 1; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 14 giugno 1962

MORTI: Amadeo ved. Julien Gisella anni 85, Zafran in Lampe Anna a. 80, Godnic Giuseppe a. 79, Segalla Giovanni a. 62, Furlan Antonio a. 65, Hiermer Marino a. 71, Pravisani Luigi a. 58, Terzon in Englaro Amalia a. 74, Barzelogna in Parladori Augusta a. 59. Amstici Carmelo a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 12.

SZALAI INSEDIATO DALL'AMBASCIATORE KLAIBER

Riaperto dopo vent'anni il Consolato di Germania

Il dott. Ladislao Szalai, direttore generale della RAS, è stato insediato ieri quale console tedesco a Trieste dall'Ambasciatore della Repubblica federale tedesca di Germania in Italia, dott. Manfred Klaiber. Con tale atto è stato nuovamente ricostituito nella nostra città il Consolato germanico, che non svolgeva più le sue funzioni dal tempo di guerra. L'ufficio avrà sede presso la RAS.

Il dott. Szalai ha compiuto nella mattinata di ieri una visita alle maggiori autorità cittadine, accompagnato dall'Ambasciatore e dal Console generale tedesco a Milano, dott. Rudolf Salat. In Prefettura i rappresentanti della Repubblica federale germanica sono stati ricevuti anche dal Sindaco, che ha offerto a nome del Comune una pubblicazione su Trieste, e alla Provincia, dove il dott. Delise e i maggiori funzionari di quella Amministrazione si sono intrattenuti in cordiale colloquio con i visitatori.

In serata le autorità cittadine, i componenti il Corpo consolare di Trieste, gli esponenti dei vari settori della vita economica, artistica e culturale e della Magistratura della città sono intervenuti al ricevimento offerto per l'occasione dall'Ambasciatore di Germania. Il dott. Manfred Klaiber ha manifestato la propria soddisfazione per l'insediamento ed ha sottolineato il significato dello stesso, quale dimostrazione della considerazione del suo Governo per la nostra città e della fiducia nel suo avvenire. Al ricevimento erano presenti fra gli altri il Commissario del Governo dott. Mazza, il Sindaco dott. Franzil, l'assessore provinciale Sferco, il Viceprefetto dirigente dott. Pasino, il Questore dott. Pace.

TRIESTINI ALLA BIENNALE

A Mascherini il premio della scultura sacra

Un alto riconoscimento ha premiato la recente opera artistica di Marcello Mascherini, presente alla 31.a Biennale internazionale di Venezia in una grande sala a lui interamente dedicata. Mascherini, già premiato con il massimo alloro della mostra veneziana alcuni anni addietro, era fuori concorso quanto ai premi della Biennale. Le sue sculture sono state giudicate invece dalla apposita commissione nominata dall'Istituto internazionale di arte liturgica costituita da Giuseppe Saverio Giacomini, presidente, Fortunato Bellonzi, Enzo Carli, padre Felice Darsy O. P., Luis Gonzales Robles, Jacques Lassaigne, Valerio Mariani, Guido Perrocco, Carlo Alberto Petrucci, Giorgio Ansoldi. Il maggiore premio per la scultura sacra, del valore di un milione, è stato assegnato a Marcello Mascherini.

Un altro giuliano appare nell'elenco dei premiati: è lo scultore Vittorio Cocevar, triestino da anni residente a Padova, dove insegna all'Istituto professionale femminile, che ha meritato uno dei premi per il mosaico nella sezione arti decorative della Biennale.

Oggi alla CCdL, alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 16 in seconda, si terrà l'assemblea di tutti i lavoratori dipendenti dai pubblici esercizi (bar, caffè, ristoranti, trattorie, buffet, ecc.).

Oggi alle ore 20, nella sede della Camera Confederale del Lavoro, avrà luogo l'assemblea dei fotografi dipendenti dalle aziende artigiane.

Proveniente da Genova per ferrovia, è giunto ieri nel porto di Trieste un albero a manovella del peso di 41.820 chilogrammi. Si tratta di un gigantesco pezzo di motore navale, costruito da una ditta italiana per un cantiere jugoslavo; esso è stato trasportato per mezzo di un carro speciale alla Fiera campionaria, dove rimarrà esposto nel padiglione riservato alla meccanica («Giornalfoto»)

UN'INIZIATIVA E UN APPELLO DELL'ENTE PER IL TURISMO

Preparare già ora le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione

Nuove attrezzature alberghiere realizzate a Barcola

La recente riunione del Comitato esecutivo dell'Ente provinciale per il turismo, tenutasi sotto la presidenza dell'avv. Ugo Volli e con l'assistenza del direttore, dott. Doro de Rinaldini, ha visto venir affrontato in un primo esame un problema di grandissimo interesse ed importanza; quello di iniziare fin d'ora la preparazione per le celebrazioni del cinquantenario della Redenzione di Trieste che si celebrerà nel 1968. Sulla relazione svolta in argomento dal presidente e dal direttore dell'Ente, si è sviluppata una dettagliata discussione in ordine alle varie iniziative che saranno realizzate nella ricorrenza. Si è rilevato che il notevole anticipo della discussione, dato che per le celebrazioni in parola mancano ancora cinque anni, è suggerito dalla necessità di predisporre fin d'ora tutta una serie di iniziative per dare all'avvenimento la massima dignità e solennità.

Fra gli altri problemi — è stato inoltre notato — che si presenteranno agli organizzatori delle manifestazioni, ve ne saranno alcuni per i quali notoriamente sono richiesti anni di preparazione e di studi. L'Ente provinciale del turismo è infatti intenzionato a far sì che nel 1968 si svolgano nella nostra città, durante tutto l'anno e non solo durante la stagione più propizia, dei raduni a carattere nazionale, dei congressi, delle riunioni e delle grandi manifestazioni. Programma questo che richiede un preventivo ed adeguato esame della ricettività alberghiera, della possibilità di costruzione di un palazzo dei congressi, di raccolta di materiale documentario e storico per l'allestimento delle mostre del cinquantenario.

La decisione del Comitato esecutivo dell'EPT verrà portata a conoscenza del Commissario generale del Governo e del Sindaco affinchè quanto prima si possano formare i comitati d'onore, promotore ed esecutivo per le celebrazioni del cinquantenario.

Altri problemi ed iniziative di carattere turistico sono stati presi in esame nella riunione del comitato. Fra l'altro i membri si sono riservati di prendere una decisione, dopo opportuni sopraluoghi, sulla domanda di sistemazione di un grande campeggio con installazioni fisse su terreni siti in prossimità del Villaggio del Pescatore di San Giovanni di Duino. Questo progetto, che si spera possa venir realizzato già entro questa estate, prevede, oltre alla sistemazione di un'area di 28 mila metri quadrati, anche l'erezione di appositi fabbricati per offrire ai turisti tutti i confort più moderni. Quindi il comitato ha anche preso in esame per il parere relativo la concessione di un contributo da parte del Commissariato generale del Governo su fondi previsti dal Decreto commissariale n. 1 dd. 22 gennaio 1962 in favore di un esercizio pubblico della Riviera di Barcola che verrà completamente ammodernato ed ampliato per offrire ai turisti anche camere per un soggiorno estivo.

Il comitato esecutivo dell'E.P.T. ha deliberato, fra l'altro, di convocare quanto prima alcune amministrazioni ed enti pubblici per concretare la ripresa di un documentario di propaganda turistica su Trieste e la sua provincia e di erogare un primo contributo alla neo-istituita Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Duino e Sistiana per poter accelerare i tempi della sostanziale entrata in funzione di questo nuovo organismo chiamato a valorizzare le due località balneari che si sono già affermate presso il pubblico del centro e del nord Europa.

Discutiamo della Regione Friuli-Venezia Giulia

Non guardare col cannocchiale rovesciato le attuali prospettive economiche europee

Senza incorrere nelle deviazioni della partitocrazia, prendiamo esempio dalla Sicilia per nuovi e importanti strumenti di intervento finanziario

Egregio Signor Direttore.

Mi è parso che accenni fatti in qualche intervento a possibilità economiche — nuove — offerte da una regionalizzazione abbiano incontrato vivo interessamento; anche più convinto, forse, di altre disquisizioni, dottissime ma soltanto storico-giuridiche o patriottiche o partitiche. E' per questa ragione che, avendo letto interventi multipli di uno stesso autore, da lei, egregio Direttore, già ospitati, pure mi sentirei incoraggiato ad ampliare con qualche maggiore indicazione almeno quelle che, per forza di spazio, sono rimaste soltanto generiche nel precedente mio intervento; anche a meglio spiegare il mio ottimismo.

D'accordo che per poter costruire bisognerebbe potersi puntellare su qualche cosa di maggiormente concreto nel caso nostro, che le basi per ogni previsione sulle future capacità finanziarie, e dunque economiche, dell'istituenda Regione sono insite nelle concessioni statutarie per l'acquisizione alla Regione dei fondi rappresentanti quotaparte delle locali entrate erariali, fiscali e tributarie, cui l'Erario centrale, per decisione del Parlamento, verrà, con la costituzione del nuovo Ente, a rinunciare, a favore appunto del bilancio dell'Ente medesimo; nonchè una esatta cognizione dell'introito attuale quale base di partenza per ogni prudente e serio presuntivo.

Manca pure ciò, però, in carenza di dati statistici, precisi aggiornati e completi, almeno per Trieste e per gli anni di questo dopoguerra, che appaiono lacunosi com'ebbe ad osservare anche il prof. Romano nel suo intervento sul suo giornale. Nei propri calcoli, arrestati nel 1956 alla situazione preventivata per i bilanci di zona 1954-1955, la Commissione camerale aveva ipotizzata l'applicazione di uno statuto che nella sua parte finanziaria può considerarsi equo e minimo perchè proporzionato alle concessioni d'indole finanziaria fin qua fatte alle altre quattro Regioni già costituite con, forse, un piccolo ritocco non certamente ingiustificato, del quale già accennai in precedenza. E' da osservare a questo punto come, nei propri studi del problema regionale in materia specifica, la Commissione camerale, composta da esperti a prescindere da colorature partitiche, anche nella riunione tripartita del 17 ottobre 1957 abbia dimostratamente opposti i risultati dei propri calcoli, perchè più favorevoli alla Regione, oltre che più equi, ai risultati possibili con l'applicazione, invece, degli articoli statutari di carattere finanziario proposti dalla Amministrazione provinciale di allora nella sua bozza di statuto (Titolo VIII, capo I: Finanze e patrimonio della Regione). Si lamentava «la modesta rilevanza quantitativa dei cespiti certi» nonchè «la elencazione qualitativa di voci di gettito con determinazione quantitativa rinviata ad accordi anno per anno con l'Erario centrale».

Per le dimensioni, discordi, valgano le seguenti cifre (sempre 1956, base preventivi 1954-1955): in «chiave siciliana, pura, il gettito risultava di oltre quarantaquattro miliardi e mezzo (esattamente lire 44 miliardi 660.546.000); in «chiave» triestina (Commissione camerale di oltre cinquantotto miliardi (esattamente lire 58.300.058.000); e in «chiave» di Amministrazione provinciale scarsi trentasei miliardi (esattamente 35 miliardi 843.363.000 delle quali però lire 5.918.111.000, sole, fisse e lire 29.925.252.000 da concordare anno per anno).

Questi risultati devonsi oggi anzitutto aggiornare tenendo inoltre conto del loro naturale futuro incremento e soltanto per effetto dell'intravedibile accrescimento dell'economia generale; per ciò, ed è bene sottolinearlo, con tutta probabilità senza un aumento dei tassi attuali e senza le imposizioni di nuovi balzelli ordinari, regionali. Riandando alla colorazione politica, anzi dirò meglio «partitica», delle presidenze, allora, di questi due Enti discordi praticamente soltanto sul coraggio con cui chiedere al Governo quanto altri già ebbero, si ricava quanto proficuo per un costruttivo democratico dialogo, di vantaggio per la città, risulterebbe sempre la differenziata impostatura di uno e lo stesso problema perchè sia considerato e risolto da prospettive diverse: nel caso, conformiste e reverenziali e pratiche e dignitose. Altro caso in cui sembra troppa armonia guasti...

Ma, nel considerare i capisaldi di una prevedibile favorevole capacità finanziaria, non possono dimenticarsi le altre risorse direttamente o indirettamente utilizzabili in una saggia seppure prudente politica economica regionale: le tre principali Casse di Risparmio delle province da regionalizzare amministravano in fiducia, al 31 dicembre 1961, un patrimonio di ottantasette miliardi (esattamente 87,007 milioni); il nostro «Fondo di rotazione» aumentato ed eventualmente, con le necessarie cautele e garanzie, ristrutturato; l'enorme massa di «danaro disoccupato» giacente nelle banche triestine, ed anche altrove per conto di cittadini, da cui il ricorrente accorato rimbrotto del precedente Alto Commissario di Governo; l'enorme potenziale finanziario rappresentato dall'affluire in sede delle contropartite d'indennizzo, non ancora liquidate ma sulle quali non sembrerebbe possibile poter ulteriormente troppo arzigogolare, per i beni dovuti abbandonare di là dagli esuli istriani divenuti nostri concittadini; la possibilità, di cui largamente si fruisce in qualche esistente Regione, di ricorrere all'estero, sul mercato internazionale, a più favorevoli costi, per procurarsi disponibilità liquide attuali in contropartita di redditi futuri; l'apparire di gestioni previdenziali, oggi comprese nell'Amministrazione centrale ed ivi tributarie, attive, da utilizzarsi localmente, come concesso statutariamente al Trentino-Alto Adige (la differenza attiva, dunque tra contributi riscossi ed erogazioni, della Cassa assegni familiari di Trieste ha lasciato nel quinquennio 1956-1960 un attivo annuo, medio, di 476 milioni di lire).

Quale mastodontica iniziativa ospedaliera, regionale, per esempio, sarebbe possibile immediatamente realizzare devolvendo annualmente, ad estinzione dell'obbligazione, anche soli trecento milioni annui per trenta, quaranta o più anni? Ma non solo dalle possibilità finanziare, delle quali accennai alle più importanti soltanto, ma nuove iniziative, dinamiche, moderne, socialmente progredite sarebbero facilitate ancora, e rese più spicce, dai provvedimenti strutturali, di facoltà statutaria di un Ente Regione.

Così in Sicilia, a titolo di esempio (ma altro esempio altrettanto valido è il Trentino-Alto Adige) su iniziativa del solo Assessorato dell'industria e del commercio e limitatamente al periodo della prima legislatura, cioè tra il 6 dicembre 1948 e il 9 aprile 1951 (in circa due anni e mezzo, dunque) vennero emanati n. 24 decreti presidenziali e n. 35 leggi regionali, in totale n. 59 provvedimenti, dei quali ricordo:

— agevolazioni per l'incremento dell'industria mineraria; per l'impianto e il funzionamento di centri sperimentali per l'industria; fiscali, per le operazioni di credito minerario del Banco di Sicilia; fiscali, a favore del commercio della roccia asfaltica;

— aggiornamento della carta geologica dell'Isola e studi relativi;

— applicazioni delle leggi nazionali relative al conferimento di posti disponibili nei ruoli delle Camere di commercio; di quelle concernenti la nuova disciplina delle industrie della macinazione e della panificazione; di quella per le cauzioni degli agenti marittimi raccomandatari; di quella per le cauzioni degli spedizionieri;

— autorizzazioni di spesa (15 milioni) per concessione di contributi d'integrazione-prezzi a favore dei produttori di citrato di calcio; di spesa per opere di propaganda in favore dei prodotti siciliani; di spesa di centoventisei milioni e mezzo per l'acquisto di detriti asfaltici da impiegarsi in opere stradali di interesse regionale;

— concessioni di contributi per il miglioramento delle condizioni igieniche e sociali degli operai addetti alle miniere ed alle cave; per studi e ricerche nel campo minerario; a favore di mostre e fiere siciliane e di convegni, per lo esame e lo studio dei problemi economici regionali; per la partecipazione a mostre, fiere ed esposizioni italiane all'estero; per assicurare la continuità del lavoro nelle miniere di asfalto del Ragusano; per la istituzione di punti e depositi «franchi» nella Regione; per l'organizzazione di fiere, mostre e mercati a carattere artigiano e per la partecipazione dell'artigianato siciliano a fiere, mostre e mercati in Italia ed all'estero; per borse di perfezionamento per i periti industriali; per borse di studio per gli impiegati addetti al commercio; per condurre studi e ricerche e per la installazione di impianti pilota in materia di nuovi e più convenienti sistemi di produzione di energia elettrica;

— concorsi a premio per monografie in materia industriale e commerciale;

— costituzioni di un Comitato consultivo per l'industria; di altro consultivo per il commercio; di un altro, ancora, per l'artigianato;

— disciplina della ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi;

— istituzioni di un Comitato regionale dei prezzi; di un Consiglio provvisorio delle miniere; in Palermo, di un Ente autonomo per la Fiera del Mediterraneo; di borse di studio di perfezionamento per gli operai addetti alle industrie; di un Centro sperimentale per la industria mineraria; di un Centro sperimentale per l'industria della cellulosa, carta e fibre tessili; di una Borsa-merci nella città di Catania (con contributo per il primo impianto); di concorsi a premio per monografie sull'arte popolare e sull'artigianato; del Comitato per l'Albo degli esportatori; di concorsi a borse di studio per artigiani;

— modifiche al decreto legge relativo alla costituzione ed ordinamento dell'Ente autonomo di elettricità; dei limiti massimi della tassa comunale di escavazione della pietra pomice nell'isola di Lipari; alle norme riguardanti le azioni delle società di nuova costituzione nella Regione;

— norme riguardanti le azioni delle nuove società per azioni: per aliquote massime d'imposta camerale;

— provvedimenti per lo sviluppo delle industrie in Sicilia; per favorire l'opera della delegazione dell'E.N.A.P.I.; per il riassetto delle aziende minerarie.

Non può essere che certo ed ovvio che tuttociò «rinnoverebbe» molte cose a Trieste. Però indiscutibilmente in bene. Qualcuno, nel suo intervento sul giornale, ha voluto biasimare gli andazzi siciliani: sono però effetto della «partitocrazia» inquieta e della «mafia», là operante a cielo aperto, e non della «regionalizzazione». Infatti, nel Trentino-Alto Adige, invece, le vicissitudini pur non placide che turbarono gran parte della Regione non hanno per nulla infrenato lo spedito procedere economico-sociale di quell'Amministrazione modello.

Non dimentichiamo che la unione di Nazioni prima nemiche, la confluenza di queste, anche se reciprocamente non-complementari, anzi decisamente concorrenziali, in unico amalgama anche politico ha trovato l'avvio in iniziative a finale risultato politico sì ma espresse in partenza in termini assolutamente economici: il Piano Marshall prima, il Patto di Roma poi, forse tanti altri ancora. Non dovrebbero scordarselo, penso, pure i «politici» quando questionano del nostro microscopico, ma per noi macroscopico, problemino regionale!

Bruno Ulessi

Premiazione al «Da Vinci»

Ha avuto luogo ieri mattina all'Istituto tecnico «Da Vinci» la premiazione dei giovani atleti.

Il Preside, prof. Paolo Medani, ha encomiato gli atleti la cui preparazione è stata accuratamente messa a punto dagli insegnanti di educazione fisica, signori proff. De Gauss e Facchini e professori Spettini e Bones, ai quali il Preside ha rivolto un vivo elogio. Sono state premiate con la Coppa di «Campione d'Istituto» le classi quinta C e prima A, corso ragionieri, per le femmine juniores e allieve e le classi quarta geometri e quarta A ragionieri, pari merito con la quinta geometri, per i maschi categoria juniores.

LE ORE DELLA CITTÀ

Educazione stradale

L'educazione stradale, divenuta ormai parte integrante del patrimonio didattico della scuola italiana, ha avuto anche nel corso del corrente anno scolastico un'adeguata e proficua trattazione nelle scuole di ogni ordine e grado della nostra provincia, grazie alla concorde azione svolta dal Provveditorato agli studi e dall'Automobile Club. In questi giorni si sono conclusi con gli esami finali presso gli Istituti nautico «T. di Savoia», tecnico «L. Da Vinci», commerciale «G. R. Carli», scuola media di via Corsi e avviamento [illegible] della città e presso la scuola di avviamento «N. Sauro» di Muggia. Hanno frequentato i corsi complessivamente [illegible] studenti, di cui [illegible] hanno conseguito il brevetto di 2.o grado e [illegible] il brevetto di 1.o grado. Oggi, nel pomeriggio, e domani, sul campo della Scuola di San Sabba, dove è stato, a cura del Comune, sistemato il Parco Scuola «Parva Itinera», esami per gli alunni delle scuole elementari.

Liquidazione totale

per restauro approvata dalla Camera di commercio. Nel vostro interesse visitate il negozio

Tommasini, Via [illegible] 9

inizio svendita sabato 16 giugno con

Sconti fino al 70%

vasto assortimento tessuti, coperte, confezioni uomo, donna, bambini, ecc.; merce di ultimo arrivo.

Negozi da visitare

Calzoleria Giuliani, Massini 45; [illegible], Dante 10; pantofole Silva, Imbriani 4.

A Fossalon e Jesolo con l'Università Popolare

L'Università Popolare comunica ai propri soci che giovedì 21 giugno p.v. verrà effettuata una gita a Fossalon per visitare l'azienda agricola dell'Ente Tre Venezie. Nel pomeriggio, invece, la comitiva si sterrà a Jesolo. Per maggiori dettagli rivolgersi alla Segreteria centrale di via del Coroneo n. 17, tel. 35435, giornalmente dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19. Il viaggio è stato autorizzato dall'E.P.T. con lettera n. 3317/VII/8 di data 11 giugno 1962.

Gite e soggiorni

ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Con partenza domani 16 corr., gita in autopullman a Forni di Sopra, con salita al rifugio Flaiban - Pacherini e alla Cima Val di Guerra. Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi di Pedraces, S. Cassiano e Valbruna. Informazioni in sede, via D. Rossetti 15, telefono 93-329.

Onorificenza

Il presidente della Federazione coltivatori diretti di Trieste, Giovanni Parovel, è stato insignito dell'onorificenza di cavaliere ufficiale al merito della Repubblica. Il riconoscimento viene a premiare un ottimo e benemerito agricoltore, che dalla fine della guerra ad oggi si è sempre dedicato con competenza e passione alla soluzione dei problemi dell'agricoltura locale.

Turismo scolastico

Ai primi di giugno, un gruppo di studenti delle scuole medie superiori [illegible] un viaggio d'istruzione ai luoghi manzoniani, organizzato dal Turismo scolastico. Gli studenti sostarono a Padova per visitare la basilica del Santo e [illegible]. Proseguirono per Bergamo [illegible] la chiesa di S. Maria Maggiore e la Cappella Colleoni. A Lecco, gli studenti sostarono [illegible] alla casa di Lucia, al convento di Pescarenico ed ai resti del palazzotto di don Rodrigo. La comitiva, dopo Como, proseguì per la Svizzera. Presa la via del ritorno, si visitò a Milano, la chiesa di Sant'Ambrogio, il Duomo, la Galleria e, a Brescia, i due Duomi, la Loggia, la Piazza della Vittoria. Ovunque il prof. [illegible] diede agli studenti esaurienti spiegazioni.

Stop!

Nel nuovo negozio Stop!, in via Carducci n. 39, troverete le migliori confezioni per l'estate, a prezzi convenientissimi. Massime facilitazioni rateali. Visitatelo e Vi convincerete. Stop!, via Carducci n. 39.

SEGNALAZIONI

L'avv. Giorgio Bevilacqua ci invia una lettera sulla questione dello svolgimento del traffico: «Perfettamente d'accordo con la segnalazione «W. R.» circa la conversione a destra col rosso [illegible] piazza Dalmazia e via Martiri della Libertà [illegible] cessa, sia dell'inutilizzazione dell'altra metà della strada. Comunque la più deprecabile soluzione sarebbe quella di non decidersi [illegible] per consentire il sorpasso in via Martiri della Libertà verso piazza Dalmazia. [illegible] metà della sede stradale per una fase su due».

Ci viene formulato un quesito in merito all'integrazione delle tasse di concessione governativa. La risposta può essere ricavata nell'apposito comunicato emesso recentemente dal Ministero delle Finanze. [illegible]

«Ho sentito che in questi tempi i disastri ferroviari avrebbero causato centinaia di morti. Poichè, fatta eccezione per la nota sciagura di Voghera, non mi sembra che in altri incidenti si sia dovuto lamentare un così elevato numero di vittime, la "voce" mi è sembrata alquanto esagerata e molto probabilmente da riferirsi anche ad incidenti della strada. G. N.».

Purtroppo le sue relativamente ottimistiche supposizioni possono essere confutate da dati molto più tragici di quanto lei abbia potuto immaginare. Nel biennio 1959-1960 le Ferrovie dello Stato su 253 milioni di chilometri percorsi dovettero lamentare il tragico bilancio di 345 morti e 1969 feriti. Nel biennio 1960-1961 su 258 milioni di chilometri percorsi il bilancio doveva risultare anche più grave: 383 morti e 1025 feriti. Gli incidenti della strada sono stati, invece, lo scorso anno 299.841 con 8632 morti e 21.023 feriti. Bisogna tener conto che nel '61 circolavano in Italia 2 milioni 930.583 vetture. I primi confronti con questi mesi del '62 indicano, purtroppo, che la situazione in ambedue i settori, lungi dal diventare meno allarmante tende a configurarsi come la più grave finora registrata.

***

«Circa un anno e mezzo fa ho preso in affitto d'accordo con mio suocero, un appartamento a 30 mila lire il mese alla condizione che anche egli avrebbe collaborato alla spesa. In seguito mio suocero si è trasferito a Milano lasciando sulle mie spalle, dato che l'alloggio era a nome mio, tutto l'onere dell'affitto. Sono marittimo e lo stipendio non mi dà la possibilità di far onore all'impegno assunto e, per alcuni mesi, non ho pagato. Pertanto la proprietaria ci ha dato lo sfratto che è diventato esecutivo il 24 maggio. Quando ritornerò dal mio viaggio ho l'intenzione di passare a un appartamento più modesto. La proprietaria però, mentre lo sfratto era in corso, aveva provveduto a far mettere sotto sequestro il mio televisore e il mio tinello. Ora chiedo: avendo noi ottemperato allo sfratto, può la proprietaria trattenere o vendere il televisore e il tinello o deve restituirli anche se io non posso far fronte ai mesi di morosità? Nel caso che abbia il diritto di farlo e trattenesse o vendesse tanto il televisore che il tinello lei deve considerarsi saldata anche se la [illegible] ricavata risultasse inferiore al mio debito oppure potrebbe ancora pretendere la differenza tra quanto riscosso e quanto da me dovuto? M.C.».

Il sequestro della proprietaria è del tutto legale in quanto motivato dalle spese affrontate per rendere esecutivo l'atto di sfratto. Con tale sequestro la proprietaria dovrebbe ritenersi «saldata», a meno che altre ragioni legali non intervengano in un ulteriore sequestro.

***

«Vorrei sapere se i beni, terreni e case, di proprietà di cittadini tedeschi, bloccati dal periodo bellico, sono ancora tali e se i proprietari possono disporre liberamente la vendita. Una lettrice».

Nessun ostacolo esiste alla libera vendita di quei beni. Il blocco è caduto in seguito a disposizione di legge di cui peraltro ci sfuggono gli estremi in quanto disposizione non recente.

***

«Ho preso in affitto un appartamento nel mese di ottobre 1959. L'amministratore dello stabile può o meno aumentarmi il fitto in ragione del 20 per cento? Balducci».

Se il contratto stipulato a quella data è scaduto e ne è seguito un altro, l'aumento è legale. Se rimane invece ancora in vigore il contratto dell'ottobre '59 l'aumento è da ritenersi arbitrario.

RIFORMATA LA SENTENZA A FAVORE DELL'IMPUTATO

Non beve e non fuma il capo degli alabardieri

Corona giallonera e offese agli agenti in Questura

Ha avuto luogo ieri in Tribunale il riesame del caso dell'esponente del movimento indipendentista, meglio noto come capo degli «alabardieri», la fantomatica organizzazione facente capo allo stesso movimento. Si tratta del muratore Marcello Minca, di 52 anni, che processato nello scorso dicembre in Pretura e ritenuto responsabile di offese a pubblico ufficiale era stato condannato a sei mesi e dieci giorni di reclusione, con la condizionale.

Il Minca era incorso nell'accennato reato nel pomeriggio del 18 novembre scorso. Invitato in Questura perchè rendesse spiegazioni circa l'abusiva esposizione di una corona d'alloro ornata di un nastro coi colori austriaci, corona che gli indipendentisti avevano deposto sul monumento a Rossetti la notte fra il 29 e il 30 settembre, il Minca — appena entrato nell'ufficio e appreso il motivo per il quale era stato convocato — si era rivolto ai funzionari con frasi qui irripetibili, eufemisticamente equivalenti a un «Lasciatemi in pace!».

L'imputato, dinanzi ai giudici di primo grado, aveva negato di aver pronunciato mai in vita sua simili espressioni: «Oltre a non dire parolacce — aveva detto — dovete sapere, signori giudici, che neppure bestemmio, fumo e bevo alcoolici». Quindi aveva insistito nel respingere l'accusa di aver offeso chicchessia, con le espressioni di cui al capo d'imputazione. A suo dire gli agenti lo avrebbero provocato dicendogli di volerlo arrestare e spedire direttamente al Coroneo. Tale circostanza era stata però vivacemente respinta dai funzionari uditi come testimoni; e il Pretore, ritenendolo pienamente responsabile del reato ascrittogli, aveva inflitto al Minca appunto sei mesi e 10 giorni di carcere.

Contro tale verdetto di condanna, l'«alabardiere» ha presentato appello sicchè il suo caso è stato ieri esaminato dai giudici del Tribunale, i quali — in parziale riforma della sentenza pronunciata dal Pretore — hanno ora concesso al Minca le attenuanti generiche, riducendogli così la pena a quattro mesi di reclusione, coi benefici.

Pres. Boschini; P. M. Visalli; canc. Strippoli; Dif. Balestra.

RIDOTTA IERI IN APPELLO LA PENA AI DUE EVASI DAL CORONEO

Il Fuccaro ha rinunciato a comparire perchè sperava di fuggire da Firenze

Come fu attuato il fulmineo piano che fruttò una brevissima libertà — Accolti i motivi della difesa in ordine all'esclusione delle aggravanti

Mario Fuccaro, il triestino che suole definirsi il... re delle evasioni (è scappato nell'agosto dello scorso anno dal Coroneo e, trasferito alle carceri di Firenze, è riuscito — proprio nei giorni scorsi — a guadagnare nuovamente un brevissimo periodo di libertà unitamente ad altri tre detenuti) è nuovamente alla ribalta della cronaca: si è celebrato ieri, davanti alla Corte d'Appello di Trieste, il processo relativo alla prima sua evasione, quella dal Coroneo, episodio per il quale i giudici di primo grado gli avevano inflitto la pena di tre anni e mezzo di reclusione.

Ed ecco la storia dell'evasione dal Coroneo che è stata rievocata ieri: il 5 agosto 1961, Mario Fuccaro e certo Glauco Turco, di 28 anni, da S. Dorligo della Valle, si trovavano detenuti nelle locali carceri dovendo espiare il primo una condanna per furto e il secondo una per vilipendio, resistenza, violenza e lesioni a pubblico ufficiale. Fin dal mattino di quel giorno i due stavano lavorando, unitamente a certo Ottone Stabile, sulle scale della palazzina a quattro piani destinata ad abitazione per i funzionari del carcere: dovevano precisamente intonacare le pareti. Erano sorvegliati da tre agenti di custodia: uno si era sistemato sul pianerottolo del terzo piano (mentre i detenuti lavoravano al primo), un altro si era posto di sentinella sul portone della palazzina e il terzo si era messo di guardia in strada, all'esterno del portone.

A ideare il piano di fuga era stato il Turco; aveva aderito al progetto il Fuccaro, mentre lo Stabile aveva preferito non correre rischi inutili dato che il suo periodo di detenzione stava ormai per scadere. A un certo punto, i due avevano lasciato lo Stabile a continuare l'opera di pitturazione e avevano raggiunto la porta dell'abitazione privata del capitano Aldo Udina (l'appartamento era al primo piano, lo stesso dove si trovavano a lavorare i detenuti - imbianchini). Avevano sfondato il pannello della porta in legno ed attraverso il foro erano penetrati nell'abitazione, recando con sè le striscie di tela che la stessa amministrazione carceraria aveva loro fornito perchè le disponessero lungo i mancorrenti delle ringhiere di protezione delle scale, ad evitarne l'imbrattamento durante la pitturazione.

Si erano affacciati alla finestra, che dà sulla via Coroneo e, dopo aver atteso che l'agente che passeggiava là sotto si fosse portato più lontano possibile, avevano gettato le striscie intrecciate nel vuoto e vi si erano aggrappati cominciando a scendere lungo la facciata della palazzina. Ma la rudimentale corda era troppo corta e per toccar terra avevano dovuto staccarsene e spiccare un gran salto.

L'agente che stava al terzo piano aveva nel frattempo percepito il rumore prodotto dallo sfondamento della porta; era accorso e notato il foro aveva voluto a sua volta infilarvisi ma, essendo egli di corporatura piuttosto robusta, aveva dovuto limitarsi a lanciare l'allarme a voce. Ma la caccia agli evasi era già cominciata, dato che l'agente di guardia al portone aveva udito il tonfo di un corpo che cadeva e si era voltato appena in tempo per vedere i due evasi fuggire a precipizio.

Raggiunto dai colleghi, lo agente iniziato l'inseguimento; il Turco e il Fuccaro si erano però divisi: uno era stato pertanto catturato, allo stremo delle forze, mentre stava per scavalcare il recinto del giardino pubblico di via Giulia, e l'altro era stato acciuffato, per indicazione di un passante nell'atrio di un portone di via S. Francesco, dove era riparato trafelante.

Al Turco e al Fuccaro vennero contestati ben tre reati: furto aggravato (dato che prima di fuggire aveva trafugato un paio di calzoni e delle pantofole), violazione di domicilio aggravata (in quanto essi si erano introdotti, per scavalcare la finestra sulla strada, in una abitazione privata) e naturalmente di evasione. Davanti ai giudici di primo grado, il Fuccaro aveva fra l'altro narrato di aver aderito alla proposta fattagli dal Turco pochi attimi prima dell'attuazione, in quanto — dovendo scontare ancora diciannove mesi di reclusione ardeva dal desiderio di poter riabbracciare i propri figlioletti, sia pure per pochi istanti prima di venir ripreso dagli agenti.

In conclusione, entrambi gli imputati erano stati riconosciuti colpevoli dei reati loro ascritti e, con la concessione delle attenuanti generiche e di quella del danno lieve in ordine all'accusa di furto, erano stati condannati ciascuno a tre anni e sei mesi di reclusione e 12 mila lire di multa. Contro tale verdetto avevano presentato appello entrambi gli imputati, e la causa è stata così discussa ieri dinanzi ai giudici di secondo grado.

E' curioso il fatto che il Fuccaro abbia annunciato da Firenze, ancora diversi giorni fa, di voler rinunciare a comparire in giudizio: è per questo che il processo ha potuto aver luogo ieri ugualmente, nonostante l'impossibilità dell'imputato (appena arrestato in Toscana, dopo la seconda clamorosa evasione) di farsi tradurre a Trieste per assistere al dibattimento. Vi ha rinunciato, evidentemente, per tema di non riuscire — se veniva al processo — ad aggregarsi in tempo agli altri detenuti che avevano progettato l'evasione: i preparativi dovevano essere infatti pressocchè ultimati e il Fuccaro intendeva essere a tutti i costi della partita.

In parziale riforma dell'impugnata sentenza, la Corte di Appello ha ora pienamente accolto le tesi difensive giudicando insussistente, per entrambi gli imputati, l'aggravante loro contestata in ordine all'accusa di furto per il fatto che si sarebbero introdotti illecitamente in un edificio adibito ad abitazione: in realtà, come detenuti, vi si trovavano già e quindi non potevano essere accusati di esservisi appunto introdotti illegalmente. Al Turco inoltre è stato ridimensionato l'aumento di pena previsto trattandosi di un recidivo: la recidiva a lui contestata è stata ora ritenuta generica anzichè specifica; mentre per il Fuccaro, varie volte condannato per reati contro il patrimonio, la recidiva specifica è rimasta immutata. Di conseguenza i giudici hanno diminuito a un anno e 10 mesi di reclusione e 6 mila lire di multa la pena da infliggersi al Turco, e a due anni e 15 giorni e seimila lire al Fuccaro.

Presidente, Nardi; P. M. Santonastaso; canc. Parigi; Difesa, avv. Amodeo.

Ignoti si sono impossessati l'altra notte dell'utilitaria targata TS 41597 che il signor Boris Zerial, abitante in via Lavareto 8, aveva parcheggiato nei pressi di casa. Grazie alle pronte indagini dei carabinieri è stata ritrovata a San Lorenzo al Tagliamento ieri pomeriggio. Dopo poche ore lo Zerial è rientrato in possesso della sua auto.

PRESENTATO IL DIZIONARIO ITALIANO-INGLESE

OGGI IN UNA LIBRERIA 500 VOLUMI DI CAMBRIDGE

Il mercato librario triestino, come è noto, è una delle piazze più apprezzate d'Italia. E tale fama fondata è valsa alla nostra città l'attenzione di una delle maggiori imprese editoriali inglesi, la Cambridge University Press, che ha allestito presso la Libreria Cappelli un'esposizione delle proprie edizioni che sarà inaugurata senza alcuna cerimonia stamane.

L'importanza dell'avvenimento non può sfuggire tanto più che esso trae occasione del recente lancio del primo volume del dizionario italiano-inglese edito dalla Cambridge University Press.

Barbara Reynolds, docente di italiano nell'Università di Cambridge, con la collaborazione di eminenti lessicografi inglesi e con la revisione di filologi nostri di chiara fama, come Limentani, Roatta e Carsaniga, ha licenziato alle stampe lo scorso autunno le prime dense e limpide novecento pagine dell'opera, finita di stampare lo scorso febbraio.

L'imponente monumento librario che si vanta di aver registrato con puntuale scrupolo i più recenti neologismi, tratti da una minuziosa analisi della lingua viva, accanto ai risultati di uno spoglio intelligente delle opere della nostra letteratura delle origini, sarà al centro di questa mostra ricca di oltre 500 volumi, mostra che promette di offrire una panoramica della recente produzione della grande casa editrice inglese. La mostra si chiuderà il prossimo 23 giugno.

Appalto di lavori per i capannoni portuali

Presso il Provveditorato regionale alle opere pubbliche del Commissariato generale del Governo è stata esperita una licitazione privata per l'appalto della ricostruzione di pavimentazioni esterne ed all'interno dei capannoni n. 54-5 B e 17, dei magazzini n. 7 e 10 al Porto vecchio e del capannone n. 65 al Porto nuovo, per l'importo a base d'asta di lire 25.858.450. E' rimasta aggiudicataria l'impresa Felluga Francesco di Trieste.

Assemblea straordinaria e ordinaria del «G. A. R. S.». I soci sono convocati, questa sera alle ore 21, in sede sociale di piazza Unità d'Italia 3, ove avrà luogo l'assemblea straordinaria e ordinaria del gruppo.

(«Giornalfoto»)

E' avvenuta in questi giorni la consegna ufficiale, da parte del Soroptimist Club di Trieste, al Centro tumori del «Solartron» G. O. 1005, l'apparecchio generatore di impulsi, che permetterà il più accurato controllo delle numerose apparecchiature elettroniche rivolte alla diagnosi delle malattie tumorali, con l'ausilio degli isotopi radioattivi. Alla presenza delle maggiori autorità mediche e ospedaliere, dopo il saluto e il ringraziamento del prof. Guido Manni, presidente del Centro tumori, la presidente del sodalizio locale, dottoressa Fulvia Costantinides, ha sottolineato il significato morale, oltre che materiale, del dono, quale atto tangibile di solidarietà. La dottoressa Costantinides ha infine auspicato che tale esempio venga imitato da chi segue e apprezza le finalità squisitamente morali, sociali e umane del Centro stesso.

Anziano pedone investito dal tram

Un incidente stradale che avrebbe potuto avere tragiche conseguenze è avvenuto ieri mattina in via Giulia.

Alle 9.15 un tram della linea 3, manovrato dal cinquantenne Giovanni Grattolviano, stava percorrendo quella via in direzione dei Portici, quando, in prossimità della fermata della birreria Dreher, un anziano signore, il 74enne Giuseppe Zavadil, ha attraversato improvvisamente i binari davanti alla motrice.

Il Grattolviano ha tentato disperatamente di frenare il pesante convoglio, ma, sebbene il tram procedesse a velocità molto ridotta, non è riuscito ad evitare l'investimento. Fortunatamente lo Zavadil aveva riportato solo lesioni di lieve entità.

Trasportato all'Ospedale, il ferito è stato accolto con prognosi di un mese per ferite alla fronte, al naso, allo zigomo sinistro, alla regione parietale sinistra e contusioni all'anca destra. Sul posto dell'incidente si sono recati gli agenti della Squadra traffico che hanno assunto i rilievi.

Il trucco della «patacca» stavolta non è riuscito

Giorni or sono un truffatore è riuscito a gabbare due turisti stranieri con il classico sistema della «patacca». Nei pressi di Borgo San Mauro un giovane ha avvicinato il tedesco Karl Heinze di 28 anni e la francese Henriette Josane di 22 anni e ha proposto loro di acquistare due orologi da donna.

I due turisti sono caduti nella trappola e hanno comperato gli orologi pagandoli 25 mila lire; in un secondo tempo però, i due stranieri, forse sfiorati dal dubbio di non aver fatto il buon affare che era stato promesso, hanno consultato un esperto che si è accertato subito del valore intrinseco dei due orologi. I turisti si sono rivolti ai carabinieri di Aurisina che dopo pazienti indagini hanno individuato il venditore nella persona del ventiduenne Valentino Giordani che è stato denunciato immediatamente all'autorità giudiziaria.

Di un'accidentale caduta è rimasto vittima il settantaduenne Umberto Bin, già degente all'ospedale psichiatrico. Il vegliardo, che ha riportato la frattura del femore destro, è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore con prognosi di 70 giorni.

†

Si è spento il 13 corr. dopo lunga malattia

Giuseppe Ursini

Lo partecipano addolorati la sorella VIOLETTA con il marito dott. ARTURO GIUNTA e la figlia AVE.

† All'alba del 13 giugno ci ha lasciato per sempre il nostro caro

Giovanni Ciriello

A sepoltura avvenuta ne danno il doloroso annuncio a quanti lo conobbero ed amarono la moglie ANGELINA, i figli RENATO, ALDO e GIUSEPPE, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che in varia guisa hanno voluto onorare la memoria dello scomparso.

† Il giorno 12 corr. è mancata improvvisamente la nostra cara

Elsa Zennaro in Polani

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie NINA, RENATO con la moglie ANITA, la nipotina JULIA, il cognato GASTONE ZELENCA, i nipoti CARLETTO e LAURA AVANZO, la zia GISELLA VINCINA, le sue care MARIA TAURI e JULIETTE ROSSOLATO con il marito.

Un ringraziamento di cuore vada al prof. Giuseppe Klugmann per le sue amorevoli cure.

† Dopo breve malattia è deceduto ieri

Marino Hiermer

lasciando nel più profondo dolore il fratello, la sorella, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie HIERMER - IRMI - SCHEUGUR - GOMISEL

† **Luigi Pravisani**

si è spento addì 13 corr. lasciando nel dolore il fratello UMBERTO, la sorella MARIA, la cognata ESTER, il nipote CLAUDIO.

I funerali seguiranno oggi 15 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commossi per tutte le infinite manifestazioni d'affetto ricevute nel nostro immenso dolore, ringraziamo tutti i cari parenti, gli amici e i colleghi che in varia guisa hanno voluto esserci vicino con il loro conforto in questa tragica circostanza nell'onorare i nostri cari

Anna Pugliese

e

Giovanni Pugliese

Famiglia MARIO PUGLIESE

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni D'Eri

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Nel primo anniversario della morte di

Maria Ricci n. Apollonio

il marito EDOARDO e la figlia LUISELLA La ricordano con immutato affetto a tutti coloro che conobbero ed apprezzarono le Sue elette virtù.

Nel V anniversario della Tua immatura scomparsa

Arnaldo

mamma e papà Ti ricordano con immutato dolore.

Una S. Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo, domani 16 corr. alle ore 8.

Fam. GREGORI

Nel III anno della dipartita di

Giovanni Settimo

la famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli vollero bene.

Fam. SETTIMO

ALLA CAMERA UNA PROPOSTA DI LEGGE DELL'ON. SCIOLIS

PROVVEDIMENTI A FAVORE DELLE NOSTRE SCUOLE MATERNE

Un milione per la gestione annua di un asilo è troppo poco
269 istituzioni dell'O.N.A.I.R.C. nelle province di confine

La Camera ha preso in considerazione quattro proposte di legge tra cui una dell'on. Sciolis concernente la elevazione del contributo annuo a favore dell'Opera nazionale di assistenza all'infanzia delle regioni di confine «ONAIRC» da lire 200 milioni a lire 400 milioni annui.

Illustrando il provvedimento in aula l'on. Sciolis ha sottolineato che la proposta è determinata dalle esigenze di una espansione e di un potenziamento dei servizi scolastici, dalla necessità di provvedere al miglioramento del trattamento economico del personale dello ONAIRC, che gestisce attualmente 269 scuole materne con 371 sezioni nelle province di Trento, Bolzano, Udine, Gorizia, Mantova, Cremona, Padova, Treviso, le quali accolgono circa undicimila bambini.

Il personale dell'Ente ammonta in totale a 850 persone di cui 423 in pianta stabile. Alle esigenze del complesso attualmente si provvede oltre che con il contributo di 200 milioni fissato dalla legge 20 dicembre 1956 n. 1451 anche con un contributo di 35 milioni dato dal Ministero della P. I. da, 35 milioni dati ai Comuni convenzionati con l'Opera e da 80 milioni che rappresentano l'ammontare delle rette di frequenza, che varia da mille a 1200 lire pro capite con la esenzione delle famiglie iscritte nello elenco dei poveri.

Data la limitatezza del bilancio attualmente la gestione è costretta da criteri di rigida economia tanto che la spesa media annua per la gestione di una sezione di scuola materna deve essere contenuta sotto il milione .E con tale cifra occorre provvedere alla refezione, procurare il materiale didattico, garantire l'assistenza del personale direttivo e di vigilanza, sostenere le spese di manutenzione e di amministrazione. Naturalmente di tale situazione risente soprattutto il trattamento economico del personale per il quale è opportuna e necessaria la equiparazione gerarchica con quello dello Stato.

Inoltre la necessità di un aumento del contributo all'ente nasce dalle opportunità di mettere l'opera in grado di accogliere le più importanti richieste di assunzione di nuove scuole, richieste che vengono avanzate da Comuni per lo più depressi che se hanno con sacrifici provveduto a costruire la sede della scuola non hanno la possibilità finanziaria di sostenere l'onere di gestione. A tale proposito l'on. Sciolis ha ricordato che è in stato di avanzata trattativa il passaggio di 45 scuole materne italiane e slovene dell'opera asili infantili di Trieste all'ONAIRC. Per questi motivi il deputato triestino ha chiesto la presa in considerazione con richiesta di urgenza della proposta di legge e la Camera ha deciso positivamente .

Generoso contributo del Lions all'U.P.

Una simpatica e semplice cerimonia si è svolta nella serata di ieri presso la sede centrale dell'Università Popolare: il Past-Presidente del Lions Club di Trieste, prof. Giacomo Battigelli, il quale era accompagnato da alcuni dirigenti del nobile sodalizio, ha offerto al presidente dell'U.P., prof. Mario Picotti ed al consiglio direttivo dell'Ente, riunito al completo, un importante e prezioso gruppo di apparecchiature didattiche di cui l'Istituto aveva bisogno per arricchire le già buone ma, data l'estensione dell'attività, sempre insufficienti dotazioni di materiale sussidiario tecnico od audiovisivo. Nel caso particolare si tratta di un apparecchio epidiascopico di grande portata, di un proiettore per diapositive e di una moderna macchina da cucire, che saranno impiegati immediatamente nei corsi d'istruzione e nelle pubbliche attività culturali della Università Popolare.

Il presidente Picotti dopo aver ascoltato le cordiali espressioni con le quali il prof. Battigelli ha accompagnato il dono, ha voluto ringraziare l'illustre ospite e con lui tutta l'attivissima famiglia dei Lions. I due eminenti concittadini hanno poi concordemente auspicato che non soltanto i privati cittadini e non soltanto gli Istituti e gli Enti locali, ma anche e soprattutto le pubbliche autorità municipali e di Governo si impegnino a sostenere con mezzi finanziari i più larghi e consistenti possibile la opera culturale e didattica dell'Università Popolare di Trieste, sulla cui vastità, molteplicità, bontà ed efficacia nessuno nella nostra regione ha più dubbi di sorta.

Altrettanto risaputo è poi che i bisogni dell'U. P. non riguardano le attività che essa svolge nel centro-cittadino, ma esclusivamente quelle che annualmente essa promuove sia con iniziative culturali generiche sia con un vistoso numero di corsi d'istruzione completamente gratuiti nelle principali località di provincia site sull'altipiano carsico, nella Valle della Rosandra e sui colli del Muggesano. In buona parte dei territori predetti e certamente in quelli più lontani dal capoluogo, l'Università Popolare continua ad essere la unica istituzione nostra efficacemente operante.

E' morta Suor Rosa benefattrice delle orfanelle

Si è spenta la generosa esistenza di Suor Rosa Perego dell'Ordine del Buon Pastore. Il suo spirito di sacrificio, la sua dedizione alla causa del bene, l'avevano fatta conoscere e stimare al di fuori del suo ambiente guadagnandosi presso tutti la piena comprensione del suo alto apostolato. Trent'anni della sua vita furono spesi, fino all'ultimo con energia e fede nel sostentamento materiale e morale delle orfanelle della Casa di Nazareth. Spinta da quell'entusiasmo di fede e di carità Suor Rosa Perego ha percorso la lunga strada alla ricerca della generosità umana per le sue orfanelle; anche nei tempi più difficili continuò con fervore nella sua opera di bontà, vero messaggio d'amore a quanti ebbero modo di avvicinarla e di aiutarla nel suo sereno sacrificio.

Dopo lunga malattia che non prostrò la sua volontà e non demoralizzò il suo animo sempre pronto per il bene delle sue orfanelle, Suor Rosa Perego si è spenta, silenziosamente nella fede, come ha sempre vissuto. Al lutto partecipano tutte le consorelle dell'Istituto Teresiano e della Casa di Nazareth. I funerali della religiosa avranno luogo oggi alle 16.30, partendo dalla Casa di Nazareth. Alle consorelle colpite in così esemplare figura giungano le sincere espressioni del nostro cordoglio.

Nelle comunità istriane

Proseguono domenica nella nostra città i raduni delle comunità istriane, promossi dal C. L. N. dell'Istria e dal consiglio dei liberi comuni istriani. Nella ricorrenza della festa dei Santi Vito e Modesto, patroni di Grisignana, la comunità del posto si ritroverà alle ore 10.30 nella chiesa del Seminario vescovile in via Besenghi, dove don Italo Brazzafolli celebrerà una S. Messa.

Alle ore 11.30 nel giardino adiacente alla chiesa si terrà il tradizionale raduno familiare, che vede ogni anno riuniti i grisignanesi residenti a Trieste e nelle località vicine.

Domenica il saggio alla Ginnastica Triestina

Anche quest'anno è venuto per la Ginnastica Triestina il momento di tirare le somme della sua attività, svolta attraverso i corsi di ginnastica riservati ai soci e ai figli dei soci. Domenica infatti avrà svolgimento il saggio della sezione ginnastica, suddiviso in due parti. Al mattino, con inizio alle ore 10, sarà il turno della sezione maschile, mentre nel pomeriggio, alle 17, avrà inizio il saggio femminile.

La manifestazione si svolgerà nella vecchia palestra e sarà diretta dal prof. Luigi Pertoldi, con la collaborazione del prof. Duilio Perlazzi. Le esibizioni individuali e collettive saranno curate inoltre dagli istruttori professoresse Luciana Lovisato e Fiora Cuppo e da Virgilio Gorza. L'accompagnamento musicale degli esercizi ritmici sarà eseguito dalla prof. Nivea Pezzi.

La sezione maschile eseguirà esercizi di ginnastica formativa e ricreativa, progressioni a corpo libero, e con gli appoggi Baumann, esercizi di preatletica generale e fondamentali della pallacanestro; alla fine del saggio sarà eseguita una esibizione individuale e collettiva delle squadre speciali. La sezione femminile eseguirà invece esercizi con accompagnamento musicale, progressioni preritmiche e ritmiche e la esibizione delle squadre speciali.

Pellegrinaggio a S. Daniele dei Combattenti del Comune

La gita-pellegrinaggio alla volta di San Daniele del Friuli e Clauzetto, indetta dalla solerte Sezione combattenti e reduci del Comune di Trieste Med. d'Oro «Pietro Bernardini», verrà effettuata domenica 24 c. m. con qualunque tempo. A San Daniele del Friuli, alla presenza delle autorità locali e di rappresentanze combattentistiche e d'arma, verrà reso omaggio al monumento dei «Caduti» con la deposizione di una corona di alloro.

Le iscrizioni, che si chiuderanno improrogabilmente alle ore 20 del 19 c. m., si ricevono seralmente nella sede sociale della Sezione, in via del Teatro Romano 15 (nuovo palazzo del Comune).

Forse qui il nuovo campo profughi

(«Giornalfoto»)
La zona sottostante la Vedetta d'Italia proposta per la sistemazione del nuovo campo profughi

PREMIO DELLA BONTA' SALODIANO A UNA SIGNORA INGLESE

La madre del «marine» abbraccia l'ex nemico

Grazie a una crocerossina lussignana aveva rintracciato un ufficiale italiano che assistette agli ultimi istanti del figlio

Un episodio bellico, che ha avuto a teatro l'isola di Lussino nel marzo del 1945, è stato ricordato qualche giorno fa a Salò, nel corso della cerimonia per la consegna del «Premio della bontà salodiano», giunto quest'anno alla sua nona edizione.

Una pergamena ed una medaglia d'oro sono andate alla signora inglese Madeline Lees, madre del capitano dei marines inglesi, che fu alla testa del «comando» sbarcato a Lussingrande. Durante lo scontro a fuoco l'ufficiale James Lees rimase ferito ed alla fine fu raccolto e ricoverato nell'ospedale di Lussimpiccolo, nella stessa stanza ove era degente il tenente Roberto Comotti, comandante del presidio italiano, rimasto anch'egli ferito nel corso del combattimento.

Nel giro di una settimana le ferite riportate dal Lees riuscirono fatali e lo condussero alla morte. In quei giorni di degenza però tra i due ufficiali si era venuta a stringere un'amicizia commovente e sincera: di fronte al dolore ed alla morte avevano dimenticato di essere dei nemici e prima di esalare l'ultimo respiro il Lees volle donare l'anello che portava al dito all'ufficiale italiano, che riuscì poi a guarire.

Assistette i due feriti la crocerossina lussignana Maria Damiani, ora residente a Trieste ed esponente della comunità dei Lussini nel Consiglio dei liberi Comuni istriani. Con la signorina Damiani già nel 1949 la mamma dell'ufficiale inglese si mise in contatto epistolare, e potè così venir a conoscenza di tutti i particolari della morte del figlio e della fraterna bontà che legò i due soldati diventati da nemici intimi amici.

Mamma Lees desiderava conoscere il ten. Comotti, e non fu cosa facile rintracciare lo ex ufficiale, attualmente professionista a Milano; avutone l'indirizzo dalla signorina Damiani, lo scorso anno l'invitò nella sua casa di Lytchett Minster, nel Dorset. La signora inglese anni or sono venne anche in Italia per conoscere personalmente la Damiani e per cercare di riavere le spoglie mortali del figlio, che attualmente si trovano nel cimitero di San Nicolò a Belgrado.

I protagonisti di questa vicenda si sono riuniti tutti a Salò: la mamma del marines inglese, che ha ricevuto il premio della bontà, il dott. Comotti e la signorina Damiani. Oratore è stato il Sindaco di Salò, sen. Francesco Zane, che ha voluto esaltare il gesto della signora inglese, la quale ha fatto il possibile per abbracciare l'ultimo amico del figlio, e ci è riuscita, grazie all'appassionata opera della profuga lussignana. Come il capitano Lees aveva dimenticato sul letto d'ospedale la guerra, le inimicizie, le pallottole nemiche che lo avevano ferito, così la mamma Lees, con un gesto di squisita bontà, ha fatto dimenticare i tanti orrori compiuti in questa ultima guerra e l'odio che la propaganda aveva seminato tra i due popoli.

La signorina Maria Damiani da Lussino abbraccia la signora Lees (di spalle), madre dell'ufficiale inglese deceduto per le ferite riportate in combattimento durante lo sbarco a Lussino

Cronache della televisione

Terminano in bellezza Dario Fo e Franca Rame

Dario Fo e Franca Rame hanno terminato ieri la serie di «Chi l'ha visto?» e va detto subito che l'hanno terminata in bellezza, col mordente e, perchè no, col coraggio che avremmo voluto poter riconoscer loro anche nelle puntate precedenti.

Fino all'ultimo s'era avuta la impressione che la responsabilità di dover affrontare gli impegni schiaccianti e pericolosi del video un po' fuori dalla sua zona d'origine, avesse intimidito Dario Fo, inducendolo alla cautela, alle mezze misure, quasi che, diffidando della censura e delle capacità ricettive del grosso pubblico, egli cercasse di risolvere il problema giocando contemporaneamente su due tavoli, quello facile e accomodante e quello più estroso e sostenuto, per accontentare un po' tutti: le cosiddette masse dai gusti semplici e le cosiddette minoranze dai gusti sofisticati.

A causa di ciò la trasmissione, a nostro debole giudizio, aveva sofferto d'una frattura, d'una sorta di iato fra quelle che sono le componenti tipiche dell'umore di Fo, bislacco, surreale, teso al limite dell'assurdo specifico, e le numerose concessioni fatte alla comicità pigra e consunta che caratterizza per lunga tradizione gli spettacoli leggeri della TV.

Era accaduto così che «Chi l'ha visto?» partito col pur lodevole proposito di soddisfare le esigenze di tutti, aveva rischiato di non appagare compiutamente le esigenze di nessuno: nè del grosso pubblico, preso in contropiede dagli improvvisi ritorni di Fo a sè stesso e alla propria autentica vocazione, nè gli altri presi, a loro volta, in contropiede dagli imprevisti cedimenti.

Ma ieri la musica è cambiata. Come se il congedo avesse il potere di liberarlo da ogni preoccupazione e da ogni timidezza, Dario Fo ha finalmente tirato fuori le unghie, dando la misura non solo di ciò che egli sa fare (che è cosa nota), ma soprattutto di ciò che potrebbe essere, sempre, uno spettacolo televisivo vivace e moderno.

Si sa per lunga esperienza che la suggestione esercitata dalla TV appartiene a un ordine di forze che difficilmente concede ai migliori di esprimersi in grandezza naturale. Ieri però questo raro evento si è verificato e il pubblico ha potuto assistere a qualche sketch, come quello ad esempio dei barboni, graffiante secondo il modo più corretto d'intendere il valore della satira, e ad altri numeri, come «La ballata del Gandula», trasposizione parodistica del western, o la canzone meneghina «Ma mi», belli e intelligenti senza riserve.

Non tutto, si capisce, ha veleggiato allo stesso livello, ma la cosa più importante alla resa dei conti è che nel congedarsi dal pubblico Dario Fo, Franca Rame e i loro compagni abbiano saputo lasciare, dopo le prove piuttosto incerte delle settimane scorse, un buon ricordo e un sorriso di ammiccante intelligenza.

Ber.

ORIGINALE CONTRIBUTO SCIENTIFICO DI UN TRIESTINO

Impariamo a valutare trofei di caccia grossa

E' una accurata e completa opera di classificazione degli animali dai resti opportunamente conservati

(Giovanni Sadini, I trofei della nostra caccia grossa e la loro valutazione, Editoriale Olimpia, stampato dalla Cartotecnica di Firenze, 1962, pagine 164, con 74 illustrazioni).

(E. P.) Trieste ha dato alla letteratura specifica in materia di valutazione di trofei della caccia grossa un'opera originale. Monografie sulla caccia, come sui singoli esemplari di selvaggina, ve n'erano parecchie. Anzi alcune tra esse sono dovute proprio alla penna del dottor Giovanni Sadini. Ma un'opera completa, che trattasse per esteso l'argomento, ancora ci mancava.

E ci riesce di vivo gradimento che a colmare tale lacuna sia un triestino, un cacciatore, un naturalista, e a quest'ultimo proposito gli si deve gratitudine per essersi egli assunto volontariamente un importantissimo compito, quello di riordinare in modo completo la raccolta ornitologica posseduta dal nostro Museo di piazza Hortis. Ed è perciò che se attualmente si vuol ritrovare il medico dell'ufficio di igiene, da quando ha lasciato quel posto dopo 40 anni di attività, si può farlo giornalmente al Museo di storia naturale, campo dei suoi attuali studi di ornitologia.

Da quest'anno inoltre il dottor Sadini è stato eletto presidente della sezione triestina della Pro Natura Italica, successore nel pilotare la Pro Natura Carsica del presidente fondatore professor Carlo Lona. Ma riprendiamo l'analisi del libro sui trofei di caccia e la loro valutazione, dalla quale ci eravamo impensatamente discostati. E' un volume di veste dignitosa, la cui copertina, di sapore moderno, a tre colori presenta un superbo esemplare di cervo in paesaggio nivale. Alla compilazione del testo, il Sadini è giunto in seguito all'invito della redazione di «Diana», rivista venatoria, che desiderava rendesse attuale e completo ciò che egli aveva pubblicato nell'«Almanacco del Cacciatore» (1938-1939) e in vari articoli, parecchi dei quali erano apparsi tra le pagine della rivista fiorentina.

Nell'accingersi al non facile, ma per lui tuttavia giocondo lavoro, l'autore ha voluto iniziarci nell'argomento con una premessa, dalla quale abbiamo appreso che per trofei non si intendono solo le corna o i palchi dell'animale abbattuto, se pure queste costituiscano il più e il meglio degli animali che ne sono ornati, bensì pure — a seconda dei casi — i peli, la pelliccia, le zanne, il cranio. Siccome poi i trofei vengono fissati a un supporto e di essi è tenuta registrazione, abbiamo imparato che la piastrina del supporto deve contenere data e località della cattura, sesso dell'esemplare, mentre nel registro, chi operi scientificamente non potrà prescindere da tante altre indicazioni.

Veniamo ancora a sapere come sia appena dal primo dopoguerra che al sistema valutativo individuale e vago si è costituita via via per deliberazione di successivi congressi del Consiglio internazionale della caccia una serie di formule valutative e di voci del punteggio su piano generale.

Si perviene così alla descrizione particolareggiata dei vari trofei dei mammiferi italiani rientranti nell'ambito della caccia grossa: capriolo, daino, cervo, camoscio, mufione, stambecco, cinghiale, orso bruno e lupo. Già parlando del capriolo l'autore prende occasione per avvertirci che gli animali come i caprini, gli ovini e i bovini hanno vere corna permanenti; ed i cervidi invece (cervi, daini, caprioli) hanno corna caduche, ossee o palchi, nile dei palchi in ognuno dei sunnominati animali, e ci spiega che sono un prodotto di energie in sopravanzo (secrezioni interne da cellule interstiziali dei testicoli), e subiscono le conseguenze di nutrizione, di salute, di vicissitudini varie, determinando differenziazioni notevoli persino in soggetti della stessa età e del medesimo ambiente.

Nel volume che abbiamo sottocchio si elencano con amore le peculiarità, le note di pregio, i motivi di sottovalutazione dei trofei studiati, la «rosa» o anello più o meno grosso e più o meno ricco di «perle» che sta alla base delle corna dei cervidi; quali i solchi, i colori, le «cime» e le loro punte; quali il pelame maschile del cervo, le zanne del cinghiale, la pelliccia dell'orso.

Ci sono tratti in cui l'autore si lascia scappare l'espressione lirica, allorchè ricorda l'unico caso di palco a 43 cime, allorchè si dilunga su quegli esemplari che fermano la produzione a una sola cima, vero pugnale dal colpo inesorabile, detti perciò «assassini», e che i consorzi dei cacciatori s'affrettano a ricercare ed eliminare. Nella maggior parte degli animali studiati l'età si determina soprattutto mediante la dentatura (crescita, completamento, usura dei denti in rapporto con il decorso vitale); l'età più difficile da classificare rimane tuttavia quella del cinghiale (anche sulla base dell'usura dei denti, estendendo esso il decorso vitale per venti anni ed oltre).

Il nostro autore ci dice come si preparano i trofei, quale sia l'involuzione della crescita dei palchi dei cervidi dovuta a vecchiaia, dove esistano in Italia esemplari d'ogni singola specie, quali strumenti occorranno per la valutazione dei trofei in misura e in peso, quali siano i punteggi speciali di bellezza e le detrazioni per difetto, quali infine siano — oltre le generali — le valutazioni particolari, animale per animale. E qui il libro del dottor Sadini si trasforma in manuale teorico-pratico, tante vi sono le esemplificazioni, gli schemi e il corredo illustrativo.

Interessante e bella anche che sono per lo più prerogativa del maschio.

Il dottor Sadini va sino in fondo a trattare delle fasi e degli aspetti della nascita, crescita, rinnovo, involuzione seper i profano è la parte che riguarda il modo di esporre i trofei alle mostre. Per dare un unico esempio, i canini superiori del cervo vengono incastonati a formare un ciondolo, e il castone, che può essere persino d'oro, s'ispira nella stilizzazione ornamentale all'ambiente del soggetto.

Il libro finisce con una conclusione seguita da copiosa bibliografia. Quel che più interessa nella conclusione è la messa a punto dell'utilità che tali raccolte di trofei rappresentano, da più lati, come ognuno che ci mediti un attimo potrà rilevare; e dell'utilità delle esposizioni, specie le internazionali, con il raffronto dei punteggi massimi ottenuti per ogni specie animale da un dato paese.

E ci piace rammentare come all'Esposizione internazionale tenutasi nel 1937 a Berlino, l'Italia abbia avuto per lo stambecco il massimo punteggio (183,3) e come un'Esposizione internazionale di caccia si sia tenuta nel 1960 a Firenze. Al libro del dott. Sadini auguriamo la meritata diffusione presso i cacciatori da un lato, e presso i cultori di tali studi in particolare.

Lavoratori richiesti in Germania e Svizzera

L'Ufficio regionale del lavoro comunica che è aperto un reclutamento per la Germania di lavoratori appartenenti alle seguenti qualifiche professionali: 5 maglieriste conduttrici di telai circolari per lavori di sopraggitto. 1 pieghettatore di pelli (età dai 20 ai 25 anni). 2 intagliatori-martellinatori in grado di squadrare pietre naturali con martello e scalpello (età minima richiesta 25 anni). 2 pialatori.

Gli interessati al reclutamento sono invitati a presentarsi entro e non oltre il 16 giugno, dalle ore 8.30 alle 11, all'Ufficio regionale del lavoro (sezione emigrazione, piazza Oberdan 6, piano I, stanza 9), dove riceveranno tutte le informazioni inerenti alle condizioni contrattuali e di salario che vengono loro offerte.

LA VITA NEL PORTO

Continua il favorevole sviluppo dei traffici lloydiani - Altre due Liberty dell'Adria Lines per l'Africa Occidentale - Circumnavigazione del globo - Oggi arrivano minerali di ferro e petrolio greggio

Nel Lloyd Triestino

[illegible]

La Adria Lines rafforza il West Africa

[illegible]

Carico generale di produzione americana

[illegible]

Carichi di massa

[illegible]

Dal Sud America

[illegible]

Dal Mar Rosso

[illegible]

TEATRI E CINEMATOGRAFI

COMMEDIANTI. (Piazza Giuliani), telefono 93-866. Alle ore 21: «Il castigamatti», di Svetoni.

ARCOBALENO. 16: «Il mio amico Benito». Basta polemiche, facciamo la pace e ridiamoci sopra, con Peppino De Filippo, M. Carotenuto, Mac Ronay, Ciccio Ingrassia e Tiberio Murgia. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «L'isola misteriosa». Una meravigliosa e fantastica avventura, di Giulio Verne, in technicolor. Superdynamation, con Michael Craig e Joan Greenwood. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «Sexy al neon». Cinemascope eastmancolor. Un'audace ed inedita scorribanda attraverso i più famosi locali notturni del mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «I tre moschettieri». Una nuova versione spettacolare, a colori, del celebre romanzo di Alessandro Dumas.
NAZIONALE. 15.30: «Ecco Charlot!», «Vita da cani», «Charlot soldato» e «Il pellegrino», scritti, diretti e interpretati da Charlie Chaplin. Sono sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 16. Walt Disney presenta lo spettacolo degli spettacoli: «Paperino sul piede di guerra» e «Centomila leghe nello spazio». Cartoni animati, in technicolor.

ALABARDA. 16.30. Joselito, il prodigioso piccolo attore, beniamino di tutti i pubblici, vi entusiasmerà ancora nel technicolor: «Il piccolo colonnello». Una toccante storia interpretata dal bimbo dalla voce d'oro.
AURORA. 16.30. E. Williams e C. Robertson nel colossale technicolor cinemascope Fox: «Il grande spettacolo». Immenso successo.
CAPITOL. 16. Walt Disney presenta un divertentissimo film: «Un professore fra le nuvole», con Fred Mac Murray e Nancy Olson. Segue il cartone animato: «Lo scoiattolo volante», a colori.
CRISTALLO. 16.30: «Esecuzione in massa». Drammatiche vicende nell'angoscioso clima della furia nazista, con Van Johnson, Jean Pierre Aumont e Dany Carrel.
GARIBALDI. 16.30: «Sottocoperta con il capitano», in technicolor, con John Gregson e Nadia Gray.
IMPERO. 16.30. Lo straordinario, originale, sconcertante film di G. Jacopetti: «Mondo cane». Grandioso successo in technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16.30: «Peccatrici e mani lorde». Vicenda sensazionale e ricca di suspense, con Marina Petrowa, Edith Elmay e Martha Wallner. Proibito ai minori.
MASSIMO. 16: «La città spietata». Capolavoro d'alta classe, con Kirk Douglas e Kristine Kaufman. «Nulla fu fatto per non rovinare la reputazione di una giovane donna». Proibito ai minori.
MODERNO. 16: «Amore ritorna», con Rock Hudson, Doris Day e Tony Randall. In technicolor.
VIALE. 16: «Le avventure di Mary Read», con Jerome Courtland e Walter Barnes, in un grandioso e spettacolare technicolor in cinemascope, che non teme confronti. Prima visione. Un film di grande successo.
VITT. VENETO. 16.30. Il capolavoro di Renato Castellani: «Il brigante», con A. Di Fraia e F. Seminario. Il film più applaudito a Venezia. Vietato ai minori di 16 anni.

ABBAZIA (già Savona). 16: «Passaporto per Canton». Avventuroso e spettacolare, in technicolor, con R. Basehart.
ALCIONE. 15.30. Cinemascope in technicolor: «Vento di tempesta», con Carroll Baker e Roger Moore. Un capolavoro Warner.
ALDEBARAN. 16.30: «Le mogli degli altri». Divertente, piccante, spregiudicato, con Sylva Koscina e Robert Lamoureux. Vietato ai minori.
ASTORIA. 17.30: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in techn.
ARISTON. 16 (estivo 20.30): «Carosello matrimoniale». Entusiasmante, originale e divertentissimo cinemascope in technicolor, con Susan Hayward, James Mason e J. Neuman.
ASTRA. 16.30: «In punta di piedi». Delizioso capolavoro Warner, con A. Perkins e J. Fonda.
IDEALE. 16: «L'attentato». Un film altamente drammatico, con A. Kostenko, G. Staniszewska, B. Kurovska.
MARCONI. 16: «Ivan il terribile». La tormentata vita del primo Zar di tutte le Russie, in una grande interpretazione di Nikolai Tcherkassov.
NOVO CINE. 16: «L'impareggiabile Godfrey». Divertentissimo technicolor, con David Niven e June Allyson.
ODEON. 16: «Rio Negro». Un film di Marcel Camus, in technicolor, girato nella foresta brasiliana.
RADIO. 16: «Il merletto di mezzanotte». In technicolor, con Doris Day e Rex Harryson.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Carosello matrimoniale». Entusiasmante, originale e divertentissimo cinemascope in technicolor, con Susan Hayward, James Mason e J. Neuman.
ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Dalle 20.30 (cassa 20) il brillantissimo cinemascope a colori: «Vacanze alla Baia d'argento», con Anthony Steel, Valeria Fabrizi, M. Carotenuto, L. Solari, P. Di Capri, T. Murgia, N. Fidenco ed i 5 Brutos. Si ripete il primo tempo. Vietato ai minori.
ARENA DIANA. 20.30: «I draghi del West», con Jack Lord e N. McCarty. Selvagge gesta di eroici pionieri.
«EX SOCI». 20.30: «Il vendicatore», con J. Forsythe e R. Schiaffino. Un drammatico cinemascope a colori.
GIARDINO PUBBLICO: Prossima riapertura.
GINNASTICA. 20.30 (si ripete il primo tempo): «La verità», con Brigitte Bardot e Charles Vanel.
PARADISO. 20.30: «Psyco». Il più emozionante film di A. Hitchcock con A. Perkins, J. Leigh, V. Miles e J. Gavin. Vietato ai minori.
PONZIANA. 20.15: «La ragazza che ho lasciato». In cinemascope, con T. Hunter e H. Wood.
PRIMAVERA. (S. M. M. inf.). 20.30: «L'ammutinamento del Caine». Avvincente film in technicolor, con H. Bogart e J. Ferrer.
STADIO. 20.30: «Tropico di notte». Eccitante e sexy, superspettacolo, in technicolor cinemascope. Vietato ai minori di 16 anni.
VALMAURA. 20.15: «Interpol, squadra falsari». Sensazionale poliziesco, con John Payne.
SERVOLA. 20.30: «La legione dei condannati».

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Minorenni proibite».
VOLTA. 17.30: «Espresso Bongo», con Laurence Harvey.
ROMA. 17: «La valanga sul fiume», con Keith Larsen e Buddy Elsen. In technicolor.
VERDI. 17: «Morte di un bandito», con Francisco Rabal, Lea Massari e Giorgio Albertazzi.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Impero, Italia, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Odeon, Secolo. Volta di Muggia.

I QUATTRO SONO NUOVAMENTE AL CARCERE DELLE MURATE

CATTURATI DAI CARABINIERI ANCHE GLI ULTIMI DUE EVASI

Una mancata segnalazione ha ritardato il loro arresto - Bertolucci e il triestino Giordano Pavani non hanno opposto alcuna resistenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 14

Stamane, pochi minuti prima delle 9, Rino Bertolucci, di La Spezia, e Giordano Pavani, da Trieste, i due evasi dal carcere di Santa Teresa che erano riusciti a sfuggire alle massicce battute dei carabinieri, sono stati catturati in località «Gagliana», a tre chilometri da Figline Valdarno. Sono stati arrestati dal maresciallo Valentino Consumati, comandante della locale stazione dei carabinieri, dal maresciallo Giovanni Miti, dall'appuntato Pietro Romani e dal carabiniere Domenico Giannuzzi, che a bordo di una «jeep» stavano perlustrando una stradina comunale che dalla statale Aretina conduce a Brollo e a Poggio alle Croci.

Si è così conclusa l'avventura dei quattro detenuti fuggiti nel primo pomeriggio di domenica scorsa in fortunose circostanze dal penitenziario fiorentino. Si è anche conclusa in modo brillante l'azione degli uomini che hanno duramente faticato setacciando chilometri e chilometri di bosco, di sentieri erti e sassosi, di notte e di giorno, nel Chianti e nel Valdarno, alla ricerca dei quattro fuggiaschi.

Verso le 16.30 di ieri la colona Antonietta Casati, che abita a Panzalla, mentre si trovava sull'aia di casa ha visto due giovani venire dalla montagna (dietro la montagna, nella vallata, c'è il paese di Troghi, dove l'altra sera, fu acciuffato Mario Fuccaro) e dirigersi verso di lei. I connotati dei due giovani corrispondevano perfettamente a quelli degli evasi i cui volti la donna aveva visto nelle fotografie pubblicate dai giornali. I due camminavano lentamente, apparivano stanchi, avevano capelli e barba incolti. Uno, il Bertolucci, indossava un paio di pantaloni blu e un pullover blu; l'altro, il Pavani, un paio di pantaloni bianchi e un pullover verde scuro.

Il Bertolucci ha chiesto alla Casati: «Per favore ci dà un bicchier d'acqua?». La donna ha indicato loro la fontanella e i due si sono dissetati. Il Pavani ha riempito un fiasco che aveva con se, poi Bertolucci ha chiesto indicazioni sulla strada per andare in paese, ma ottenutala i giovanotti hanno imboccato un viottolo che attraversa i campi e poi costeggia un bosco che sale sul crinale di Montemuro. Un quarto d'ora dopo, passando vicino a un vigneto, hanno chiesto anche al colono Gino Focardi, che abita a Panzalla, accanto alla Casati, quale fosse la strada per entrare in paese. Il Focardi l'ha indicata loro ma i due anche questa volta si sono inoltrati nel bosco: il colono allora li ha avvertiti che avrebbero potuto smarrirsi ma il Bertolucci e il Pavani l'hanno ringraziato e hanno proseguito. Il Focardi, che la sera precedente in un bar di San Polo aveva visto le fotografie dei due evasi, ha riconosciuto senza esitazione il Bertolucci e il Pavani e ha incaricato un contadino di avvertire i carabinieri, ma il contadino non ha assolto la incombenza.

Alcune ore più tardi, verso le 21, il falegname Paolo Pierguidi, che abita in una località denominata «Caramonte» vicino a Panzalla, recandosi a trovare la fidanzata Romana Casati, figlia della colona che aveva parlato con i due giovani, ha saputo che i due evasi si aggiravano da quelle parti e immediatamente è andato a telefonare ai carabinieri di Strada in Chianti, i quali hanno avvertito il capitano Tesi, comandante della compagnia esterna. In base a queste indicazioni è stata organizzata una caccia in grande stile.

Un centinaio di carabinieri appartenenti a ventisei stazioni hanno avuto l'ordine di controllare tutti i traghetti e i ponti sull'Arno a Pontassieve a Figline Valdarno nonchè le stazioni ferroviarie di Pontassieve, Sant'Ellero, Rignano, Incisa e Figline e i pullman in arrivo e partenza. Pattuglie di carabinieri montate su jeep hanno avuto l'incarico di perlustrare attentamente la statale aretina e tutte le strade d'accesso. Il merito di arrestare i due evasi doveva toccare a una di queste pattuglie. Un altro centinaio di carabinieri, composto dal Nucleo di polizia giudiziaria, del «Pronto impiego» e del Battaglione mobile, con l'ausilio di quattro cani poliziotti è stato fatto affluire a Montemuro. La zona da setacciare è stata scelta a forma di cerchio, delimitata da Troghi, Panzalla, Montemasso, San Polo, Poggio alle Croci, Figline Valdarno e dalla statale aretina. Lungo il perimetro sono state dislocate delle pattuglie mobili, poste sui crinali dei monti e sulle colline vicino alle chiese o alle case isolate dove si riteneva che i due evasi potessero dirigersi.

Alle 10 di ieri sera il dispositivo per la caccia al Bertolucci e al Pavani era scattato. All'alba di stamani i carabinieri che erano stati concentrati a Montemuro, hanno iniziato a setacciare la zona, palmo per palmo, avanzando a raggera verso le pattuglie mobili. Il capitano Tesi dirigeva l'operazione da San Polo. Dopo circa cinque ore di intensa caccia, la perlustrazione si avviava al termine e con risultato negativo, quando al capitano è pervenuta via radio la comunicazione che i due evasi erano stati arrestati.

La pattuglia era uscita, sin dall'alba, in perlustrazione su una «jeep» e lasciata la statale aretina, si era inoltrata su una stradina comunale. In località «Gagliana», in una curva, la pattuglia ha scorto due giovani sbucare da un sentiero e attraversare la strada. Camminavano lentamente distanziati di qualche passo l'uno dall'altro. La «jeep» si è fermata e il maresciallo Consumati ha intimato l'alt ai due giovani, i quali si sono dati alla fuga inoltrandosi in un campo di grano. Il Bertolucci ha corso per una decina di metri e poi si è fermato.

Il Bertolucci è stato afferrato dal maresciallo Consumati e condotto sulla «jeep». Il maresciallo Mini, l'appuntato Romani e il carabiniere Giannuzzi si sono dati all'inseguimento del Pavani che fendeva il grano in una corsa affannata e disordinata. Il maresciallo ha sparato quattro colpi di moschetto in aria a scopo intimidatorio. Il giovane si è fermato di colpo, ha alzato le mani. Nessuna resistenza.

Il Bertolucci e il Pavan sono stati condotti in caserma, a Figline Valdarno. Avevano fame e hanno chiesto un piatto di pastasciutta. Il capitano Tesi ha fatto dare loro dei biscotti e un caffè e ha ordinato che venisse preparata la pastasciutta. Dopo il pranzo sono stati sottoposti a interrogatorio. Bertolucci e Pavan si sono trovati d'accordo nell'affermare che Mario Fuccaro non l'avevano più visto dopo l'evasione. Essi hanno raccontato di essersene andati insieme, subito dopo la fuga dal carcere.

Hanno negato invece di avere commesso il furto nella casa del colono Bartolini al quale furono rubate duecentosessantacinquemila lire. In tasca al Bertolucci sono state trovate sessantamila lire dategli da un amico fiorentino di cui non ha voluto fare il nome perchè aveva intenzione di espatriare in Francia. Il Pavan non aveva un soldo. Era in possesso di una coperta e di alcune lettere ricevute in carcere.

Alle 13.30 il Bertolucci e il Pavan hanno fatto il loro ingresso al carcere delle Murate dove già si trovavano i loro compagni di fuga Mario Fuccaro e Benito Saccon. Qui sono stati interrogati dal Procuratore della Repubblica.

Fulvio Apollonio

(Telefoto al «Piccolo»)
Il triestino Giordano Pavani, ammanettato dopo la cattura

IN OTTOBRE TESTI GRATUITI PER GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

A ogni scolaro un buono per ritirare il suo libro

Basterà presentarsi da un qualsiasi cartolibraio - L'accordo tra Governo e industria editoriale raggiunto dopo lunghe trattative

Roma, 14

La scelta dei libri di testo da adottare nella scuola elementare si pone fin d'ora a chiusura dell'anno scolastico, in tutta la sua complessità all'attenzione dei competenti funzionari del Ministero della P.I. Già una apposita commissione, nominata direttamente dal Ministro ha proceduto all'esame dei testi inviati dagli editori.

I maestri, conosciuto l'elenco dei testi che, secondo il giudizio della commissione ministeriale, meglio rispondono alle esigenze didattiche, dovranno procedere alla selezione definitiva dei libri da adottare, informandone tempestivamente l'Associazione italiana editori.

Al momento della iscrizione, a ottobre, ogni scolaro riceverà un buono, col quale potrà ritirare presso qualsiasi libreria, il libro prescelto per la sua classe. Rapida e capillare sarà la distribuzione ai quattro milioni e 300 mila ragazzi, che si presume costituiranno la popolazione scolastica primaria del 1962-63.

L'accordo tra il Governo e l'industria editoriale non è stato, peraltro, facile da raggiungere. I negoziati si sono protratti a lungo, tanto al Ministero della P.I. quanto presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Secondo le statistiche sulle iscrizioni alle classi elementari del 1961-62, occorrono 800 mila o 900 mila copie del libro di lettura per le prime due classi, ed oltre un milione e 700 mila volumi sussidiari per ognuna delle altre tre. Ai prezzi attuali di mercato, la spesa si aggirerebbe intorno ai 5 miliardi e mezzo, mentre gli stanziamenti previsti sono di 4 miliardi e mezzo per ognuno dei tre anni per i quali è prevista la distribuzione gratuita dei libri. Ai librai sarà accordato uno sconto del 25 per cento al netto da Ige, porto e imballo, con una resa ammissibile non superiore al 5 per cento.

A loro volta gli 8 mila cartolibrai che effettuano in Italia la distribuzione del libro scolastico per le elementari presenteranno i tagliandi ritirati dagli scolari ai Provveditorati agli Studi, i quali effettueranno, entro trenta giorni, il pagamento degli importi operando uno sconto del 12 per cento. In pratica, il margine edi cartolibrai viene decurtato di una metà mentre gli editori sono tenuti al rispetto dei prezzi vigenti nel 1960-61, ridotti del 5 per cento.

SI RICHIAMA AL DIRITTO DI CRONACA UN DIFENSORE DI «PAESE SERA»

LA PARTE CIVILE PACCIARDI CONFERMA L'ACCUSA DI CALUNNIA

Il patrono dell'ex Ministro sostiene che il giornale ha parlato di corruzione non di malcostume - La sentenza attesa per sabato

Roma, 14

Al processo Pacciardi-«Paese Sera» ha parlato oggi l'avv. De Matteis, primo difensore degli imputati Fausto Coen, Fama Gambetti e Angelo Aver, i tre giornalisti imputati di diffamazione aggravata.

L'avv. De Matteis dopo avere affermato che gli imputati, pubblicando l'articolo incriminato hanno obbedito a fondamentali principi di etica professionale, è entrato nel merito della causa, rilevando che, nei fatti processuali, vi è un errore di impostazione. «Il P.M. — ha detto De Matteis — allo scopo di sostenere la responsabilità degli imputati, è andato alla ricerca, nei loro interrogatori, di im- [illegible]

[illegible] nalismo si nutre di indiscrezioni, di rivelazioni. Interessante è che il giornalista abbia la subbiettiva certezza della verità dei fatti da pubblicare.

Comunque — ha proseguito — la Commissione d'inchiesta terminò i suoi lavori, li concluse muovendo una censura a tutti gli uomini politici che si erano interessati della costruzione dell'aeroporto di Fiumicino: in particolare modo all'on. Pacciardi, il quale fu interrogato dalla Commissione. E' allora che si costruisce «quel titolo», il quale, ripeto, scaturiva da alcune indiscrezoni e dalla logica delle cose».

Riferendosi alle teorie del dolo nella diffamazione cui fece cenno ieri il P.M. l'avv. De Matteis ha osservato che, nel 1962, i processi per diffamazione a mezzo stampa non si possono svolgere con i crteri indicati al riguardo da Enrico Pessina. «Questi criteri noi li riteniamo anacronistici e antistorici perchè il diritto è lo strumento, il fine è la giustizia. Oggi sono mutati i precetti costituzionali. Non sono essi quelli dell'editto sulla stampa. Oggi è necessario contemperare la norma giuridica incriminatrice con la esigenza di libertà, di pensiero, di opinione. E allora diciamo che quando lo scritto è nell'ambito del diritto di cronaca non esiste la diffamazione. Pacciardi come Ministro si comportò in modo tale da provocare un giudizio di malcostume politico e il giornalista obbedì al dovere [illegible]

[illegible] quella censura che la Commissione parlamentare d'inchiesta rivolse all'on. Pacciardi».

Pochi istanti prima della fine, l'on. Pacciardi fa il suo ingresso nell'aula di giustizia per ascoltare l'arringa di uno dei suoi avvocati, Michele Cifarelli. Il patrono di Parte civile, che prende la parola dopo una breve sospensione dell'udienza, [illegible]

[illegible] lione e ottocentomila lire.

L'avv. Cifarelli ha concluso con queste parole: «L'on. Pacciardi, querelando i giornalisti di «Paese-Sera», si è rimesso al vostro giudizio, compiendo un gesto di doverosa umiltà; davanti a voi ha voluto giustificare ogni suo atto spiegando come e perchè ricostituì il patrimonio della compagna della sua vita che per le sue disavventure nel perseguire i suoi ideali aveva duramente compromesso. Questi giornalisti che voi dovete giudicare sono portatori di un attacco: «Calunniate, calunniate», dice un famoso detto francese, «che qualcosa resterà».

Dopo il breve intervento dell'avv. Cifarelli, l'on. Pacciardi si è congratulato e lo ha abbracciato con effusione. La di- [illegible]

La presenza italiana al Festival di Karlovy Vary

Roma, 14

Sono partiti questa mattina dall'aeroporto di Fiumicino per Praga, a bordo di un aereo dell'Alitalia, il consigliere delegato di Unitalia Film, Lidio Bozzini e [illegible]

E' accaduto a Milano

Furgone della N.U. speronato dai tram

Milano, 14

[illegible]

Francobolli commemorativi di S. Caterina da Siena

Roma, 14

[illegible] memorare Santa Caterina da Siena, nel quinto centenario della sua canonizzazione.

Il francobollo da L. 30, stampato a rotocalco nel colore bruno violaceo, riproduce un particolare del ritratto della Santa che si trova nella chiesa di San Domenico in Siena, dipinto dal pittore Andrea Valli. Il francobollo da L. 70, stampato in rotocalco e calcografia nei colori rosso e nero, riproduce una xilografia di autore ignoto del 15.o secolo raffigurante la Santa col manto aperto, «oranti» inginocchiati e due cherubini che sorreggono la corona della Santa. La tiratura è costituita da otto milioni di esemplari del valore di L. 30 e da cinque milioni di esemplari del valore di L. 70. I francobolli saranno validi per l'affrancatura della corrispondenza a tutto il 31 dicembre 1963. In occasione della emissione, come di consueto, sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle Direzioni provinciali PP.TT. uno speciale bollettino bilingue illustrativo della ricorrenza.

Bloccato dal magistrato un film francese

Roma, 14

Prima decisione negativa della «nuova censura» cinematografica: insediata il 3 giugno scorso, la commissione presieduta dal dott. Raffaele Lo Schiavo, presidente di sezione della Corte di Cassazione, ha bloccato «Julet et Jim», l'ultimo film di François Truffaut, interpretato da Jeanne Moreau, Oscar Werner e Henry Serre.

Il parere della commissione di «prima istanza» non è, però, definitivo. La pellicola del principale esponente della «Nouvelle vague» può ancora essere sottoposta alla revisione della commissione d'appello, composta — sulla base della nuova legge — da due commissioni di primo grado presiedute dal Magistrato più anziano.

Benchè non si conosca la motivazione del veto opposto dagli organi di censura per la programmazione di «Julet et Jim», [illegible]

Un appello per salvare ottanta poveri cani

Ancona, 14

[illegible]

LA DIFESA DEI RELIGIOSI AL PROCESSO DI MESSINA

Neanche il Lo Bartolo ha detto male dei frati

Chiesta l'assoluzione piena per tutti e quattro i cappuccini — Il loro operato va considerato come scelta del male minore

Messina, 14

In difesa dei frati, ha parlato questa mattina, al processo per i fatti di Mazzarino, l'avv. Paolo Toffanin, del Foro di Padova. Per l'oratore la vera protagonista del processo è la Sicilia con la sua secolare piaga della mafia, e non certo quattro umili frati che siedono innocenti sul banco degli accusati. «Non basta — ha esclamato il difensore — denigrare ed umiliare quattro cappuccini per sostenerne la responsabilità, così come ha fatto pubblica e privata Accusa. Basta che il sospetto venga al contatto della realtà e si elevi fino al pensiero perchè la ragione lo soffochi».

Due le grandi lacune dell'Accusa, secondo l'oratore: avere minimizzato l'attentato verificatosi nel convento il 26 novembre 1956, prima ancora dell'inizio dell'attività criminosa nella zona, ed avere trascurato di esaminare la personalità dei frati. Basterebbero i due argomenti — ha detto — per esaltare la innocenza dei quattro monaci alla sbarra.

L'avv. Toffanin ha ricordato che dopo i due colpi di fucile esplosi da ignoti contro Padre Agrippino che se ne stava nella sua cella a pregare, furono chiamati in convento i carabinieri; venne loro chiesto dai frati, terrorizzati, di proteggere il convento e per alcune sere i militari assicurarono la loro presenza a salvaguardia dell'incolumità dei religiosi. Poi gli episodi di terrore si rinnovarono: sconosciuti cercarono di penetrare nottetempo nel convento, manomettendo il portone d'ingresso: spari echeggiarono nel silenzio notturno insinuando il terrore.

L'avv. Toffanin ha sottolineato che i frati non vanno giudicati per quel che hanno fatto, per la loro collaborazione forzata nelle estorsioni, ma per quel che hanno pensato e per quel che hanno voluto e nessun dubbio vi è che loro pensarono e vollero con il loro operato evitare alle vittime le rappresaglie minacciate dai banditi: la scelta del male minore.

E' incredibile infatti immaginare quattro religiosi che dedicarono la loro vita al bene, trasformarsi in briganti: «Valga per tutti — ha esclamato il difensore — l'esempio di Padre Carmelo, un uomo giunto al termine della sua vita terrena, ad 83 anni, e quindi in procinto di raccogliere i frutti del suo bene operare in sessanta anni di sacerdozio.

L'oratore per rafforzare la sua tesi, si è anche soffermato sulla personalità di Carmelo Lo Bartolo, l'enigmatico Ortolano del convento: quando venne tratto in arresto il giardiniere, accusato dai religiosi, non ebbe una sola parola contro di loro, ma ammise la sua colpa e si tolse la vita tre giorni dopo, schiacciato ormai dalla prova ed incapace di affrontare il giudizio.

L'avv. Toffanin ha, quindi, esaminato le questioni di diritto rilevando che la Corte ha due strade da scegliere: l'assoluzione in base all'art. 54 (stato di necessità) oppure l'assenza di dolo. Quest'ultima — secondo il difensore — dovrebbe portare ugualmente alla esclusione di ogni responsabilità dei quattro frati. «Ma i giudici dovrebbero anche assolvere i frati — egli ha proseguito — per legittima difesa. Facendo ciò, essi tranquillizzeranno le coscienze di coloro che possono essere stati assaliti dal dubbio sulla integrità morale del loro operato». L'avv. Toffanin ha concluso chiedendo la piena assoluzione dei quattro frati.

Ha poi parlato l'avv. Rosso, difensore di Padre Sebastiano, il Provinciale dei cappuccini di Siracusa, che ricattato di ottocentomila lire, si è costituito Parte civile solamente contro i tre laici. L'avv. Rosso ha sottolineato che Padre Sebastiano non ha mai dubitato un solo istante della buona fede dei suoi quattro confratelli. Domattina parlerà l'on. Alessi, della difesa dei frati.

Iniziato il ricupero di un'antica nave romana

Messina, 14

Si è iniziata al largo di Capo Graziano, con base nell'isola di Filicudi, la seconda campagna per il recupero di materiale di interesse archeologico. Si ricerca il relitto di una nave romana del secondo secolo Avanti Cristo, che venne localizzata l'anno scorso.

La campagna di ricerche è condotta, in collaborazione con la Sovrintendenza del Museo eoliano, dai «sub» francesi del «Club de la Mediterranee». Essi sono in possesso di una precisa planimetria, a sezioni, della nave, eseguita nello scorso mese di maggio dai sommozzatori della «Royal ai Force».

UNA CAGNETTA RIMANDATA DA PORTO A PORTO

Odissea a lieto fine per l'apolide «Wharfie»

L'Inghilterra offre ospitalità alla bestiola che arriverà lunedì con un aereo a reazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 14

Di cani apolidi, fino ad ora non si era sentito parlare. Chi altri poteva dunque scoprirne uno ed offrirgli diritto d'asilo se non gli inglesi, popolo tradizionalmente zoofilo? Si sa che per loro le bestie hanno quasi lo stesso valore degli esseri umani. Era quindi logico che proprio grazie ad essi «Wharfie» riuscisse a superare felicemente una tragica odissea.

La storia di «Warfie» è venuta a galla solo oggi, quando dalla Nuova Zelanda è giunta la notizia che le era stato prenotato un posto su un aeroplano a reazione in patrenza per Londra lunedì prossimo. «Warfie» è una cagnetta corgi, di quelle piccole e rossicce che ricordano un poco i bassotti e i pechimesi insieme, che si vedono sempre nella fotografia della famiglia reale britannica, di cui sono le favorite.

Si dice che fosse proprietà di un australiano, il dott. Guthrie, un simpatico uomo che gira il mondo sul suo yacht personale, scendendo a terra solo quando è indispensabile. Il dott. Guthrie l'aveva portata con sè dall'Inghilterra, ma si ignora dove l'avesse trovata o se l'avesse con sè da anni.

Quello che è certo è che, al suo arrivo in Australia, fu fermato dalla polizia: «La cagnetta non scende — gli dissero — non ha certificato medico». «Warfie» non era al corrente di queste complicazioni mediche, esattamente come non lo era il suo padrone, ma le autorità non si lasciarono commuovere. Il dott. Guthrie dovè affidarla al primo battello di passaggio, sperando che l'accogliessero almeno in una delle meno lontane isole del Pacifico. Niente da fare; la cagnetta, di porto in porto fu spedita alle Auckland, nella Nuova Zelanda.

Il dott. Guthrie che ne aveva seguita l'odissea per telegrafo e telefono, incominciò a disperare sapendo che neppur nella Nuova Zelanda la cagnetta avrebbe potuto fermarsi. Per fortuna sua però «Warfie» si imbattè in un funzionario di buon cuore. Questi, invece di ordinare l'uccisione, come sarebbe stato il suo compito, suggerì al dott. Guthrie di chiederne ospitalità per lei in Inghilterra. La ottenne e prenotò un posto sull'aeroplano. Martedì il «corgi» sarà a Londra, finalmente non più apolide.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

Sul Nazionale della Televisione, alle 19.45, «Piccolo concerto», con l'orchestra del maestro Savina. Presentatore Arnoldo Foà. Fra gli interpreti delle canzoni, Fausto Cigliano (nella foto). Alle 21.05 sullo stesso canale andrà in scena la riduzione di un racconto di Turgheniev: «Primo amore». Protagonisti Emma Danieli e Umberto Ceriani. Tino Carraro presterà la voce a Vladimirk, il narratore. Sul Secondo della Televisione, alle 22.35 concerto sinfonico diretto dal giovane maestro Claudio Abbado. Sarà eseguita la «Suite scita» di Prokofiev. Di un altro autore russo, Anton Cecov, sul Secondo programma della Radio, alle 17.35, sarà trasmesso «L'onomastico». Per gli sportivi segnaliamo infine la cronaca telefilmata di una semifinale del campionato mondiale di calcio: inizio alle 22.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 8: Giornale; 8.20: Omnibus; 10.25: Giugno Radio-TV 1962; 10.30: Storie e canzoni di mare; 11: Omnibus; 12: Canzoni in vetrina; 13: Giornale; 13.30: Il ventaglio; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.30: Carnet musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Giugno Radio-TV 1962; 16.35: Ouvertures e danze da opere; 17: Giornale; 17.25: Il Settecento musicale; 18: Vaticano secondo; 18.10: Concerto di musica leggera; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale - Radiosport; 20.25: Giugno Radio-TV 1962; 20.30: Orchestra diretta da E. Ceragioli; 21: Concerto sinfonico; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.45: Notizie per i turisti stranieri; 8.30: Notizie del Giornale; 8.35: Canta G. Caroli; 8.50: Ritmi d'oggi; 9: Edizione originale; 9.30: Notizie del Giornale; 9.35: Vent'anni. Programma musicale; 10.30: Notizie del Giornale; 10.35: Giugno Radio-TV 1962; 10.40: Canzoni, canzoni; 11.35: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.40: Album di canzoni; 15.25: Giugno Radio-TV 1962; 15.30: Notizie del Giornale; 15.35: Pomeridiana; 16.35: La rassegna del disco; 16.50: La discoteca di Nico Fidenco; 17.30: Notizie del Giornale; 17.35: I racconti coniugali di M. Visconti da A. Cecov; 18.35: Brescia. Tennis: 2.o turno di Coppa Davis fra Italia e Ungheria; 19.30: Radiosera; 19.50: Canzoni per tutti; 20.30: Notizie del Giornale; 20.35: Gran gala; 21.25: Giugno Radio-TV 1962; 21.30: Notizie del Giornale; 21.35: «Costa Smeralda», documentario; 22: Musica nella sera.

RETE TRE

11.30: Antologia musicale; 14.30: Musiche di F. Poulenc; 15.35: Sinfonie di Dvorak; 17: Musica da camera; 17.45: L'informatore etnomusicologico; 18: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA

18.30: L'indicatore economico; 18.40: Panorama delle idee; 19: Musiche di J. J Rousseau e M. Brod; 19.30: Concerto; 20.30: Rivista delle riviste; 20.40: Musiche di J. S. Bach; 21: Giornale; 21.20: «La Loira», di A. Obey. Al termine: Musiche di Scriabin.

LOCALI — TRIESTE

7.15: «Buon giorno»; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Musica leggera 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Il cavallo a dondolo; 13.35: Nuova antologia corale; 13.50: Carte d'archivio. Frammenti di storia giuliana e friulana; 14: Canzoni senza parole. Orchestra Casamassima; 14.20: Giovani concertisti friulani: Pianista Nino Gardi: 14.45: Complesso tipico friulano; 19.30: Musica leggera; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 8 (12): Musica sacra; 9 (13): Letteratura pianistica; 9.40 (13.40): Concerto sinfonico di musiche moderne; 11 (15): Musiche di Spohr; 16 (20): Compositori sudamericani; 17 (21): *In stereofonia:* «Otello», di Rossini; 19.30 (23.30): Musica da camera.

Musica leggera: 7 (13-19): Canti della montagna; 7.15 (13.15-19.15): Il juke-box della Filo; 8 (14-20): Caffè concerto; 8.45 (14.45-20.45): Made in Italy: canzoni italiane all'estero; 9.15 (15.15-21.15): Fuochi d'artificio; 9.45 (15.45-21.45): Spirituals e gospel songs; 10 (16-22): All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro; 10.30 (16.30-22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17-23): Invito al ballo; 12 (18-24): Le nostre canzoni; 12.30 (18.30-0.30): Musica per sognare.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.30: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.10: Ritratti contemporanei; 19.45: Piccolo concerto; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Primo amore» di V. Di Stefano da I. Turgheniev; 22: Eurovisione. Campionati mondiali di calcio in Cile: Cronaca filmata di una semifinale; 23.30: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.10: La lunga strada del ritorno; 22: Intermezzo - I Vangeli; 22.15: Telegiornale; 22.35: Concerto sinfonico.

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO MONDIALE DI CALCIO AL DUELLO FINALE

Tutti i pronostici per il Brasile

Incanta la squadra degli artisti anche quando non giuoca al meglio come mercoledì - Ma la compagine cecoslovacca formata soltanto da artigiani è un saldo blocco morale

Il primo gol dell'incontro Brasile-Cile (4-2) ai mondiali di calcio. Lo segna il diabolico Garrincha che subito dopo si ripeterà marcando una seconda volta. Vano il tentativo di parata del portiere Escuti. Nel secondo tempo Garrincha è stato espulso

...dozzina per controllare la situazione, che sarebbe stata certamente di delirio se il Cile avesse battuto ieri il Brasile. Ma ieri sera non c'è stato entusiasmo ma solo commenti pacati ed un poco amareggiati.

In fondo dispiace che questo paese non abbia potuto conoscere un altro giorno di grande entusiasmo come quello di domenica scorsa quando la squadra nazionale eliminò l'URSS. Il Cile è un paese isolato dove ben pochi vengono in visita e nessuno di passaggio: improvvisamente si è sentito al centro del mondo ed ha visto una occasione, una delle rarissime, di primeggiare in modo clamoroso davanti a tutto il mondo nella più popolare specialità sportiva, una occasione per far sentire la propria voce, per ribadire la propria vitalità. Aveva sognato questa occasione, per cui aveva preparato per ben tre anni una squadra, aveva gustato i primi sapori del trionfo e si accingeva a celebrare il grande «exploit». Invece dopo nove minuti di partita con il Brasile il mago Garrincha impietosamente ha fatto svanire tutte le speranze.

La vita è ripresa nel Cile, con il ritmo di ogni giorno. Nessun vetro è stato rotto, i festini già disposti sono stati soppressi ed ora gli sportivi, si dispongono, a salutare il trionfo altrui. Tuttavia non si sono esaurite le discussioni sulla partita di ieri a Santiago ed anche se tutti ammettono che la vittoria brasiliana è stata ineccepibile, non pochi sono coloro che ritengono che il Cile avrebbe potuto fare meglio. L'allenatore cileno Riera è stato il primo a riconoscerlo: «Non mi sembra che il Brasile attraversi un gran momento. Non credo di essere fazioso se dico che ieri noi avremmo potuto vincere». Riera è però uno degli accusati, anzi il primo, anche se la stampa cilena non si lascia andare a recriminazioni. La colpa che si addossa a Riera è quella di aver schierato la sua squadra con lo stesso modulo del Brasile.

La «Taca Rimet», per volere del calendario e della sorte, ha laureato ieri a Santiago e Vina del Mar i primi due campioni, indicando nel Brasile la migliore squadra delle due Americhe ... *chia - Jugoslavia. Per oggi limitiamoci ad analizzare le risultanze e gli insegnamenti del passato. Del domani non vi è certezza, sosteneva giustamente Lorenzo il Magnifico. Onori scontatissimi riserveremo al Brasile. I detentori del titolo iridato hanno espletato il loro compito senza eccessivi fulgori, ma con indubbia e inesorabile praticità. Garrincha ha dilagato, approfittando anche dell'as-* ...

Non si può sostenere, tuttavia, la tesi di un Brasile al massimo sforzo, nè tanto meno perfetto in ogni reparto. Le cifre, ad ogni modo, sono come sempre ottimistiche. Pelè sta per lasciare definitivamente la infermeria. Conclusione, il Brasile è più che mai la squadra da battere. Anche se non ha dimostrato ieri di essere sulla linea magistrale del rendimento straordinario del 1958. Ma an- ... *la carta. A dispetto delle incertezze difensive emerse contro i «folletti» del Cile.*

Ciò premesso, occorre innalzare un monumento alla Cecoslovacchia. Le sue imprese stanno diventando regole; hanno smarrito la patina dell'eccezione. Sono in molti ad essere della idea che la Cecoslovacchia possa ostentare con fierezza tutte le caratteristiche tecniche, tattiche ed agonistiche del- ... *stessa cadenza e la stessa compiutezza di tenuta atletica e psicologica. Anche la collocazione degli elementi chiave è pressochè identica. Herberger si affidò alla mobilità ed allo slancio di Liebrich, all'esattezza di rilancio di Eckel, all'acutezza distributiva di Fritz Walter e alla potenza di concretizzazione di Rahn. Ebbene paragonate Popluhar a Liebrich, Masopust a Eckel, Kvasnak a Fritz Walter, Scherer a Rahn. Osservate un paio di discriminazioni nella numerazione. Rahn era una estrema, ad esempio, Scherer è una mezza di punta; Fritz Walter era una mezz'ala, Kvasnak è un centro avanti arretrato. Questione di maglia, non di compito, però.*

Ecco perchè non riteniamo che il Brasile possa cantare già vittoria. Potrebbe anche plagiare l'Ungheria celeberrima di Puskas, Bozsik, Koscis e Hidegkuti e cedere alla forza ragionante e funzionale della «meraviglia 1962». Certo, se dovessimo soppesare i valori individuali delle due squadre, ci accorgeremmo che tra il Brasile e la Cecoslovacchia esiste un divario incolmabile. Undici funamboli, undici artisti da una parte; undici onesti artigiani della palla rotonda dall'altra. Ma il calcio moderno non poggia le sue fortune e le sue appassionanti alternative sulle espressioni dei singoli, sulle prodezze dei divi. Anche il «fattore fusione» ha assunto una importanza altissima. Così come non si possono trascurare i vantaggi offerti da una felice distribuzione dei giocatori a disposizione.

Sotto questo aspetto la Cecoslovacchia può sin da oggi confidare in una posizione di privilegio. Non soltanto avrà tutto da guadagnare e ben poco da rimettere (il secondo posto già costituisce un traguardo ambitissimo) sotto il profilo morale, ma potrà affrontare la sua immensa rivale sul terreno preferito del «contropiede» e di una «retroguardia puntellata». Caso vuole, in sostanza, che le due superstiti di una severissima selezione siano due compagini sostanzialmente e formalmente diverse nella concezione e nell'impostazione. Il Brasile: estro, eleganza, virtuosismo, lucentezza di talenti. La Cecoslovacchia: foga, compattezza, semplicità, armonia di reparti. Il Brasile: una macina di attacchi. La Cecoslovacchia: una fucina parsimoniosa di sorprese, di balenanti iniziative. Il Brasile: una sfilata di modelli calcistici. La Cecoslovacchia: una parata di calciatori di serie, ma tutti temprati nell'acciaio, tutti costruiti con abilità e paziente scrupolosità. Il Brasile: una mostra di quadri famosi. La Cecoslovacchia: la fiera della tecnica.

Chi prevarrà?

Tutti, lo ripetiamo, indicano Brasile. Ma sin da oggi è doveroso alzare il calice di una stupefacente considerazione e inneggiare alla Cecoslovacchia calcistica. In un ambiente cangiante, bizzarro, fantasioso e beffardo, la squadra guidata e creata da Vytlacyl ha portato una ventata di sana modestia, di disciplinato fervore, di orgoglioso impegno, di inconfondibile saldezza di temperamento. Osservatori e mediatori girano a largo; gli scandali non sconfinano neppure nelle «voci» meno attendibili; le polemiche non tradiscono mai le leggi della comprensione e della moderazione; tecnici, dirigenti e calciatori parlano poco e operano molto; i loro vestiti, i loro modi, i loro diversivi denunciano una condizione sportiva non ancora esaltata e guastata da un professionismo spinto e ossessivo: il loro attaccamento ai colori è commovente: il loro motto è «Concordia». Sembra di vivere la tonificante atmosfera della «provincia» calcistica italiana. Dove l'avversario viene rispettato e temuto; dove non si ammettono evasioni o divagazioni extra sportive; dove vige ancora il principio dumasiano del «tutti per uno, uno per tutti».

Peccato che gli «azzurri» di Mazza e Ferrari non siano oggi a Santiago. Avrebbero avuto qualcosa da apprendere. Un qualcosa che avrebbe potuto es- ...

Sergio Chizzola

LE CORSE DI IERSERA A MONTEBELLO

Belladonna con Bisca riporta il Premio delle Reti

Arrivo a quattro: a Nadila la piazza d'onore - Una bella doppietta di Gigi Baraldi

... gel non è riuscito a rendere un nastro ai concorrenti partenti allo «start». E' stato Canton, che pur aveva rotto in partenza, a far sua la posta in palio davanti al compagno di allenamento Ozzano. Terzo terminava Illuso, sacrificato alla corda dietro i «mattatori» Canton e Ozzano; certamente se il figlio di Vany Bird fosse uscito al largo al momento del ricupero di Canton, la corsa avrebbe assunto un'altra fisionomia.

Bella anche la doppietta di Gigi Baraldi, con gli intonatissimi Grancetta e Palerino.

Premio dei Timoni (lire 180.000, m. 2060): 1) Davanzati (A. Quadri); 2) Zuccherino. 4 part. Tempo al km. 1.26.1. Tot.: 24; 17, 17, (120). **Premio delle Lenze** (lire 200.000, m. 2080): 1) Elleno (A. Destro); 2) Gramolazzo. 6 part. Tempo al km. 1.24.4. Tot.: 23; 15, 16; (42) 79. **Premio delle Reti** (lire 315.000, m. 1660): 1) Bisca (U. Belladonna); 2) Nadila. 5 part. Tempo al km. 1.25.5. Tot.: 43; 18, 14; (28). **Premio delle Canne** (lire 210.000, m. 1660): 1) Grancetta (L. Baraldi); 2) Soprano; 3) Golden. 9 part. Tempo al km. 1.26.9. Tot.: 45; 15, 31, 20; (92) 169. **Premio della Pesca** (lire 300.000, m. 1680): 1) Canton (U. Belladonna); 2) Ozzano. 5 part. Tempo al km. 1.25.8. Tot.: 53; 23, 29; (116) 161. **Premio delle Lampare** (lire 200.000, m. 2100): 1) Marabotino (R. Feraboli); 2) Trifoglio. 6 part. Tempo al km. 1.26. Tot.: 43; 13, 21; (66) 135. **Premio degli Ami** (lire 262.500, m. 2060): 1) Palerino (L. Baraldi); 2) Golima. 7 part. Tempo al km. 1.29. Tot.: 24; 22, 30; (166) 161. Duplice dell'accoppiata: 24.370 per 100 lire.

Giro della Svizzera

Bruni vincitore della prima tappa

Diessenhofen, 14

A conclusione di una brillante volata ad 11 l'italiano Dino Bruni ha vinto la prima tappa del Giro ciclistico della Svizzera la Zurigo-Diessenhofen di km. 212, conquistando così il primo posto in classifica generale con 30" di vantaggio, grazie all'abbuono riservato al vincitore di tappa sul belga Deconnink. Del gruppetto giunto per primo al traguardo facevano parte in pratica tutti i favoriti e cioè l'italiano Balmamion, recente vincitore del Giro d'Italia, il belga Desmet, il tedesco Junkermann e l'italiano Aldo Moser.

La corsa è risultata molto dura a causa del gran caldo ed i corridori ne hanno risentito al punto di giungere al traguardo circa un'ora di ritardo sulla tabella di marcia prevista.

Dopo un inizio piuttosto lento i corridori hanno attaccato la salita dell'Hirzel a 60 chilometri dalla partenza. Sulla vetta è transitato per primo lo svizzero Maurer seguito dal tedesco Junkermann e poi dal gruppo allungato. Nella discesa si è formato in testa alla corsa un drappello di 24 unità comprendente tutti i migliori. Con il passare dei chilometri il grosso ha accusato un ritardo sempre maggiore fino a raggiungere oltre 10 minuti.

A 20 chilometri dall'arrivo dal plotone di testa sono fuggiti Bruni, Deconnink, Junkermann, A. Mosser, Polo e Desmet raggiunti poco più avanti da altre 5 unità tra cui Balmamion. Nella volata finale Bruni, specialista dello sprint non ha avuto difficoltà ad imporsi.

Ordine d'arrivo: 1) DINO BRUNI (It.) in 5.20'31" con abbuono 5.20'1", media oraria km. ...

Torneo dell'Amicizia

Milan - Torino 1-1

Milano, 14

... Torneo dell'Amicizia ed ha eliminato il Milan che aveva perduto per 2-1 la partita d'andata. Hanno segnato Rozzoni e Ferrini.

Le squadre: Milan: Alfieri; Zagatti, Trebbi; Pelagalli, Pasinato, Trapattoni; Conti, Lodetti, Rozzoni, Pivatelli, Barison. Torino: Vieri; Scesa, Buzzacchera; Bearzot, Lancioni, Rosato; Gualtieri, Ferrini, Di Giacomo, Locatelli, Crippa. Arbitro: Rigato di Mestre.

INTERROGAZIONE DELL'ON. GEFTER WONDRICH

Contro l'importazione di calciatori in Italia

Violazione inammissibile alle regole valutarie - Un danno per la nostra Nazionale

Roma, 14

Il deludente risultato per i colori italiani dei campionati del mondo di calcio sarà discusso in Parlamento. Nella stessa sede sarà discussa anche la particolare situazione del calcio italiano. Infatti l'on. Delfino ha presentato una interrogazione rivolta al Ministro del turismo e dello spettacolo, «per conoscere le iniziative assunte per la tutela dei diritti sportivi della squadra nazionale italiana di calcio in seguito alla scandalosa partita giocata contro la nazionale cilena a Santiago nel corso dei campionati mondiali».

A sua volta l'on. Gefter Wondrich ha presentato le seguenti interrogazioni: al Ministro del turismo e dello spettacolo «per conoscere se non ritenga di vietare in modo assoluto l'acquisto di calciatori esteri, dal costo elevatissimo. Se non ritiene che una nazione di 50 milioni di abitanti, debba poter formare come nel passato, ottime squadre, composte di giocatori italiani, a salvaguardia anche del prestigio del calcio italiano, oggi deriso e vilipeso all'estero proprio per la ibrida composizione delle due squadre, a parte che, umanamente gli stranieri non possono sentire appieno lo stimolo di servire lo sport italiano in pienezza di sentimenti».

E ai Ministro del Commercio estero e delle finanze «per conoscere in virtù di quali autorizzazioni sono state spese e si preventiva di parte di società di calcio ampiamente indicate dalla stampa, di spendere ingenti somme di lire italiane per lo acquisto di giocatori stranieri. Se non ritengano di disporre indagini per conoscere come si compiano queste grosse traslazioni di moneta, mentre ogni commerciante con l'estero è tenuto a osservare rigorose norme e a fornire adeguate garanzie quando intende trasferire all'estero valuta italiana».

Charles conteso fra società inglesi

Londra, 14

Un'altra società ha rivolto alla Juventus un'offerta per il trasferimento di John Charles. «Siamo decisi a fare di tutto per assicurarci i servigi di John Charles, un atleta che apprezziamo grandemente», ha detto il presidente della società Beecher. Pare che la cifra proposta dalla società gallese si aggiri intorno alle 50.000 sterline (circa 88 milioni di lire italiana).

L'offerta è stata avanzata in occasione della visita a Londra dell'amministratore della Juventus, Felice Borel, che oggi è ripartito per l'Italia. Borel ha ricevuto anche un'altra offerta, quella della squadra di provenienza di Charles il «Leeds United», ma sulla sua entità non si sono avute indiscrezioni.

I waterpolisti alabardati iniziano la Serie A

I pallanotisti alabardati iniziano domani la Serie A. La prima partita li vede impegnati in trasferta, a Camogli; domenica saranno di scena a Pegli, mentre il 20, 21, 24 e 29 giugno saranno chiamati a quattro confronti casalinghi ospitando rispettivamente Canottieri Napoli, R.N. Napoli, Lazio e Florentia.

La Triestina parte questa sera alle 22.10 con i seguenti effettivi: Iacono, Alessandrini, Goliani, Dei Rossi, Camisa, Boschin, Foschi, Umek, Orzan; è probabile che alla comitiva si aggiunga il portiere Pez, proveniente da Modena. La squadra sarà accompagnata dal direttore tecnico Cubi e dall'allenatore Franicovich; il ritorno è previsto per le 20 di lunedì.

Per Ponziana-Triestina una formazione di ripiego

Mancheranno Secchi, Szoke e Trevisan - La squadra juniores al torneo di Bologna

Sono stati decisi gli schieramenti delle due formazioni alabardate, che saranno impegnate domenica sera e domenica pomeriggio negli incontri in programma. La squadra «juniores» partirà domenica mattina diretta a Bologna, ove in serata affronterà la Fiorentina nella partita valevole per la Coppa Perrotts. Su richiesta della Fiorentina la partita è stata posticipata di un giorno.

Al seguito della squadra si troverà l'allenatore Radio, il quale seguirà in particolare la prova dei quattro giovani neo alabardati, che comporranno il quintetto di punta. Trattasi di Vit, Scala, Ferrara e Corso. Contro i gigliati la Triestina presenterà in campo il seguente schieramento: Miniussi; Gobet, Simoni; Travain, Bizai, Rocco; Corso, Vit, Ferrara e Pelin. In qualità di riserve sono stati chiamati Cattonar e Zago.

Per l'incontro in programma domenica pomeriggio a Valmaura col Ponziana, in occasione del cinquantesimo anniversario della fondazione del sodalizio ponzianino, la Triestina allineerà la formazione titolare quasi al gran completo; mancheranno soltanto Trevisan, Szoke e Secchi. Trevisan, prossimo a convolare a nozze, è già stato lasciato in libertà. Secchi e Szoke hanno iniziato le ferie prima degli altri ed hanno già raggiunto le rispettive famiglie a Udine ed a Concorezzo. Contro il Ponziana gli alabardati schiereranno pertanto la seguente formazione: Toros; Frigeri, Brach; Sadar, Mondo, Mercusa; Mantovani, Ispiro, Santelli, Bretti e Risos. E' probabile che nel secondo tempo vengano schierati alcuni giovani in prova.

Per quanto riguarda la campagna acquisti e vendite nessuna novità da segnalare. Il sig. Luciano Cotta ha ricevuto l'incarico dell'esecutivo alabardato di recarsi a Milano per sondare il mercato. Non hanno trovato per il momento conferma presso gli ambienti ufficiali della società la notizia secondo cui la Triestina avrebbe elaborato un programma di spesa per duecento milioni per la campagna degli acquisti. Nessun programma di massima è stato ancora varato dalla direzione alabardata. Nella prossima settimana i dirigenti dell'UST faranno il punto della situazione, esaminando in primo luogo i rendiconti finanziari della stagione calcistica 1961-'62. Sulla base delle risultanze che scaturiranno verrà varato un programma interessante la campagna acquisti e vendite.

Jazy mondiale

Parigi, 14

L'atleta francese Michel Jazy ha stabilito oggi il nuovo record mondiale sui 2000 metri, correndo la distanza in 5'1"6.

I boemi a Santiago

Santiago, 14

La squadra cecoslovacca qualificatasi per la finalissima della Coppa del Mondo, è giunta oggi a Santiago dove ha preso alloggio nella scuola militare che già era stata sede della compagine tedesca.

DIETRO LE QUINTE DELLA TACA RIMET

Si ironizza sulle previsioni del cervello elettronico russo

«Faremo ancor meglio» promette Didi - Casa gratis ai calciatori cileni - L'editto del re della «claque»

Santiago, 14

Vale la pena di riferire le reazioni dei giocatori brasiliani alla vittoria sul Cile. Gli uomini di Aymore Moreira sono certi di battere la Cecoslovacchia nella finale domenica prossima.

«Questi sono gli ultimi anni della mia carriera» ha detto Nilton Santos, «e sono certo di poterli chiudere con un doppio alloro mondiale». E dice Didi: «Contro il Cile non abbiamo giocato il nostro miglior calcio. Contro la Cecoslovacchia faremo senz'altro meglio».

Più riservati i ceki, i quali, proiettati di prepotenza sino alle finali di questa Coppa Rimet, pensano soltanto a stabilire e preparare piani e tattiche per la partita finale.

I calciatori cileni che hanno partecipato ai mondiali potranno diventare proprietari di casa gratis se il Parlamento dirà di sì. E' stato presentato un progetto di legge per la concessione di una casa gratis a ognuno dei 22 calciatori della squadra cilena quale manifestazione di gratitudine della Nazione per il comportamento della squadra durante la Coppa Rimet.

Aldo Soto, il capo «claque» dell'Università del Cile, ha istruito i tifosi che gremivano lo stadio nazionale di Santiago su come incoraggiare la propria squadra nella partita col Brasile. Ogni spettatore doveva portare un piccolo pezzo di stoffa rossa e seguire un foglio di istruzioni che era attaccato a ciascun posto a sedere. La stoffa rossa serviva per scrivere a lettere gigantesche la parola «Cile».

I tifosi cileni che seguono le partite della Coppa per radio o televisione hanno chiesto al Ministro degli Interni di dimenticarsi del razionamento della energia elettrica. Per risparmiare energia, l'elettricità viene interrotta in zone diverse di Santiago durante le ore del giorno una volta alla settimana. I tifosi temono che l'erogazione di corrente possa essere sospesa proprio mentre è in corso la partita ed hanno pertanto chiesto al Ministero di non fare brutti scherzi e di aspettare che la partita finisca.

Il giornale «El Mercurio» fa dell'ironia sul cervello elettronico sovietico che settimane fa aveva previsto che la Russia avrebbe vinto la Coppa. «Sarebbe interessante sapere come i centri scientifici sovietici reagiscono ora dopo la magra del cervello elettronico» dice il giornale. Come è noto contro tutte le previsioni domenica scorsa il Cile ha battuto la Russia per 2-1 eliminandola dalla Coppa.

Il brasiliano Garrincha, lo jugoslavo Jerkovic ed il cileno Leonel Sanchez sono in testa alla classifica dei cannonieri della Settima edizione dei campionati mondiali di calcio dopo le semifinali giocate ieri a Santiago e Vina del Mar. i tre capilista hanno al loro attivo quattro reti ciascuno. Seguono nell'ordine: tre reti: Vava (Brasile); Scherer (Cecoslovacchia) e Galic (Jugoslavia). Due reti: Tichy (Ungheria), Amarildo (Brasile), Toro (Cile), Ramirez (Cile), Ponedelnik e Chislenko (Russia), Flowers (Inghilterra), Seler (Germania), Bulgarelli (Italia), Sasia (Uruguay). Una rete: Zagallo (Brasile), Pelè (Brasile), Stibrany, Masek e Kadraba (Cecoslovacchia), Rojas (Cile), Skoblar, Melic e Radakovic (Jugoslavia), Charlton, Greaves e Hitchens (Inghilterra), Szymaniak e Bruells (Germania), Solimosy (Ungheria), Mamikin (Russia), Facundo e Sanfilippo (Argentina), Sokolov (Bulgaria), Zuluaga, Coll, Aceros, Rada e Klinger (Colombia), Mora (Italia) Diaz, De Aguilla e Hernandez (Messico), Peiro e Adelardo (Spagna), Wuetrich e Schneiter (Svizzera), Cubilla e Cabrera (Uruguay).

LA SESTA GIORNATA DELLA «A» HOCKEYSTICA

Incontro di cartello a Trieste

Gli alabardati ospiteranno i campioni d'Italia - Senza speranze la trasferta del Ferroviario a Lodi - Tre altre partite interessanti

Con il sesto turno il campionato hockeystico entra nella fase più delicata. Quest'anno gli incontri chiave non ruotano soltanto sul quadrangolo Modena, Novara, Monza, Trieste, ma c'è anche quella tale deviazione che porta a Lodi. Già il Monza ha fatto (e pagato) la esperienza di rendere visita alla sbarazzina compagine lodigiana che, dopo cinque giornate, guida indisturbata la classifica a punteggio pieno. La sorprendente andatura del Lodi, che ha staccato di un'incollatura il Modena, l'avversario che tallona più da vicino gli invitti «leaders», ha sinora tenuto desta l'attenzione sul campionato. L'interesse sta crescendo quindi a vista d'occhio, posto che nelle prossime giornate, le ultime tre del girone d'andata, il Lodi se la vedrà con le squadre di alto rango, a cominciare dal Modena per finire con la Triestina. Saranno queste le partite della verità e tutto lascia supporre che il Lodi di Gelmini e di Crotti risponderà all'appello per le rime.

IL PROGRAMMA

LODI - FERROVIARIO
MODENA - NOVARA
TRIESTINA - MONZA
LAZIO - MARZOTTO
PIRELLI - TREVISO

Per questa settimana comunque i lodigiani potranno dormire sonni tranquilli. A Lodi saranno ospiti dei capofila i ferrovieri ed il pronostico non può battere che una strada, quella di allungare la collana dei successi lombardi, che taglieranno così il sesto traguardo utile consecutivo. Il Ferroviario è reduce dall'«exploit» di Roma, ma il secco 7 a 0 inflitto dal Ferroviario alla Lazio non può far testo. Troppo fiacca ed inconsistente è la compagine capitolina e qualsiasi paragone o riferimento sul risultato di sabato scorso potrebbe trarre in inganno sull'attuale efficienza del Ferroviario. Nelle file dei triestini debutterà l'«ex» alabardato Jellercich, dato a prestito dalla Triestina. Anche con questo rinforzo il Ferroviario non potrà disturbare i piani del quintetto lombardo.

... po la sconfitta subìta ad opera dei modenesi, gli alabardati andranno alla ricerca della riabilitazione. Il Monza, che è in ritardo di ben due punti sui battistrada, giuocherà contro gli alabardati una carta importante. Scivolare anche a Trieste significherebbe per gli scudettati brianzoli mettere in dubbio la riconferma del titolo; al Monza servono quindi i due punti per rimanere in corsa.

Egual discorso vale per la Triestina, che questa volta dovrà battersi contro un avversario che pratica un giuoco totalmente diverso da quello visto sabato scorso da parte del Modena. I «canarini» si sono mossi a Trieste con prudenza, affidando alla retroguardia la impostazione tattica della contesa; il Monza giuoca d'istinto, pratica una manovra che ha i suoi presupposti fondamentali nelle proiezioni offensive. Dal duello tra la retroguardia alabardata ed il quartetto attaccante monzese, composto dal doppio tandem Levati-Gelmini II e Bortolini-Pessina, dipendono le sorti del risultato.

A Roma ed a Milano si giuocherà in chiave di retrocessione. La Lazio, ricevendo il Marzotto, rischia di subire un altro rovescio, ed allora per i romani la salvezza diverrebbe un grosso affare. Il Pirelli cercherà di... sfogarsi contro il ...

B. I.

Come il Lloyd Adriatico ha vinto il Torneo ENAL

Si è concluso sabato scorso, dopo 18 giornate di gare, l'ottavo torneo di calcio organizzato dall'Enal di Trieste. Com'era nelle previsioni, ha vinto il Lloyd Adriatico di Assicurazioni, che ha comandato la classifica generale per tutta la durata del torneo. La squadra degli assicuratori non ha avuto praticamente rivali in grado di contrastare efficacemente la sua marcia vittoriosa e soltanto l'Italsider, classificatasi al secondo posto, è riuscita a rimanere nella sua scia, ad una distanza, peraltro, che non è stata mai inferiore ai quattro punti, scarto questo ridotto a due punti solo nell'ultima giornata, quando ormai la posizione del Lloyd era inattaccabile.

Vi è stata, comunque, una netta supremazia delle due squadre di testa sulle altre otto concorrenti e lo dimostra il fatto che l'Orion, pur disputando un ottimo girone di ritorno, è finita terza a ben dieci punti di distacco dalla capolista. Nella squadra campione si sono distinti Locchi, Cerin, Ulcigrai e Silli, vecchie conoscenze degli ...

PER ACCUSE DI ILLECITO SPORTIVO

Il Cagliari rinviato a giudizio rischia la promozione in Serie B

Firenze, 14

La commissione giudicante della Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC, presidente ... alle squadre del Cagliari, ... mossa ... episodi ... campionato di Serie C ... all'Arena Garibaldi di Pisa il 25 marzo scorso.

Ecco ... adottata ... dicante: ...

Ammonito Garrincha e «sospeso» Landa

Santiago, 14

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DOPO LE SANZIONI CONTRO GLI OPPOSITORI DEL REGIME FALANGISTA

Compromessa per la Spagna la possibilità di entrare nel M.E.C.?

Altri arrivi di deportati nella piccola isola delle Canarie
Il nuovo Nunzio apostolico presenta le credenziali a Franco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 14

Gli arrivi di deportati politici nella piccola isola di Fuerteventura, nelle Canarie, si vanno ormai moltiplicando. Ieri, secondo le informazioni di fonti solitamente attendibili, altri sei uomini politici hanno raggiunto l'Arcipelago delle Canarie, a bordo di uno speciale aereo della polizia. Si tratta di Ramon Gaspar, Mateo Poveda, Luis Plaza, Jaime Moreno, Antonio Garrido e Gregorio Garcia. I nuovi deportati sono tutti membri di gruppi di opposizione al regime franchista e risulta che abbiano partecipato al famoso convegno europeista di Monaco di Baviera. Nella residenza coatta di Fuerteventura si trovano così almeno dodici membri dei gruppi di opposizione: non è improbabile però che abbiano avuto luogo altre deportazioni, delle quali non si è avuto notizia. Dalle Canarie non giungono notizie in proposito e la polizia è riservatissima.

Quel che appare chiaro, a una settimana di distanza, è la portata del decreto legge che ha annullato l'articolo 14 della Costituzione: il provvedimento, come del resto avevano fatto notare gli osservatori, non ha soltanto cancellato la libertà di residenza, ma si è trasformato in un'arma per inviare al confino di polizia le personalità non gradite al regime falangista. Secondo gli osservatori la deportazione è la punizione prescelta dal generalissimo Franco per gli oppositori militanti nei gruppi monarchici e di destra — gli oppositori, cioè, semiclandestini — mentre coloro che hanno avuto parte dirigente nei recenti scioperi rischiano la galera e il Tribunale speciale. E' il caso dei due sottufficiali di marina che, accusati di essere stati ispiratori di uno sciopero in un cantiere navale di Cadice, hanno cercato protezione nella sede extraterritoriale dell'Ambasciata dello Ecuador. Dei due giovani non si sono, fino ad ora, avute notizie.

E' il caso, anche, di quattro operai di Barcellona che ebbero parte attiva negli scioperi dello scorso maggio in alcune fabbriche del grande porto mediterraneo. I quattro, dei quali non è stato comunicato il nome, erano riusciti ad eclissarsi quando la loro situazione era diventata pericolosa. Dopo alcune settimane di vita alla macchia sono stati individuati questa mattina dalla polizia politica ed arrestati. Tutti e quattro dovranno sostenere un processo per «attività sovversiva e sediziosa». Contro gli arresti e le deportazioni in Spagna ha fatto giungere la sua protesta Omer Becu, segretario generale della Confederazione internazionale dei sindacati liberi. In un messaggio inviato da Bruxelles alle autorità spagnole, l'esponente del sindacalismo cattolico ha vigorosamente protestato contro il decreto che ha istituito il domicilio coatto «che è stato brutalmente applicato nei riguardi degli scioperanti e degli oppositori politici del regime» affermando che esso «cancella l'ultima finzione di diritti civili per il popolo spagnolo e dimostra la insicurezza del regime di Franco».

Sempre da Bruxelles, e precisamente dagli ambienti vicini all'esecutivo del Mercato comune europeo, giunge notizia di una presa di posizione, per ora soltanto ufficiosa, nei riguardi dei provvedimenti presi contro le personalità spagnole che hanno partecipato al recente congresso di Monaco di Baviera. Si ritiene che il regime franchista, attuando sanzioni nei riguardi di queste personalità, abbia compromesso le possibilità della Spagna di associarsi al MEC. Negli ambienti del Parlamento europeo si fa notare che tra i principi da difendere vi è quello che i Paesi che intendono unirsi alla Comunità debbono rispettare le norme della democrazia e i diritti dell'uomo. Tra i rappresentanti dei movimenti europei vi è chi afferma apertamente che il regime falangista «ha gettato la maschera», mostrando il suo reale volto antidemocratico.

Un altro dei provvedimenti presi dal regime falangista, è stato quello di moltiplicare nelle città, e in modo particolare nella capitale, le pattuglie di polizia. A Madrid le pattuglie motorizzate che prestano servizio notturno sono state addirittura quintuplicate. La polizia ha effettuato intense indagini dopo l'incidente di mercoledì mattina, quando un uomo è stato dilaniato in una via di Madrid da una bomba che recava con sè in una borsa. L'uomo, si apprende da fonte sicura, è stato identificato.

Oggi a mezzogiorno il nuovo Nunzio apostolico in Spagna, monsignor Antonio Riberi, ha presentato le credenziali al generalissimo Franco, con il quale ha poi avuto un colloquio che l'agenzia di notizie spagnola definisce «cordiale». Al colloquio ha partecipato il Ministro degli Esteri Fernando Maria Castiella. Monsignor Riberi è il terzo Nunzio accreditato in Spagna da quando, nel 1938, il Vaticano riconobbe il Governo di Franco. I suoi predecessori, che furono elevati al rango di Cardinali, sono stati Gaetano Cicognani e Ildebrando Antoniutti.

M. L. T.

UN'IDEA CHE NON SEMBRA DESTINATA A CAMMINARE

Riserve anche a Bonn sull'«Europa dei tre»

Il Ministro inglese Heath sarà ricevuto oggi da Adenauer
Von Brentano auspica migliori contatti con la Polonia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 14

La tesi del Cancelliere Adenauer secondo cui l'unione politica triangolare Francia-Italia-Repubblica federale potrebbe costituire la valida premessa di una più vasta integrazione europea ha incontrato oggi, dopo le sfavorevoli reazioni da parte italiana, le esplicite riserve di uno degli autorevoli esponenti della maggioranza governativa di Bonn, l'ex Ministro degli Esteri von Brentano, ora capogruppo della C.D.U. al Bundestag.

Parlando ai giornalisti stranieri egli ha espresso le sue critiche in una forma prudente da cui traspariva il desiderio di «ridimensionare» le parole del Cancelliere senza però entrare con lui in diretta polemica. «Non credo, ha infatti voluto precisare l'ex Ministro degli Esteri, che il Cancelliere pensi di mettere in pericolo quanto è stato già realizzato sul piano europeo», ma preso, successivamente, dalla foga della conversazione, ha aggiunto: «L'idea di una unione politica a tre è difesa soltanto dal conte Coudenhove-Calergi e non serve a nulla». Il conte nominato da von Brentano è un vecchissimo gentiluomo austriaco, che ha recentemente partecipato al Congresso europeista di Monaco.

Le riserve espresse dal capogruppo della CDU al Bundestag sull'unione politica triangolare coincidono con quelle che vengono attribuite anche all'attuale Ministro degli Esteri Schroeder, di cui si preannuncia la diserzione dalla prossima visita ufficiale di Adenauer a Parigi. Al termine delle dichiarazioni fatte ai giornalisti stranieri, von Brentano si è recato a Palais Schaumburg. Da qualche parte si è affermato che il Cancelliere lo abbia convocato per «spiegazioni», altri hanno invece sostenuto che lo stesso von Brentano abbia voluto illustrare al Cancelliere l'esatto significato delle sue dichiarazioni alla stampa per evitare successivi malintesi; il colloquio era motivato anche dal fatto che entrambi si recheranno a Berlino il 17 giugno, anniversario dell'insurrezione che nove anni or sono i sovietici soffocarono nel sangue nel settore orientale della città.

Anche i liberali tedeschi si sono oggi pronunciati, attraverso il foglio di partito «Das Freie Wort», contro i vagheggianti triangolari del Cancelliere condannando i termini della «più augusta» tra le possibili soluzioni dei problemi europei. L'agenzia di stampa federale DPA ha intanto annunciato che il Ministro britannico per le questioni europee Heath arrivando domani a Bonn per una visita di due giorni: vorrà interpellare personalmente il Cancelliere sulla scottante disputa concernente «l'Europa dei tre».

Von Brentano nelle sue odierne dichiarazioni ha fatto qualche riferimento al problema dell'ingresso della Granbretagna del Mercato comune. Egli ha affermato che l'opinione del Cancelliere in proposito può essere così riassunta: è la Granbretagna che deve aderire al MEC, e non il MEC che deve aderire al Commonwealth. L'ex Ministro degli Esteri si è infine pronunciato a favore di migliori contatti tra la Repubblica federale e la Polonia escludendo però, per il momento, la possibilità di normali relazioni diplomatiche tra i due Paesi. Bisogna aspettare, per questo, che cambi l'atteggiamento del blocco orientale verso la Repubblica federale.

Luigi Forni

PER LE ESIGENZE FINANZIARIE DELLO STATO

Tremelloni esclude il ricorso al torchio monetario

«Sarei il Ministro del Tesoro più iniquo che si possa immaginare» - Qualificare le spese

Roma, 14

Il Ministro del Tesoro, on. Tremelloni, nel corso di una conversazione avuta con un redattore del settimanale «Gente», ha illustrato le finalità che egli si propone di raggiungere con la nomina delle due commissioni e dei tre gruppi di lavoro, incaricati di studiare i costi interni ed esterni dell'amministrazione dello Stato.

«Ai miei collaboratori — ha precisato Tremelloni — ho detto che non voglio grossi volumi accademici, ma concreti suggerimenti. Mi preoccupano — ha aggiunto il Ministro — i costi interni: sono quelli che derivano dall'assolvimento delle funzioni pubbliche per ciò che riflette il lavoro della pubblica amministrazione. Occorreranno quindi tutti gli accorgimenti che sono indispensabili in una azienda bene amministrata per ridurre i costi interni al minimo. Mi sono anche preoccupato però di una «qualificazione» delle spese, di un esame della produttività finale di tale spesa, cioè dei cosiddetti costi esterni della pubblica amministrazione. E mi riferisco — ha aggiunto l'on. Tremelloni — al «modo» con cui sono utilizzate certe risorse, al risultato per l'economia del paese di certi premi, di certe sovvenzioni, di certe esenzioni. Queste spese, in realtà, sono sempre state controllate dal Ministro del Tesoro, più dal punto di vista del formale adempimento della legge che attraverso indagini sui risultati finali».

«Si parla della emissione di banconote da cinquanta e da centomila lire — ha chiesto successivamente il giornalista. Anzi si dice — ha egli aggiunto — che questa emissione dovrebbe mascherare il ricorso alla stampa di altra cartamoneta».

«Della taglia delle banconote — ha risposto l'on. Tremelloni — ai fini di un migliore servizio di chi le maneggia, si parla da tempo. Ma io escludo nel modo più preciso che il Governo possa lontanamente pensare ad un rifornimento di risorse attraverso emissioni monetarie. Sarei il Ministro del Tesoro più iniquo che si possa immaginare; e, in fondo, il meno intelligente».

KENNEDY NON CEDE AI RICATTI DEI «BARONI» DELL'ECONOMIA

Un'altra giornata nera alla Borsa di New York

Tracollo dei titoli per una decina di miliardi di dollari
Gli S. U. non daranno armamenti nucleari alla Francia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

Wall Street ha avuto un altro grosso tracollo oggi, ripetendo il drammatico disastro del 28 maggio: una decina di miliardi di dollari sono stati perduti, azioni come quella della General Motors, Ford, Chrysler o degli acciai e così via hanno subito ribassi impressionanti. Torna ancora il ricordo con il 1929. La Borsa è caduta inaspettatamente e rapidamente nel primo pomeriggio, dopo ore di alti e bassi che peraltro non indicavano la possibilità di un tracollo. Ma a mezzogiorno è avvenuto un fatto importante: Kennedy ha parlato agli esponenti del «Peace Corps», alla Camera di commercio di Washington, e a un certo punto del suo discorso ha detto che «il Governo non intende prendere alcuna misura inflazionaria per sollevare il mercato di Wall Street».

Quando sulle telescriventi di Wall Street è apparsa la notizia, la Borsa ha subito uno scrollone: la tendenza alla vendita si è subito rivelata imponente e alla chiusura si è arrivati alla definizione: «Questo è stato il giovedì nero di Wall Street». Siamo ancora, dunque, alla lotta fra economia privata e Governo, al tentativo dell'industria e della finanza di ottenere vantaggi dallo Stato e all'opposizione netta di Kennedy a cedere davanti al ricatto. La battaglia cominciata con l'affare dei prezzi dell'acciaio continua, approfittando di tutte le occasioni per far entrare in azione le grosse batterie: quelle che colpiscono duro e, insieme, fanno più impressione.

I commenti sul «giovedì nero» di Wall Street hanno fatto passare in secondo piano quelli suscitati dalle lettere ricevute da Rusk dagli Ambasciatori a Belgrado e a Varsavia in reazione al voto negativo dato dal Senato alla legge per gli aiuti americani alla Jugoslavia e alla Polonia. L'uno e l'altro Ambasciatore definiscono il voto dato dai senatori «un colpo di fortuna per l'Unione Sovietica che certo non si aspettava un simile aiuto indiretto. D'altra parte è un siluramento grave alla politica degli Stati Uniti nell'Europa orientale». E prevedono che ci sarà un mutamento violento «nei rapporti fra Stati Uniti e codesti Paesi, se la proposta di abolire gli aiuti diventasse legge.

Kennan, da Belgrado, conclude in modo drammatico la sua critica ai senatori: «In questa cruciale fase, bisogna evitare che Tito si trovi davanti a questa alternativa o riassociarsi con il blocco sovietico o affrontare il suo completo isolamento economico e politico in Europa». Impressionati, i senatori hanno chiesto che i due Ambasciatori siano chiamati a Washington per fare un rapporto completo sulla questione. Mentre si sviluppa questa azione di «sfondamento» da parte di Rusk per dare aiuti ai Paesi a regime comunista, ma non strettamente obbedienti al Cremlino, parallelamente si sta svolgendo la manovra che dovrà togliere ogni speranza a De Gaulle di avere la tessera di socio del Club atomico. Sabato prossimo sarà dato pubblicamente il colpo di grazia alle ambizioni golliste di possedere una «forza di rottura» autonomamente francese tramite l'aiuto americano. Visti impossibili, infatti tutti i tentativi per via diplomatica e segreta di convincere De Gaulle a rinunciare alla sua ambizione smodata e alla sua visione di «grandeur» per una Francia leader europea e mondiale per grazia dell'energia nucleare bellica, il Pentagono ha deciso di far sapere pubblicamente che è meglio che De Gaulle rinunci alla sua presunzione. Lo stesso Ministro della Difesa, McNamara, terrà un discorso alla Università di Ann Harbor, nel Michigan, nel quale affermerà che è impossibile, proprio per le esigenze della strategia globale americana, accettare la posizione francese e la richiesta di De Gaulle di avere un armamento nucleare autonomo. Mcnamara dirà che anche se il principio francese fosse accettato e, per assurdo, esso fosse esteso ai Paesi della N.A.T.O. in Europa, dando bombe nucleari non soltanto alla Francia, ma anche all'Italia, all'Olanda, alla Germania, il pericolo di una guerra nucleare anzichè diminuire aumenterebbe e non soltanto perchè una simile «distribuzione» di armi totali farebbe scomparire del tutto il concetto di guerra convenzionale, ma soprattutto perchè, una volta che l'Europa fosse impegnata in una guerra atomica, essa non potrebbe sopravvivere se non si appoggiasse ancora una volta agli Stati Uniti.

Infatti, il capo del Pentagono sostiene che soltanto la potenza di rappresaglia degli Stati Uniti potrebbe evitare la sconfitta e il cancellamento dalla carta geografica dell'Europa. Ma se questa è la realtà della situazione, perchè dare le armi totali alla Francia — si domanderà Mcnamara — o ad altri Paesi, dal momento che le bombe nucleari mentre non servono per la difesa e la vittoria in una eventuale guerra, possono, sicuramente, far scatenare un conflitto essenzialmente atomico? Quindi niente «bombe H» alla Francia proprio per evitare la guerra e per salvaguardare l'integrità dell'Europa.

Questo discorso (che è ancora segreto) è stato approvato da Kennedy il quale spera così di mettere l'Europa occidentale davanti alla responsabilità di una sopravvivenza delle Nazioni e dei popoli liberi e di collaborare, sotto questa luce e tenendo conto di simile punto di vista, con Dean Rusk che fra una settimana comincerà la sua missione europea.

Stelio Tomei

I «paras» indonesiani si arrendono agli olandesi

Hollandia, 14

Un comunicato del Comando navale olandese annuncia che «un gran numero di paracadutisti indonesiani, tra cui il comandante della quarta compagnia del battaglione di comando di Banteng, si è arreso alle truppe olandesi sulla costa occidentale della Nuova Guinea». Il comunicato precisa che gli indonesiani si sono presentati agitando manifestini e brandelli del tessuto dei paracadute come bandiere bianche. I manifestini erano stati lanciati qualche giorno fa dall'Aviazione olandese.

Lunedì l'esperimento nell'isola di Jonhston

Washington, 14

La commisisone dell'energia atomica ha annunciato che gli Stati Uniti effettueranno il 18 giugno nel cielo dell'isola di Johnston, nel Pacifico, un esperimento nucleare ad alta quota.

L'esplosione ad una altezza di «centinaia di chilometri» dovrebbe aver luogo tra le 11 di sera del 18 giugno e le 0,30 del mattino del 19 (ora delle Hawaii), se non vi saranno impedimenti dovuti al tempo o a cause tecniche. Se l'esperimento non dovesse aver luogo in questo periodo, verrebbe rinviato ad un'altra data che verrà comunicata successivamente.

L'area degli esperimenti dell'isola di Natale, nel Pacifico, è stata chiusa oggi al traffico marittimo e aereo fino a nuovo ordine. Lo hanno annunciato funzionari americani a Honolulu.

IL PROBLEMA DELL'ALTO ADIGE

CONSEGNATA A VIENNA LA RISPOSTA ITALIANA

Respinta una nota del Ministro Kreisky sul visto imposto a tutti i cittadini austriaci per entrare nel nostro Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 14

L'Ambasciatore d'Italia Enrico Martino ha consegnato al Ministero degli Esteri austriaco la risposta italiana alla nota di Vienna del 23 maggio in merito all'Alto Adige. L'Ambasciatore ha intrattenuto il Ministro austriaco sul pensiero del Governo italiano in merito al pro-memoria austriaco, che gli era stato consegnato di recente per una ripresa del negoziato tra i due Governi a proposito dell'esecuzione dell'accordo De Gasperi-Gruber. Benchè a Roma non sia stato possibile ottenere precisazioni di dettaglio, ciò che del resto è conforme ad ogni buona prassi, si ha l'impressione che il Governo italiano continui ad essere favorevole alla ripresa del negoziato, previa però una accurata preparazione per via diplomatica e purchè esso non influisca in alcuna maniera sugli sforzi che, indipendentemente da tale negoziato, vengono proseguiti sul piano interno.

L'Ambasciatore d'Italia avrebbe consegnato, secondo informazioni trapelate in questi ambienti giornalistici, oltre al promemoria altoatesino anche un secondo promemoria, non meno importante, in risposta ad una nota austriaca in cui si lamentava che il visto imposto ai cittadini austriaci per recarsi in Italia mette in grave difficoltà i cattolici austriaci che vogliono recarsi in vista al Santo Padre in Vaticano, creando una specie di discriminazione con altri Paesi europei.

Il Governo italiano ha risposto che cattolici di altri Paesi, per i quali esiste pure l'obbligo di visto per entrare in Italia, si trovano nelle stesse condizioni degli austriaci e che, d'altra parte, non è il caso di parlare di discriminazione fra cittadini austriaci e degli altri paesi dell'Europa occidentale, in quanto l'obbligo del visto è stato imposto nei confronti dell'Austria per gravi motivi che hanno creato una situazione del tutto particolare che non trova riscontro tra l'Italia e gli altri paesi europei. Il nostro Ministero degli Esteri respinge quindi, nella maniera più energica, le osservazioni contenute nel promemoria del Ministro degli Esteri Kreisky.

B. T.

L'Argentina sospende tutte le importazioni

Buenos Aires, 14

Il Governo argentino ha deciso la sospensione completa di tutte le importazioni dall'estero, eccezion fatta per quei prodotti che l'industria nazionale non è in grado di produrre.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

DURANTE LE RICERCHE PER PERFEZIONARE GLI ORDIGNI NUCLEARI INGLESI

Sorprendenti scoperte nei laboratori di Birmingham

Una infinità di applicazioni pacifiche con i «fluoro-carburi aromatici»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 14

Le ricerche svolte nei laboratori dell'Università di Birmingham per perfezionare la bomba atomica inglese, hanno condotto a una importante scoperta nel campo della chimica sintetica, che potrà avere rivoluzionarie applicazioni pacifiche. Se ne otterranno abiti e calze resistenti al calore, tessuti ingualcibili, tubi di plastica per l'acqua bollente d'uso domestico, più efficienti estintori antincendio, arnesi da cucina a prova di fuoco, tubi per la condotta di acidi, oli superlubrificanti per orologi, nuovi tipi di aspirina che agiranno più rapidamente, vernici e colori di maggiore durata e inalterabilità. Le applicazioni previste vanno dal campo della medicina a quello industriale a quello artistico.

I composti chimici che sono alla base di queste nuove applicazioni, si chiamano fluorocarburi aromatici e derivano dal fluorato di calcio, un minerale che si trova in abbondanza in Inghilterra, in Cornovaglia, nel Durhan, nel Cumberland. Gli scienziati di Birmingham hanno trovato il modo di legare gli atomi del fluorato di calcio con gli atomi del carbonio e successivamente della benzina, per ottenere tutta una nuova serie di gas, di oli, di cristalli, di grassi e di materiali solidi. I numerosissimi derivati della benzina già esistenti potranno essere dotati di più pregiate qualità ed anzi moltiplicarsi in nuovi derivati la cui serie è imprevedibile.

Queste notizie sono state diffuse oggi dal Ministero della Ricerca scientifica e industriale. Il punto decisivo della scoperta è stato raggiunto dagli scienziati di Birmingham quando lavorando sull'uranio, furono colpito dalle particolari proprietà del fluorato di calcio, la cui alta resistenza al calore e agli acidi era in parte già nota, ma non in modo così eloquente. Ora il Governo ha stanziato 42 mila sterline per la produzione sperimentale dei nuovi materiali ed ha istituito una squadra di 25 ricercatori guidati dal prof. Maurice Stacey, di 55 anni, e dal prof. John Tatlov di 39, per accertare le possibilità ancora nascoste.

Davanti agli scienziati inglesi sta un programma che richiederà parecchi anni di lavoro. Alle ricerche saranno interessati non solo gli scienziati di Birmingham, ma anche di altre Università e quelli impiegati in laboratori industriali.

Eugenio Galvano

Scarsità di viveri nella Germania Est

Berlino, 14

Il Governo di Pankow ha avvertito i tedeschi dell'Est che la crisi alimentare che affligge il paese non potrà essere risolto rapidamente.

Il «Neues Deutschland», organo del partito comunista della Germania orientale, dopo aver rilevato che nei primi cinque mesi dell'anno corrente vi è stata scarsezza di carne, latticini e verdure, scrive: «Durante questo periodo il Governo ha fatto di tutto per migliorare la situazione ricorrendo alle importazioni, ma le cattive condizioni meteorologiche hanno compromesso questi sforzi».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

DONNA assistenza ammalati, leggeri lavori domestici, oppure notte, offresi. Cassetta 65207 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi pratica cucina, dalle 9 alle 15. Cassetta 44372 A, UPI.

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DONNA prestaservizi referenziata cercasi. Tel. 36916. 44367 B

PRESTASERVIZI media età 2-3 ore mattino cercasi. Presentarsi 8-10, Ghirlandaio 15, p.ta 4 65199 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 44293 C

A.A.A. PITTORE decoratore offresi carta parati. Telef. 28233. 44398 C

DATTILOGRAFA volonterosa offresi minime pretese. Cassetta 65170 C, UPI.

GEOMETRA pratico lavori edili stradali e topografici, lunga esperienza Italia e Africa, offresi. Cassetta 65190 C, UPI.

MECCANICO pensionato pratico autorimessa con patentino C offresi. Cassetta 44322 C, UPI.

CC Artigianato L. 30

PARCHETTISTA raschiatura meccanica lacca originale germanica garanzia 10 anni con antitarlo. Tel. 44101. 44334 CC

PIASTRELLISTA pavimenti rivestimenti, lavoro accurato. Telefono 50112, ore 15-18. 44366 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. FIORAIA mezzalavorante, garzona pratica stabile, cercansi. Telef. 55328. 44377 D

AIUTO banconiera e apprendista cercansi. Viale XX Settembre 5. 65198 D

AIUTO pasticciere cercasi, posto buono e stabile. Tel. 50439. 65195 D

APPRENDISTA cercasi. Panetteria, Udine 3. 26340 D

APPRENDISTA parrucchiera o mezzalavorante cercasi. Salone Gabriella, tel. 96526. 65200 D

APPRENDISTE 15.enni svelte bella presenza cerca magazzino abbigliamento. Cassetta 44337 D, UPI.

APPRENDISTI banconieri ambosessi cercansi. Bar Garibaldi, p.zza Garibaldi, ore 10. 44375 D

CALLISTA diplomata cercasi. Telefono 44226. 44350 D

CAPO cantiere provata esperienza cerca impresa costruzioni. Cassetta 44360 D, UPI.

COLORANDO stampine domicilio ore libere possibilità guadagno. Scrivere: Studio Arte, Durante 14, Piacenza. 6086 D

CUOCA cercasi per fuori Trieste. Rivolgersi in via Gelsomini 5, Pauluzzi. 44384 D

FALEGNAMERIA importanza nazionale cerca cooperativa falegnami o falegnameria artigiana disposta provvedere posa in opera infissi. Scrivere Cassetta 3039 SPI Torino. 6087 D

GIOVANE 15-16enne apprendista fotografo cercasi. Tecnocolor. Piccardi 37. 44347 D

LAVORANTE e mezzalavorante sarta da donna cercansi prontamente. Telef. 64309. 44362 D

MEZZALAVORANTE o apprendista parrucchiera cercasi prontamente. Salone Fiammetta, via Nordio 6, tel. 94543. 44382 D

RAGAZZO anni 16 cercasi. Negozio fiori, via Roma 3. 44395 D

STIRATRICE per vestiti e ragazza per stirare a macchina cercansi. Tintoria Rustia, v. D. Chiesa 4 (S. Giovanni). 24084 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA vasta centrale vuota indipendente solo uso ufficio o ambulatorio affittasi. Telefono 26938. 65174 F

CENTRALISSIMA elegante matrimoniale bagno uso cucina affittasi breve soggiorno 31998. 44389 F

MOBILIATA bella tranquilla 1 persona telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 44388 F

STANZA mobiliata soleggiata bagno affittasi 1-2 persone anche breve soggiorno. Machiavelli 7, II, sinistra. 44374 F

STANZA affittasi a uomo 8000 mensili. Rivolgersi calzolaio, S. Nicolò 20. 44365 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGINO oro rinvenuto giorno 7 via Carducci. Telef. 54668. 44396 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. VIA TOMMASO LUCIANI 6, appartamento stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, piano VII ascensore. INFORMAZIONE, CONTRATTI, AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 301 I

A.A.X. STAZIONE 1 stanza cucina spazzacucina bagno poggiolo autoriscaldamento 20.000 mensili affittasi. Immobiliare Nistri Orologio 6. 8250 I

A.A.X. ZONA Fabiosevero, una stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affittasi 21.000 mensili. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 8251 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO (capolinea filovia) prossima consegna primingresso bistanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore. LONZA lussuoso mobiliato o semimobiliato 4 stanze cucina bagno ripostigli terrazze ascensore autoriscaldamento. MONTANELLI 5 stanze stanzino cucina bagno ascensore autoriscaldamento. Altri FRANCA tristanze, GARIBALDI 4 stanze stanzino cucina. 8120 I

AFFITTASI centro balneare, Bibione Pineda, negozio centralissimo tre luci. Rivolgersi Ufficio informazioni, Bibione Pineda, Venezia. 6093 I

APPARTAMENTI tre stanze bagno cucina affittansi Trenovia. Rivolgersi Brunetti Romanelli, Borsa 4. 44355 I

APPARTAMENTI da 1-3 stanze affittansi. Immobiliare Largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares. 44373 I

APPARTAMENTI (due), Revoltella, due stanze, stanzetta, bagno, liberi 22.000 mensili affittansi. Tel. 37703. 8137 I

APPARTAMENTI extralusso 4-5 stanze prima entrata zone Rossetti, Barcola affittansi. Telefonare 37419, Rosa. 44392 I

APPARTAMENTINO nuovo paraggi Villa Revoltella, stanza, cucina, bagno, terrazza, vista mare, centralnafta. 16.000 mensili. Altri 2-4-6 stanze, servizi affittiamo. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 8140 I

APPARTAMENTO tre stanze affittasi paraggi Sansovino. Rivolgersi Brunetti Romanelli, Borsa 4. 44356 I

APPARTAMENTO 5 stanze atrio riscaldamento autonomo centro affittasi. Rivolgersi Brunetti Romanelli, Borsa 4. 44357 I

APPARTAMENTO Barcola, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, riscaldamento affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8102 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinetta, bagno, riscaldamento affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8103 I

APPARTAMENTO centrale bistanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, primingresso affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8112 I

APPARTAMENTO tre stanze cucina bagno riscaldamento zona Romagna 30.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 8113 I

APPARTAMENTO cinque stanze cucina camerino bagno ascensore zona Stazione affittasi. Corso Italia 29, Failla. 8114 I

APPARTAMENTO tre stanze cameretta bagno cucina ammezzato zona Rossetti 25.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 8115 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno poggioli riscaldamento 28.000 affittasi zona Commerciale. Corso Italia 29, Failla. 8117 I

APPARTAMENTO due camere cucina bagno Pasquale Revoltella 25.000 affittasi. Corso Italia 29. Failla. 8118 I

APPARTAMENTO due camere cucinetta doccia ripostiglio zona Sanzio casa nuova 24.000 affittasi. Amministrazione stabili Failla, corso Italia 29. 8119 I

APPARTAMENTO ammobiliato, stanza letto, soggiorno, cucinino, salotto, bagno, mq. 100 affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8130 I

APPARTAMENTO in casa nuova, bistanze, soggiorno, cucina, bagno, centralnafta, ascensore affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8129 I

APPARTAMENTO bistanze, cucinino, bagno, autoriscaldamento, ascensore, corso Italia affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8126 I

APPARTAMENTO panoramico, bistanze, bagno, poggiolo, giardino, riscaldamento affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8131 I

APPARTAMENTO 4 stanze (uno ingresso scale) cucina gabinetto centro 20.000 affittasi. Corso Italia 29, Failla. 8116 I

APPARTAMENTO 5 stanze, 2 stanzini, cucina, gabinetto affittasi. Carli, piazza S. Antonio n. 6. 8125 I

APPARTAMENTO nuovo due stanze, cucina, bagno, centralnafta 23.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8139 I

APPARTAMENTO centro due stanze, stanzetta, cucina, bagno, 25.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 8138 I

APPARTAMENTO zona Stazione, 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, poggioli affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4. 61712. 8106 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, bistanze, stanzino, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8110 I

CAMERA, cucina, doccia, telefono affittasi 8.000, prelevando mobili nuovi. Telefonare 62071 dalle 9-13. 65203 I

LOCALI vasti ex ambulatori Inam, affittansi adatti medici, uffici, rappresentanze. Via Guardia ang. Caprin. Telef. 37131. 26087 I

MAGAZZINO 100 mq. affittasi Coroneo. Rivolgersi Brunetti Romanelli, Borsa 4. 44354 I

STANZA grande con 2 finestre, ingresso libero per ufficio o laboratorio affittasi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8132 I

STANZA e stanzetta comunicanti affittansi. Via Carducci 28, I. Ingresso libero. Telefonare al n. 37269. 44383 I

STANZE 2 indipendenti adatte studio pittore affittansi. Visitare via Galatti 16, Crivich. 26086 I

VILLA Opicina appartamento 4 stanze cameretta cucina bagno e gabinetto riscaldamento vasto parco affittasi. Tel. 21192. Dolenc. 26085 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO due stanze, bagno, centralnafta cercasi affitto. Telefonare 61217. 8099 L

APPARTAMENTO 5-6 stanze, moderno, riscaldamento centrale, scaldabagno, servizi, senza intermediario cercasi. Telefono 36916. 44367 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze casa nuova ogni comfort cerca affitto alto funzionario. Telefonare 37419. 44291 L

APPARTAMENTO 4 stanze, giardino, zona Barcola cerca famiglia 3 persone per affittanza lunga. Telefonare 27787. 44346 L

FAMIGLIA tre persone ufficiale triestino cerca mese luglio appartamento 4 stanze giardino zona Barcola Miramare per lungo contratto. Scrivere cassetta 43 U, SPI, Bari. 6075 L

M Vendite d'occas. L. 40

AGENZIA di vendita Singer macchine per cucire, tutti i modelli da L. 59.000 in poi pagamento in 24 mesi senza cambiali. Radiovalmaura, via Valmaura 1, tel. 44140 1724 M

MACCHINE cucire Necchi due volte automatiche Supernova Julia le più moderne. Garanzia senza limite di tempo. Altre Singer occasione. Macchine maglieria Coppo ultime novità. Facilitazioni di pagamento. Tullio, v. Battisti 12, Trieste - Monfalcone, Cervignano. 26314 M

TELEVISORI completi II programma usati, con garanzia a prezzi imbattibili presso negozio Elettronica, via Mazzini 16, telefono 23477 64 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi stanze letto cucine salotti antichi. Telefonare 38196. 44380 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri rami bronzi mobili in genere. Telefonare 30358.

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telefonare n. 23485. 44371 N

STRACCI - giornali, ferro, metalli, ritiro domicilio. Tel. 51679. 44335 N

NN Mobili e pianof. L. 40

CUCINA bella marmi 18.000, armadio letti suste vasca vendo. Bosco 12, magazzino. 44385 NN

CUCINA americana, soggiorno svedese vendesi occasione. Viale Raffaello Sanzio 22 (Cisa). 44339 NN

CUCINA senza marmi 6.000, carretto 4.000, macchina scrivere tavolo 15.000 vendo. Magazzino, via Fonderia 6/B. 44359 NN

Q Auto, moto, cicli L. 50

ARDEA 5 marce revisionata gommatissima ottimo stato meccanica e tappezzeria 180.000 privato vende. Telefonare 27-509 sabato 10-15. 44369 Q

FAMILIARE 1957, 103 1958, 600 Multipla, 1100 E, 1400, Appia. Bosco 20. 26320 Q

FIAT 500 B grigia 5 pneumatici seminuovi antifurto lampeggiatori al volante occasionissima lire 110.000. Tel 31400 dalle 8-10. 44348 Q

FIAT 500 N '60 vendesi. Tel. 57275, ore pasti. 44390 Q

FUORIBORDO 5 HP plastica Katamar nuovo chiusure antifurto con remi tenda sole e copertura scaletta ancora salva elica ecc. occasionissima. Tel. 31400 ore 8-10. 44348 Q

SIMCA Duplica, San Nicolo 12. Disponibile vasto assortimento autovetture occasione in perfetto stato con massime facilitazioni pagamento. Visitateci senza impegno. 26333 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44 telefono 28940. Consegna immediata Vespe ultimi modelli. Rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter e moto usate con speciali rateazioni. 64981 Q

«600» '58, '55; 103 '55 TV; 103 '58, '54; Ardea 5 m.; 500 N '60; 500 C; 1100 E vendo a rate ritirando Vespa. Valle 6. 44393 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI ipotecari su alloggi case terreni, prestiti fiduciari a privati concedonsi rapidamente. Riservatezza. Telefono 61697. 26277 R

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8098 R

BAR, zona sviluppo cedesi causa anzianità 4.500.000, parte condizionata. Telef. 97597. 44378 R

BAZAR con licenza cedesi in Schio 3.000.000 trattabili. Informazioni: v.le XX Settembre 38, I p., Bruni. 44327 R

CEDESI licenza merceria - tessuti - confezioni e altre voci. Tel. 92824. 26313 R

FINANZIAMENTI, ricupero crediti, assestamento aziende. Studio Torrebianca 22 I. Tel. 68659.

NEGOZIO fiori, avviatissimo, causa partenza vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8111 R

TRATTORIA centralissima, licenza analcoolici, avviata vende Immobiliare «Civica» piazza S. Giovanni 4 - 61712. 8100 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A. BOLLETTINO VENDITE 1118. FLAVIA-MASCAGNI (capolinea 19) appartamenti tre stanze, soggiorno, cucinino, favorevoli condizioni pagamento. TIGOR 30, palazzina extralusso, appartamenti 2 stanze, salone, accessori, centraltermica, visitabili 11-13. CARMELITANI 14 (GRETTA) palazzina, appartamenti 2-3 stanze, accessori, consegna luglio, visitabili 14-17. 300 S

A.A. PALAZZINA zona Commerciale panoramica soleggiata, ultime disponibilità appartamenti 2-3-4 stanze servizi ampi poggioli vista mare, centralnafta ascensore, giardino, eventuale garage vende Impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo. S. Francesco 9 II p. 44381 S

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende direttamente senza percentuali: LOCCHI vista mare 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO (capolinea filovia) 1-2-3 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore, buon investimento capitali. RONCHEO convenientissimi 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno poggioli, ascensore, centralnafta. ISTRIA soleggiatissimi 1-2-3 stanze soggiorno bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. Particolarissime condizioni pagamento. CARPISON lussuosi bistanze salone stanzetta doppi servizi terrazze ascensore centralnafta. LAMARMORA bistanze soggiorno bagno ascensore centralnafta. Altri per INVESTIMENTO buona rendita zone SANZIO - DONADONI.

APPARTAMENTI in palazzina vista mare zona Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta; ascensore vendonsi Carli, S. Antonio 6. 8127 S

APPARTAMENTI via Rossetti consegna dicembre 2-3 stanze, servizi lusso, Amm.ne rag. Buzzi, San Lazzaro 19, tel. 31981. 44364 S

APPARTAMENTI Roiano, 1, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende Immobiliare «Civica» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8107 S

APPARTAMENTINO stanza, cucina, bagno, centralnafta vende Immobiliare «Civica» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8108 S

APPARTAMENTO paraggi Sonnino, tristanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 8128 S

APPARTAMENTO lussuoso, tristanze, salone, casa nuova, ogni comforts acquisterei contanti, offerte Cassetta 8133 S, UPI.

APPARTAMENTO paraggi Giardino, tristanze, stanzetta, bagno, cucina, poggiolo vendesi Carli piazza S. Antonio 6. 8134 S

APPARTAMENTO zona Pascoli, bistanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo vende Immobiliare «Civica», piazza S. Giovanni 4, 61712. 8104 S

APPARTAMENTO libero due camere soggiorno cucinino bagno poggioli 3.300.000 vendesi causa partenza. Altri tre quattro camere cameretta doppi servizi garage giardino vendonsi facilitazioni pagamento. Altri piano attico due tre camere cameretta soggiorno cucinino bagno ascensore. Altro 2 camere cucina bagno 2.350.000 vendesi. Altri camera cucina cantina giardino 1.350.000. Altro camera cucina giardino 1.200.000 tutti liberi pronta entrata. Altri appartamenti liberi occupati vendonsi. Corso Garibaldi 11 Agenzia.

CASTALDI 3. Consegna settembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 2-3 stanze cucina bagno centralriscaldamento ascensore ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette, visite sul posto. 8122 S

CONDOMINIO stanza cucina acquistasi. Cassetta 65204 S, UPI

DODA 31. Capolinea filovia 1. Consegna dicembre 1962. Disponibili singoli appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, servizi, poggioli, centralriscaldamento. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento. Vendite dirette, visite sul posto. 8123 S

GIULIA 55. Consegna estate '62 disponibili singoli appartamenti 2 stanze cucina bagno centralnafta ascensore ampi poggioli soleggiati. Finiture accurate. Vendite dirette, visite sul posto. 8124 S

IN CONDOMINIO posizione panoramica vendonsi appartamenti finiture lusso tutti comforts. Telefonare 30815, pomeriggio. 65186 S

LOCALI condominio occupati vende per investimento Immobiliare «Civica» piazza S. Giovanni 4, 61712. 8105 S

STABILE centro acquisto per contanti. Offerte dettagliate Cassetta 8109 S, UPI.

VILLA due appartamenti nuovi da tre camere soggiorno cucinino bagno 300 mq. giardino vendesi 7.500.000. Altra Vermiellis 6 camere due camerette cucina bagno calefazione garage giardino 2600 mq. vista mare libera vendesi. Altre ville centrali vendonsi occasione. Corso Garibaldi 11 Agenzia. 8135 S

T Villeggiature L. 60

BOLZANO, metri 265. L'ospitale centro delle Dolomiti vi invita a partecipare all'Auto-Quiz, un divertente viaggio di scoperta attraverso l'Alto Adige, aperto fino al 7 ottobre e dotato di ricchi premi. Informazioni e regolamenti: Azienda di Soggiorno e Turismo. 161 T

BORCA DI CADORE, metri 942. Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: Pro Loco, telefono 82015. 159 T

CALALZO CADORE. Albergo MARMAROLE, II categoria, rinomato ambiente, ottima cucina. Amena posizione, raccomandato. Albergo CALALZO, dei f.lli Riva. Bar, ristorante. Posizione incantevole sul lago. Trattamento familiare. Acqua corrente calda e fredda, riscaldamento centrale. Aperto tutto l'anno. Telefono 3282. 158 T

CAMPOROSSO (TARVISIO). Albergo Edi Kraner (ex Krenn). Completamente rinnovato, tutti comforts, bar, garage, giochi dei birilli. Prezzi modici, cucina familiare. Telef. 61375. 151 T

CAMPO TURES, metri 865. Valle Aurina, soggiorno incantevole tra ghiacciai e boschi. Clima costante. Alberghi e appartamenti per ogni esigenza. Cinema nuovo, TV, pesca, tennis. Informazioni: Pro Loco, tel. 88076. 163 T

CAREZZA, metri 1700. ALBERGO SAVOY, garage, bar, ristorante. Tutti comforts, 60 letti, camere con bagno e doccia. Pensione bassa stagione da L. 2000 tutto compreso. Telefono 61024. 166 T

CANAZEI Trentino mt. 1470 - Hôtel Dolomiti - 140 letti, completamente rinnovato. Ristorante, bar, pasticceria, taverna dancing. 5967 T

CAVALESE m. 1000 (Val Fiemme) - Hôtel Depaoli, tel. 2211, Cat. 2.a. Tutti comforts. Facilitazioni giugno-luglio. 5966 T

DOBBIACO, metri 1250. Oasi di pace e di romantica bellezza. Alberghi e pensioni di ogni categoria, ville e appartamenti privati, farmacia, tennis, piscina, cinema, seggiovia, bellissimo lago. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telef. 72132. 165 T

DOMEGGE DI CADORE, metri 800. Stazione climatica estiva e invernale. Alberghi, pensioni, appartamenti. Sports e pesca sul lago. Completa attrezzatura turistica. Autolinee dirette con Trieste e Udine. Informazioni: Ufficio turistico, tel. 72078. 157 T

FALCADE - CAVIOLA «settembre dolomitico». Gruppi: Civetta, Pelmo, Marmolada, Focobon (Pale di S. Martino) nello splendore della loro limpidezza autunnale. Facilitazioni di soggiorno a prezzi ridotti. Azienda autonoma Soggiorno e Turismo. Falcade. tel. 16; Caviola, tel. 39. 5924 T

FIE' ALLO SCILLIAR, metri 908, 16 km. da Bolzano. Ideale soggiorno estivo, alberghi, pensioni, appartamenti. Laghetto, Equitazione, escursioni, roccia. Preferite i seguenti alberghi: Hotel Völserhof, III cat., 60 letti; Hotel Torre, III cat., 60 letti; Albergo Croce Bianca, IV cat., 40 letti; Albergo Bagni di Fieno, III cat., 40 letti; Albergo Rosa, IV cat., 35 letti; Pensione Waldsee, IV cat., 45 letti; Albergo Laghetto di Fiè, IC cat., 20 letti - Club d'equitazione, campo ostacoli, passeggiata.

FORNI DI SOPRA, metri 907. Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridenti località dotate di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati. TV. Informazioni: Azienda autonoma di soggiorno, telefono 24. 153 T

FRASSENE', metri 1082. Ameno centro di villeggiatura, salubre, riposante. Albergo POSTA A. De Marco. Autorimessa, acqua corrente calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina, ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 160 T

FUSINE VALROMANA 1.o luglio apertura nuovo Albergo-Pensione «Roccalba». Ogni comfort, bella posizione tranquilla in mezzo al verde. 150 T

LAVARONE - m. 1170 - Soggiorno incantevole, lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Telefono 9. 5923 T

RONCEGNO (Alpi Trentine), cura e soggiorno - Albergo Savoia, ottima casa di famiglia. Pensione L. 2500, tutto compreso. 5997 T

TERME Levico m. 520, Vetriolo m. 1500 (Trentino) - 56 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informazioni: Terme di Levico - Vetriolo. 5962 T

TESERO Fiemme Dolomiti - soggiorno familiare tranquillo, clima ideale, attrezzatura ricettiva turistica. Informazioni Pro Loco. 5964 T

V Diversi L. 60

INIEZIONI ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, primo piano. Telefono 61-217. 12691 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa o omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.38 A	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46 R	Venezia - Roma
9.52 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15 A	Portogruaro
12.50 R	Venezia
13.34 A	Portogruaro
14.50 D	Venezia - Milano - Parigi
16.45 D	Venezia
16.50 A	Monfalcone - Portogruaro
17.25 DD	Venezia - Bari - Milano - Parigi (letto Venezia - Parigi) (cuccette - Trieste - Parigi)
18.40 R	Venezia
18.45 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
22.05 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22 A	Cervignano - Monfalcone
7.28 A	Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.34 R	Venezia
11.41 DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Venezia) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D	Roma - Bologna - Bari - Venezia
13.58 A	Cervignano - Monfalcone
15.33 D	Parigi - Milano - Venezia
17.20 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A	Monfalcone (**)
18.52 R	Bologna - Venezia (*)
19.16 A	Portogruaro - Monfalcone
20.00 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25 R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32 A	Venezia - Monfalcone
23.55 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.43 A	Udine - Tarvisio
5.20 A	Udine
6.16 D	Udine - Tarvisio
6.21 A	Udine
7.12 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40 A	Udine - Tarvisio
12.20 D	Udine
12.28 A	Udine
13.55 D	Udine - Calalzo (*)
14.35 A	Udine
16.24 A	Udine - Tarvisio
17.35 A	Udine
19.14 D	Udine
19.55 D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32 A	Udine
21.32 A	Udine

(*) Nei soli giorni di sabato dal 23-6 al 15-9.

ARRIVI

1.08 D	Udine
7.05 A	Udine
8.05 A	Udine
8.22 D	Udine
9.17 A	Udine
9.53 D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.58 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
17.37 A	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.50 A	Udine
21.03 A	Udine
22.58 A	Udine
23.12 D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine
24.00 D	Calalzo - Udine (*)

(*) Nei soli giorni di domenica dal 24-6 al 16-9

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
7.06 DD	Poggioreale - Lubiana - Graz - Vienna
7.22 A	Poggioreale
8.28 D	Poggioreale - Fiume - Lubiana
12.03 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Zagabria
13.41 A	Poggioreale
18.00 A	Poggioreale
20.01 A	Poggioreale
20.20 D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul

ARRIVI

5.30 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.12 A	Poggioreale
9.10 D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.20 A	Poggioreale
17.05 A	Poggioreale
17.13 DD	Zagabria - Fiume - Poggioreale
19.31 D	Lubiana - Fiume - Poggioreale
21.46 A	Poggioreale
22.48 DD	Vienna - Graz Lubiana - Poggioreale